

***Fondazione del Monte
di Bologna e Ravenna***

***33° Bilancio di Esercizio
2023***

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

del 29 maggio 2024

Sommario

1.	ORGANI DELLA FONDAZIONE	5
2.	RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
2.1.	La Relazione del Presidente	7
2.2.	Le attività nei settori di intervento	8
2.3.	Le erogazioni deliberate in corso d'esercizio: sintesi attività	16
2.4.	Relazione Economico Finanziaria Patrimoniale	28
2.4.1.	I proventi	28
2.4.2.	Gli oneri	32
2.4.2.1.	L'incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni deliberate	33
2.4.2.2.	Gli oneri straordinari	33
2.4.3.	Le imposte	34
2.4.4.	L'avanzo di esercizio e la sua destinazione	35
2.4.4.1.	L'accantonamento alla Riserva obbligatoria	35
2.4.4.2.	L'accantonamento al Fondo volontariato	35
2.4.4.3.	L'accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	36
2.4.4.4.	L'accantonamento alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze	37
2.4.5.	Attività	37
2.4.5.1.	Voce 1 dell'Attivo - Le immobilizzazioni materiali	37
2.4.5.2.	Le attività finanziarie	39
2.4.5.3.	Voce 2 dell'Attivo - Attività finanziarie immobilizzate	40
2.4.5.4.	Voce 3 dell'Attivo - Attività finanziarie non immobilizzate	41
2.4.5.5.	Voce 4 dell'Attivo - I crediti	41
2.4.5.6.	Voce 5 dell'Attivo - Le disponibilità liquide	41
2.4.5.7.	Voce 7 dell'Attivo - I ratei e risconti attivi	41
2.4.6.	Le passività	42
2.4.6.1.	Voce 2 del Passivo - I fondi per l'attività istituzionale	42
2.4.6.2.	Voce 3 del Passivo - I fondi per rischi e oneri	43
2.4.6.3.	Voce 4 del Passivo - Il fondo trattamento di fine rapporto	43
2.4.6.4.	Voce 5 del Passivo - Le erogazioni deliberate	43
2.4.6.5.	Voce 6 del Passivo - Il Fondo per il volontariato	43
2.4.6.6.	Voce 7 del Passivo - I debiti	44
2.4.7.	Il patrimonio netto	44
2.4.8.	Le garanzie e gli impegni	44
2.5.	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	45
2.6.	L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria	45

3.	BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023	47
3.1.	Stato Patrimoniale al 31.12.2023 e Raffronto con il 31.12.2022	47
3.2.	Conto Economico dell'Esercizio 2023 e Raffronto con 2022	49
3.3.	Rendiconto Finanziario 2023 e Raffronto con 2022.....	50
4.	NOTA INTEGRATIVA	52
4.1.	Struttura e contenuto	52
4.1.1.	Aspetti di natura civilistica	52
4.1.2.	Aspetti di natura fiscale	53
4.1.3	Imposte dirette	54
4.1.3.1	Imposta sul reddito delle società IRES	54
4.1.3.2	Il reddito imponibile e l'aliquota IRES	54
4.1.3.3	Le istanze di rimborso per gli anni dal 2016 al 2019 in applicazione dell'agevolazione di cui all'art. 6 del d.p.r. n. 601/1973.....	54
4.1.3.3.1	Le deduzioni e le detrazioni d'imposta	55
4.1.3.3.2	Imposte sostitutive e capital gain	55
4.1.3.4	Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP	56
4.1.3.5	Imposta municipale propria - IMU	56
4.2	CRITERI DI VALUTAZIONE	57
4.2.1	Stato patrimoniale – Attivo.....	57
4.2.2	Stato patrimoniale – Passivo.....	59
4.3	VOCI DELL'ATTIVO PATRIMONIALE	64
4.3.1	Voce 1 dell'Attivo - Le immobilizzazioni materiali e immateriali	64
4.3.2	Le attività finanziarie	66
4.3.2.1	Voce 2 dell'Attivo - Le immobilizzazioni finanziarie	75
4.3.2.2	Voce 3 dell'Attivo - Strumenti finanziari non immobilizzati.....	87
4.3.3.	Voce 4 dell'attivo - Crediti.....	87
4.3.4	Voce 5 dell'Attivo - Le disponibilità liquide	89
4.3.5	Voce 6 dell'Attivo - Altre attività.....	89
4.3.6	Voce 7 dell'Attivo - I ratei e risconti attivi.....	89
4.4	VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIALE	90
4.4.1	Voce 1 del Passivo - Il patrimonio netto.....	90
4.4.2	Voce 2 del Passivo - I fondi per l'attività della Fondazione	91
4.4.3	Voce 3 del Passivo - I fondi per rischi e oneri.....	92
4.4.4	Voce 4 del Passivo - Il Fondo trattamento di fine rapporto	93
4.4.5	Voce 5 del Passivo - Le erogazioni deliberate	93

4.4.6	Voce 6 del Passivo - Il Fondo per il volontariato – Acri - FUN per il volontariato.....	95
4.4.7	Voce 7 del Passivo - Debiti	96
4.4.8	Voce 8 del Passivo - I ratei e risconti passivi	96
4.5	CONTI D'ORDINE.....	97
4.5.1	Beni presso terzi	97
4.5.2	Impegni.....	97
4.6	IL CONTO ECONOMICO	98
4.6.1	Voce 2 del Conto economico - I dividendi e i proventi assimilati	98
4.6.2	Voce 3 del Conto economico - Gli interessi e i proventi assimilati	98
4.6.3	Voce 4 del Conto economico - La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati.....	98
4.6.4	Voce 5 del Conto economico - Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	99
4.6.5	Voce 6 del Conto economico - La rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie.....	99
4.6.6	Voce 9 del Conto economico - Altri proventi.....	99
4.6.7	Voce 10 del Conto economico - Gli oneri.....	100
4.6.8	Voce 11 del Conto economico - I proventi straordinari	103
4.6.9	Voce 12 del Conto economico - Gli oneri straordinari.....	104
4.6.10	Voce 13 del Conto economico - Le imposte.....	104
4.6.11	Voce 13 bis del Conto economico – Ires non dovuta ex art. 1, comma 44, legge 178/2020	105
4.6.12	Voce 14 del Conto economico - L'accantonamento alla Riserva obbligatoria	105
4.6.13	Voce 16 del Conto economico - L'accantonamento al Fondo volontariato	105
4.6.14	Voce 17 del Conto economico - L'accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale .	106
4.6.15	Voce 18 del Conto economico - L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio (di cui alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze).....	106
4.7	ALTRE INFORMAZIONI	107
5	INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	109
	SEZIONE 1. Legenda delle voci di bilancio tipiche.....	109
	SEZIONE 2. Indicatori gestionali	113

1. ORGANI DELLA FONDAZIONE

Presidente della Fondazione (mandato 2023-2027)

PIERLUIGI STEFANINI

Consiglio di Indirizzo

(mandato 2023-2027)

LUCA CASADIO
ALBERTO CASSANI
GRETA CAVALLARO
PIETRO CORTELLI
Fr. PAOLO DOZIO
TOMMASO DURANTI
GUGLIELMO GARAGNANI
VALERIA GOLDINI
PATRIZIA HRELIA
LAURA MACRÌ
VALENTINA MARCHESINI
GIUSEPPE MELUCCI
ANGELA MONTANARI
CARLO ALBERTO NUCCI
ROBERTA PALTRINIERI
GRETA TELLARINI
FRANCESCO VELLA

Consiglio di Amministrazione: (mandato 2022-2026)

PAOLA CARPI
ELISABETTA CALARI
CRISTINA FRANCUCCI
MARCO VICECONTI

Vice Presidente
Consigliera
Consigliera
Consigliere

Collegio Sindacale: (mandato 2023-2027)

ANTONIO GAIANI
ROBERTO BORDINI
PATRIZIA PRETI

Presidente
Sindaco
Sindaca

Stesura del Bilancio dell'esercizio 2023

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità alle disposizioni del provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla Riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro del 11 marzo 2024.

Si è altresì tenuto conto, ove compatibili, dei principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e delle raccomandazioni fornite dall'ACRI nel luglio 2014, aggiornate nel mese di febbraio 2017, con l'emanazione, nel rispetto della normativa applicabile alle fondazioni di origine bancaria, del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", aggiornato in relazione alle novità recate dal d.lgs. n. 139 del 2015, nonché degli aggiornamenti forniti dall'ACRI nel mese di dicembre 2019.

Nel Bilancio 2023 è stata altresì recepita la disposizione di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge 178/2020, che prevede la non imponibilità IRES del 50% dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali, fra i quali le Fondazioni di origine bancaria, che esercitano senza fine di lucro una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Tale agevolazione è subordinata alla destinazione delle risorse che ne derivano al finanziamento delle attività nei settori di intervento propri delle Fondazioni bancarie. Per la contabilizzazione e rappresentazione in bilancio di tale agevolazione, sono state inserite due nuove voci, una nel Conto economico, denominata "13-bis. Imposta IRES non dovuta ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020", l'altra nello Stato patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di istituto, denominata "2.f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020.

Il bilancio d'esercizio, la nota integrativa e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro. Per effetto dei necessari arrotondamenti, alcune tabelle di dettaglio dell'attività istituzionale, frutto di estrazioni procedurali, potrebbero contenere non apprezzabili differenze a livello di totalizzazione.

La Fondazione è sottoposta al controllo contabile, assimilabile a quello previsto dagli articoli 2409 bis e seguenti del Codice civile, sulla base di quanto previsto dallo Statuto. L'incarico relativo al controllo contabile è stato conferito, per gli esercizi 2022, 2023 e 2024, alla PricewaterhouseCoopers S.p.A.

La relazione della società di revisione è allegata al presente bilancio.

2. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.1. La Relazione del Presidente

Il Bilancio 2023 della Fondazione del Monte raccoglie parte dell'eredità di un proficuo lavoro precedente localmente efficace, attivamente presente su scala nazionale, e internazionalizzante in maniera lungimirante. Da luglio 2023, momento di insediamento del Consiglio di Indirizzo, di elezione del Presidente e del Collegio Sindacale, la Fondazione del Monte, raccogliendo questa importante eredità, ha visto l'articolarsi di un'attività tanto intensa quanto innovativa stimolata dai valori di Democrazia, Giustizia, Pace, Libertà.

Abbiamo accolto, in continuità, i modelli e gli obiettivi che hanno ispirato la precedente governance e che sono stati alla base delle azioni intraprese, integrandoli nella evoluta visione della Fondazione che opera dando priorità all'inclusione, alla comunità, alla cittadinanza, al benessere condiviso, all'uguaglianza di genere, alla capacitazione, alle competenze, al welfare generativo.

Il resoconto 2023 indica un patrimonio della Fondazione pari 242 ML di Euro, in leggera crescita rispetto al 2022. L'avanzo è pari a 7,2 milioni di Euro con un incremento del 24% rispetto a quello dell'anno precedente. Gli accantonamenti ordinari assicurano la stabilità erogativa fino al 2026. Nell'anno 2023, la Fondazione ha deliberato contributi pari 7,4 Milioni di Euro sostenendo 334 progetti, confermandosi soggetto innovatore e protagonista nel welfare in una dimensione sussidiaria e autonoma.

I dati economici sono il risultato di un lavoro condiviso che si è ispirato ed è stato orientato, nella nostra missione, in stretta connessione con gli elementi essenziali dell'Agenda 2030 e che ha agito sugli ambiti di intervento della Fondazione: educazione, arte e cultura, cura, lavoro, ricerca e innovazione conducendo a un rafforzamento di azione trasversale e aggregazione di soggetti diversi, valorizzando la collaborazione tra gli enti e le istituzioni con un coinvolgimento attivo del terzo settore per fornire risposte congiunte e innovative, contribuendo all'ascolto del territorio e operando in risposta alle istanze nascenti dei soggetti che ne fanno parte dando priorità a giovani e adolescenti, donne, anziani, stranieri.

Quanto ai settori specifici di intervento le relazioni dei Consiglieri delegati illustreranno nel dettaglio gli interventi e i principali progetti sostenuti: dai teatri alla musica, dal sostegno alle fragilità al benessere individuale e di comunità, al settore della ricerca scientifica in campo biomedico.

Un resoconto dunque collettivo, una visione d'insieme coinvolgente trainata dall'esperienza e dall'operosità di tutti coloro (Organi, Direttore Generale, Collaboratori) che condividono l'importante missione che la Fondazione del Monte è chiamata generosamente a eseguire a servizio della comunità.

2.2. Le attività nei settori di intervento

Arte, attività e Beni culturali

Il 2023 è stato un anno segnato da un maggior impegno nella costruzione di una sempre più proficua collaborazione tra l'area Cultura e le associazioni e istituzioni che presentano i progetti sulle due finestre annuali del settore Arte, Attività e Beni Culturali.

Si sono realizzati più incontri di confronto che hanno permesso di cooperare e interagire con queste realtà e di conseguenza di sostenere progetti culturali in linea con gli obiettivi del documento programmatico. Sono arrivate 181 richieste, ne sono state accolte 136. Per quanto riguarda il mondo del teatro, si è continuato a sostenere il sistema teatrale bolognese e ravennate e i progetti che coinvolgono il pubblico di giovani e giovanissimi e che lavorano in collaborazione con la scuola, con particolare attenzione alle proposte innovative verso una maggiore accessibilità.

È stato mantenuto anche il sostegno all'associazionismo musicale, privilegiando quei progetti rivolti alle giovani generazioni, finalizzati alla loro crescita professionale e culturale, come il progetto didattico *Massimo Mutti* del Bologna Jazz Festival o di *Casa Musica* dell'Antoniano di Bologna o le attività dell'Orchestra Cherubini di Ravenna che con *Musica senza barriere* porta la musica a chi non può varcare la soglia di un teatro. Sono stati inoltre sostenuti i progetti di educazione alla musica e all'ascolto come *Che Musica, Ragazzi!*, proposti gratuitamente agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado da Musica Insieme e le attività rivolte ai più piccoli come quelle del *Piccolo coro Angelico* di Angelica. Con il sostegno a Cantieri Danza e Gruppo Nanou, associazioni ravennati, e alla bolognese Compagnia della Quarta si desidera promuovere la danza attraverso eventi culturali per la collettività e la cittadinanza, festival, rassegne e attività di formazione rivolte a differenti generazioni e contesti sociali.

Passando alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico, la Fondazione ha sostenuto le attività svolte nei musei del territorio, favorendo proposte di workshop che accompagnano i giovani usciti dalla formazione accademica verso l'inserimento nel mondo artistico e quelle relative alla didattica dell'arte e alla mediazione del patrimonio artistico. Si sottolinea il contributo per la realizzazione al MAR – Museo d'arte della città di Ravenna, della *VIII Biennale del Mosaico contemporaneo*.

Due esposizioni sono state organizzate, come tutti gli anni, in occasione di Arte Fiera e Art City, una nella sede della Fondazione in via delle Donzelle e un'altra nell'Oratorio San Filippo Neri.

Il progetto curatoriale rivolto a quest'ultimo spazio ha coinvolto una coppia di importanti artisti, Lucy e Jorge Orta, noti per il loro impegno in temi che sensibilizzano l'opinione pubblica verso problematiche sociali e argomenti cruciali della contemporaneità. La loro pratica artistica ha da sempre affrontato le principali sfide ecologiche del nostro tempo: hanno presentato tre installazioni site

specifiche dedicate al bene prezioso dell'acqua. La mostra *Seeking Blue Gold* a cura di Cristina Francucci e Tatiana Basso è stata visibile dal 02.02 al 12.02.2023 e ha visto una grande partecipazione di pubblico, che in così pochi giorni ha raggiunto quasi 9000 presenze. In via delle Donzelle, invece, si è iniziato un nuovo ciclo di mostre, che intende valorizzare artiste donne che hanno dedicato la loro vita all'arte e non hanno ricevuto la giusta attenzione dalla critica, mettendo a disposizione "quello spazio" che tante volte è stato negato alle donne nell'esperienza artistica. La mostra presentata *Una felice corsa* è stata dedicata a Pinuccia Bernardoni, curata da Cecilia Canziani, è stata accolta con grande entusiasmo dal pubblico che dal 20.01 al 26.02.2023 ha fatto registrare circa 6000 presenze.

Per quanto riguarda l'editoria, grazie alla promozione e al sostegno della Fondazione, sono stati pubblicati tre testi. Un libro, dedicato a Giorgio Morandi e rivolto ai bambini, *Elsa, Morandi & L'uovoverde*, è stato realizzato da una giovanissima autrice e illustratrice bolognese, Sarah Mazzetti e pubblicato con Canicola. Un altro testo, curato da due artisti Christian Holstad e Sissi Daniela Olivieri, presenta una proposta artistica di condivisione, valorizzando la dimensione partecipativa dell'arte, *The Pasta Workshops* editato da Corraini. Una pubblicazione veramente particolare che vede la collaborazione tra l'Università di Bologna e l'Accademia di Belle Arti è *Il Primo Paziente. La donazione del corpo alla scienza in graphic novel*. Edizioni Tunuè. È un libro che, attraverso il linguaggio del fumetto e dell'illustrazione, tratta il delicato tema della donazione del corpo, rendendo argomenti complessi più comprensibili e divulgativi. Questa pubblicazione mette in dialogo l'arte e la scienza, creando un rapporto interdisciplinare tra medicina, sociologia, disegno scientifico e arte.

Solidarietà Sociale e Servizi alla Persona

Nel corso dell'anno 2023 l'area sociale ha consolidato gli orientamenti di indirizzo del documento di programmazione, in particolare sostenendo interventi che mirassero a migliorare la qualità della vita degli individui e a promuovere l'equità sociale, aspetti di fondamentale importanza per la costruzione di comunità più coese e resilienti.

Per tale ragione è stato molto importante prestare un ascolto attivo ai bisogni dei territori, incontrando un numero rilevante di stakeholder e coinvolgendoli nella co-progettazione delle iniziative più confacenti, garantendo così una risposta rapida e flessibile.

Sono state 141 le progettualità sostenute nell'ambito Solidarietà Sociale e Servizi alla Persona. Si è puntato al contenimento della frammentarietà degli interventi e della ripetitività delle erogazioni, al contrario si sono favorite le aggregazioni e valorizzati i progetti solidi e ampi, oltre che l'instaurazione di partenariati, in un'ottica di coordinamento sia interno, tra i settori, che con il territorio. Inoltre, ancora cruciale è stato considerato il principio della sussidiarietà, complementare all'intervento pubblico e utile come catalizzatore di risorse.

La scelta degli interventi è stata impostata a partire da una particolare attenzione alle politiche di sostegno attivo, quali quelle dell'accesso al mondo del lavoro, con l'obiettivo di supportare le persone svantaggiate nel trovare un'occupazione stabile e significativa. Attraverso corsi di formazione, tirocini e collaborazioni con le realtà del territorio, questi progetti puntano, ad un tempo, a ridurre la disoccupazione e a promuovere l'inclusione sociale ed economica. Le iniziative a contrasto delle fragilità e delle nuove povertà, nel cui annovero rientrano le esperienze di prossimità, rappresentano un'altra importante area di intervento in vista della capacitazione degli individui più vulnerabili, isolati o emarginati dalla società.

Di seguito vengono esplicitate le prioritarie linee di intervento sui singoli settori che afferiscono all'ambito sociale:

- **Salute Pubblica:** è stata posta attenzione a progetti di sensibilizzazione sui temi della prevenzione attraverso azioni volte a promuovere la salute, il benessere e la qualità della vita dei cittadini. Particolare considerazione è stata rivolta alle iniziative di supporto psicologico, per offrire sostegno emotivo e orientamento ad ampie fasce di cittadini duramente colpiti dagli effetti della crisi pandemica.

- **Assistenza Anziani:** si è intervenuti a sostegno dei progetti finalizzati all'invecchiamento attivo e al benessere degli anziani, in particolare quelli affetti da patologie progressive e invalidanti come le demenze senili.

- **Famiglia e valori connessi:** in questo settore prevalgono gli aiuti a donne in difficoltà, agli immigrati, nonché gli interventi di contrasto al disagio delle famiglie fragili o in contesti di marginalità, anche attraverso la sperimentazione di percorsi di welfare generativo e di prossimità. Di grande rilievo sono inoltre gli interventi che prevedono azioni integrate finalizzate all'empowerment delle persone in difficoltà, soprattutto donne, all'interno di percorsi di integrazione sociale ed inserimento lavorativo.

- **Crescita e Formazione Giovanile:** in continuità con gli anni precedenti, l'interesse della Fondazione si è focalizzato sulla promozione delle pari opportunità educative e del contenimento della dispersione scolastica, sia attraverso il sostegno a iniziative di terzi, sia attraverso la promozione di progetti rivolti alle scuole nell'ambito del programma INS – Insieme nella Scuola. Altre proposte hanno riguardato percorsi di sensibilizzazione a tematiche quali la prevenzione ai disturbi del comportamento alimentare o incontri sui temi della legalità e della cittadinanza attiva. Inoltre, come ormai da alcuni anni, è stata posta particolare attenzione alla realizzazione dei Centri Estivi, in stretta collaborazione con le istituzioni, allo scopo di consentire alle famiglie una adeguata copertura del periodo successivo alla chiusura delle scuole e di impegnare bambini e ragazzi in un contesto protetto di apprendimento e di sperimentazione di linguaggi espressivi alternativi.

- **Patologie e Disturbi Psicici:** numerose sono le proposte provenienti dagli enti della società civile per quanto riguarda l'assistenza e la cura di persone con problemi psicici e diversa abilità fisica.

Il sostegno della Fondazione è andato a progetti di inserimento lavorativo, alla sperimentazione di percorsi di autonomia e di vita indipendente e ad interventi educativo-ricreativi. Tali iniziative non solo migliorano la qualità della vita dei destinatari diretti, ma offrono anche sostegno alle famiglie, alleggerendo il carico di responsabilità e di stress dei caregivers.

Ricerca Scientifica e Tecnologica

La Ricerca Scientifica e Tecnologica (RST) è uno dei quattro principali settori di intervento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Il settore svolge da molti anni un rilevante ruolo nella promozione e sviluppo delle conoscenze scientifiche mediante il sostegno economico di importanti progetti di ricerca selezionati tramite linee guida internazionalmente accettate e condotti da ricercatori di eccellenza operanti nel territorio di competenza.

Da tempo la fondazione si concentra sul finanziamento di progetti di ricerca in area biomedicale, e in particolare sul finanziamento diretto ai giovani ricercatori all'inizio della loro carriera, con un contributo per l'avvio di nuovi temi di ricerca, che poi possano attirare finanziamenti più importanti da altri enti finanziatori.

Dai tradizionali filoni tematici sostenuti dalla Fondazione (Malattie oncologiche, Malattie croniche degenerative, Malattie infettive, Diagnostica innovativa, Salute della donna e del bambino), riconoscendo che la ricerca medica si sta articolando anche in aree tematiche diverse, l'interesse della Fondazione sarà più in generale rivolto al supporto di tre macroaree: ricerca traslazionale su tecnologie per la salute, ricerca medico-clinica e ricerca psicologica e sociologica traslazionale.

Nel territorio di competenza della Fondazione, la Ricerca Scientifica e Tecnologica trova un numero di soggetti istituzionali interessati (Università, IRCCS, ASL, Enti pubblici quali ENEA, CNR, ARPA, ecc.) in cui operano numerosi gruppi di ricerca di alta qualificazione.

Anche nel 2023 la Fondazione ha riservato fondi per il progetto *Torre Biomedica* dell'Università di Bologna: a fine anno le spese rendicontate sono state però limitate. UniBo, informando la Fondazione sullo stato di avanzamento dei lavori che sono ora in piena esecuzione, ha assicurato che il finanziamento riservato verrà completamente usato tra il 2024 e il 2025.

Anche nel 2023 abbiamo rinnovato il supporto all'evento *Una Settimana per una Vita Sana*, arrivato alla sua XVI edizione. Si tratta di un intervento comunicativo nelle scuole del territorio con l'obiettivo di promuovere una sana alimentazione e corretti stili di vita tra i ragazzi per il benessere e la prevenzione di patologie degenerative.

Ma l'attività più importante di questo settore è stato il bando per la ricerca scientifica 2023. Per motivi straordinari il bando quest'anno è stato aperto solo a fine settembre e si è chiuso il 24 Novembre 2023.

Il bando 2023 è stato caratterizzato da tre importanti novità: innanzitutto il bando era riservato a

giovani ricercatori assunti con un contratto a tempo determinato; il tema era *Ricerca traslazionale su tecnologie per la salute* e, infine, è stato richiesto che la lingua di compilazione delle proposte fosse l'inglese, il che ha consentito per la prima volta un processo di peer review delle proposte anche da parte di esperti internazionali.

Sono state ricevute 46 richieste di finanziamento, di cui 40 hanno raggiunto un punteggio sopra la soglia: la disponibilità dei fondi ha consentito il finanziamento delle dieci richieste che hanno ottenuto il punteggio più alto. Il rinnovato processo di valutazione si è rivelato a consuntivo efficiente ed efficace esprimendo revisioni di alta qualità e specializzazione.

Sviluppo Locale

Nel corso dell'anno 2023 si sono consolidati gli scenari socio-economici che erano mutati a causa degli effetti negativi creati dalla pandemia prima e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia poi. Il generale stato di incertezza socio-economica è stato aggravato dal conflitto israeliano-palestinese, a partire dal mese di ottobre 2023.

Come sempre la Fondazione ha agito in modo attivo stimolando il proprio territorio di riferimento ad attivare la riflessione attorno ai cambiamenti sociali scaturiti dal contesto internazionale, ovviamente connesso alla comunità nella quale essa opera. L'impegno è stato dunque quello di intercettare quelle iniziative che più di altre hanno avuto il merito di avviare progetti con la capacità di individuare e risolvere problemi concreti, attivando reti di attori e innovando, al contempo, le metodologie d'azione.

Questo è stato possibile grazie alla continua attività di ascolto del territorio, attitudine sempre più determinante e necessaria per comprendere il profondo grado di cambiamento che le dinamiche economiche e sociali stanno avendo in questo periodo.

Per questi motivi, si è giunti alla conclusione che fosse necessario garantire una solida continuità negli interventi, partendo anche dalla valutazione dei benefici a breve termine che le linee guida adottate negli anni precedenti hanno garantito. In particolare, sono state confermate anche nel 2023 le direttrici "Immigrazione, integrazione, contrasto alle violenze e alle diseguaglianze sociali", "Innovazione tecnologica, ricerca, impresa e inserimento lavorativo" ed "Alta formazione". A queste si è aggiunto un percorso d'intervento dedicato allo "Sviluppo socio-economico degli Appennini".

Nell'esercizio 2023 sono stati deliberati 52 progetti per uno stanziamento totale pari a euro 2.558.123, in decisa crescita rispetto all'anno precedente.

Il percorso dedicato agli Appennini ha seguito alcune direttrici che hanno tentato di rispondere, anche se in modo parziale, alle problematiche più stringenti di quei territori, quali la formazione e l'orientamento degli studenti degli istituti tecnici dedicati all'agro alimentare, il welfare familiare, il

lavoro e il contrasto all'abbandono scolastico.

Da segnalare anzitutto il progetto condotto dalle A.C.L.I. *La storia siamo anche noi: la Strage del Rapido 904 raccontata dalle nuove generazioni*. Attraverso un percorso di recupero della memoria storica su un tema specifico, la strage del treno "Rapido 904" accaduta il 23 dicembre del 1984, il progetto propone l'organizzazione di laboratori dedicati a ragazze e ragazzi della rete di scuole di secondo grado inferiore e superiore situate nel comune di San Benedetto Val di Sambro, con il fine di accrescere nei giovani la conoscenza dei luoghi nei quali vivono, di sviluppare un importante senso di appartenenza e di creare al tempo stesso momenti di aggregazione sociale in un territorio nel quale dopo la scuola non ci sono attività utili a questo scopo. Inoltre, sono stati realizzati corsi di formazione e orientamento su temi quali il welfare, l'assistenza e cura delle persone e il volontariato.

L'Accademia Nazionale di Agricoltura ha riproposto il progetto *Attività formative e di orientamento per lo sviluppo socio-economico dell'Appennino*, grazie al quale sono stati attivati corsi formativi e di orientamento dedicati a 75 studenti e studentesse dell'Istituto Superiore "Arrigo Serpieri" di Bologna, organizzati in ore di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche sul campo. I corsi hanno mirato a fornire ai ragazzi che si avviano alla conclusione del loro percorso scolastico, gli strumenti per operare una scelta professionale consapevole, nell'ottica di un futuro lavorativo che possa riflettersi positivamente sullo sviluppo delle comunità locali. Il fine ultimo del progetto è stato quello, dunque, di catalizzare le capacità, la passione e lo spirito d'innovazione delle giovani generazioni verso un territorio che continua a subire la vessazione dello spopolamento, ma che al contempo custodisce enormi potenzialità di crescita.

La Società Cooperativa Sociale Abantu realizza da anni il progetto *Cartiera. Lavoro e integrazione*.

Cartiera è un laboratorio di moda etica specializzato nella produzione di articoli di pelletteria di alta qualità e a basso impatto ambientale, la cui attività più significativa è l'inserimento lavorativo di persone richiedenti asilo. In questi anni Cartiera ha assunto anche un ruolo importante di collettore sociale. Infatti, l'intera produzione è situata a Lama di Reno (Comune di Marzabotto), area nella quale si è verificato un fenomeno di de-urbanizzazione dovuto alla chiusura, a partire dal 2006, di un'importante fabbrica di carta e derivati che aveva sostenuto l'economia della zona per anni.

Ancora per le scuole è stato finanziato il progetto dell'Istituto Comprensivo "Salvo d'Acquisto" - Comune di Gaggio Montano *L'Appennino a piccoli passi*, grazie al quale i ragazzi dell'istituto sono stati accompagnati in un percorso cognitivo, emotivo ed esperienziale alla scoperta del loro territorio.

Assieme al Comune di Camugnano è stato garantito l'accesso allo studio a 15 ragazze e ragazzi residenti nel Comune di Camugnano che avevano difficoltà a raggiungere gli istituti scolastici a causa della frammentazione del loro territorio di residenza.

Infine, l'Associazione Compagnia della Venere ha proposto il progetto "Reel gang". L'iniziativa, dedicata a ragazze e ragazzi in età scolare e ad anziani, ha previsto una serie di incontri sul tema

dell'odio affrontato attraverso le nuove tecnologie e, in particolare, la produzione di reels. Il progetto ha anche avuto il merito di offrire ai ragazzi una alternativa educativa pomeridiana, che possa diventare costruttiva e di sostegno per la crescita emotiva e personale di questi, in contrasto con la dispersione scolastica e il disagio giovanile.

Per quanto riguarda le linee d'intervento menzionate in precedenza sono stati confermati i progetti dedicati all'inserimento lavorativo e formazione professionale proposti dal CUAMM e dall'associazione Ortopedici.org. In particolare, l'iniziativa "Corso di chirurgia delle deformità ortopediche e spedizione in Camerun" dell'associazione Ortopedici.org, ha previsto una spedizione a Doula in Camerun, presso la Clinica St Alessandro, formata da un docente dell'Università di Bologna e da un gruppo di iscritti alle Scuole di specializzazione in Ortopedia e Traumatologia, Anestesia, studenti in Medicina, studenti del corso di scienze infermieristiche e fisioterapia dell'Università di Bologna. L'obiettivo principale del progetto è la formazione degli studenti UNIBO attraverso un percorso che prevede un approfondimento delle conoscenze teoriche applicate alla chirurgia ortopedica e un'esperienza sul campo che permette di affrontare casistiche cliniche di diversa natura. Ulteriori obiettivi sono la divulgazione della cultura del volontariato in ambito sanitario e il portare aiuto medico (in particolare con interventi di chirurgia ortopedica) in ospedali con scarse strutture.

Nella linea "Immigrazione, integrazione, contrasto alle violenze e alle disuguaglianze sociali" hanno trovato spazio iniziative la cui attività si è consolidata nel corso degli anni, quali *Noino.org*, *Dancer e Teatro del Pratello*.

Noino.org - Diventare uomini senza violenza è un progetto nato da un'idea della Fondazione del Monte e attuato dalla rete di associazione Attraverso lo specchio. Il 2023 è stato l'anno dell'attivazione del nuovo percorso biennale condotto insieme alle scuole. Oltre ai laboratori e ai corsi di aggiornamento per i docenti, è continuata la collaborazione con la compagnia teatrale "PartecipArte", la cui attività è volta al coinvolgimento diretto dei ragazzi ai quali si chiede di interpretare in prima persona situazioni di violenza celata.

Il progetto dal titolo *Teatro e giustizia minorile* si è articolato in attività laboratoriali continuative (teatro, movimento, scenografia, scrittura) rivolte a minori e giovani adulti in carico ai Servizi di Giustizia Minorile, sia detenuti presso l'Istituto Penale per i Minorenni sia ragazzi soggetti a misure alternative alla detenzione, e in produzione di spettacoli aperti alla cittadinanza che vedono gli stessi ragazzi protagonisti insieme a studenti e/o anziani: all'Arena del Sole, negli spazi all'aperto dell'IPM, in Piazza San Francesco sul palco estivo di ERT e in altre rassegne estive. Gli obiettivi dell'iniziativa sono stati la costruzione di una cultura della legalità, l'attivazione di percorsi di reinserimento sociale, il contrasto ai pregiudizi e l'offrire ai ragazzi momenti di confronto e riflessione su temi legati al concetto di giustizia e rispetto dell'altro.

Restando sempre nell'ambito degli interventi dedicati alla coesione sociale, L'associazione

Laborartis ha proposto il progetto *Dancer* il cui scopo è l'inclusione giovanile tra ragazze e ragazzi compresi nella fascia d'età 6 ai 14 anni. Attraverso l'organizzazione di gruppi di ballo hip-hop, il progetto ha inteso: coinvolgere ragazzi di provenienza diversa (sociale, culturale, linguistica, religiosa, etc.) in un'attività ricreativa, sportiva e continuativa che aiuti la socializzazione; fornire un'occasione di svago disciplinata (la danza); riallenare i ragazzi alle relazioni in presenza, stimolare l'espressione individuale e abbattere le barriere amplificate dall'isolamento; accrescere le competenze extra-scolastiche, per un benessere diffuso.

Sul tema dello sviluppo del territorio considerato nella sua accezione più ampia, la Fondazione ha finanziato a partire dall'anno 2023 la realizzazione di asili all'interno dei principali presidi sanitari del nostro territorio. I progetti *Nido aziendale Ospedale Maggiore*, proposto da AUSL, e *Ampliamento del Padiglione delle Meraviglie* condotto dalla Fondazione Politecnico Sant'Orsola, forniranno, in un'ottica di miglioramento della conciliazione lavoro/famiglia, la possibilità ai figli dei dipendenti degli stessi ospedali di frequentare un servizio integrativo di doposcuola.

Inoltre, sul territorio di Ravenna si finanzia l'acquisto da parte di AUSL di un delicato strumento di chirurgia robotica.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati restituiti al pubblico i risultati della ricerca condotta dal Censis *Rapporto sulla città di Bologna*, lavoro basato su tre moduli, attraverso i quali si è pervenuti a definire un sintetico quadro interpretativo della realtà bolognese. I tre moduli hanno fatto riferimento ad altrettante aree di interesse per comprendere lo scenario attuale, cioè la comunità cittadina, gli operatori ed i fattori strutturali.

Per concludere, continua anche per l'anno 2023 il finanziamento di una borsa di studio intitolata alla Fondazione del Monte a copertura parziale dei costi di iscrizione alla Johns Hopkins University, borsa dedicata a una studentessa o a uno studente dell'università di Bologna.

2.3. Le erogazioni deliberate in corso d'esercizio: sintesi attività

Il Consiglio di Indirizzo nella seduta del 20 settembre 2021 ha deliberato per il triennio 2022/2024 i settori rilevanti:

- Arte, attività e Beni culturali
- Assistenza agli anziani
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Salute pubblica
- Sviluppo locale

Ai suddetti settori la Fondazione assegna la parte prevalente del proprio reddito residuo dopo le destinazioni di cui all'art. 8 lettere a), b) e c) del D.Lgs. 153/1999.

La restante parte del reddito, dopo le eventuali destinazioni relative al reinvestimento del reddito e agli accantonamenti alle riserve facoltative, viene diretta a uno o più dei seguenti settori ammessi:

- Crescita e formazione giovanile
- Famiglia e valori connessi
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Patologie e disturbi psichici e mentali

Nelle tabelle riportate nel seguito si fa riferimento ai settori come alle seguenti macroaree che, includono sia i settori rilevanti che i settori ammessi:

MACROAREE	SETTORI
Arte, attività e Beni culturali	Arte, attività e Beni culturali
Ricerca Scientifica e Tecnologica	Ricerca Scientifica e Tecnologica
Servizi alla persona e Solidarietà	Assistenza agli anziani Salute pubblica Crescita e formazione giovanile Famiglia e valori connessi Volontariato, filantropia e beneficenza Patologie e disturbi psichici e mentali
Sviluppo Locale	Sviluppo Locale

La Fondazione delibera i contributi erogativi dell'anno sulla base di fondi precedentemente accantonati, evitando così il rischio che può derivare da andamenti non lineari dei rendimenti finanziari. Anche nel 2023 la copertura delle attività istituzionali è stata garantita da fondi precedentemente accantonati.

Per quanto attiene alla distribuzione delle risorse per macroaree e ad altri specifici stanziamenti, la tabella che segue sintetizza la ripartizione effettuata in sede di preventivo.

Tabella 1 – Gli stanziamenti per l’attività istituzionale 2023

Di seguito, gli stanziamenti per l’attività istituzionale dell’anno come previsto da DPP 2023:

Progetti e Fondi nazionali	
Fondo per contrasto povertà educativa minorile	431.000
Fondazione con il Sud	63.000
Fondo Repubblica digitale	520.000
Totale Progetti e Fondi nazionali	1.014.000
Progetti strategici	
INS	330.000
Torre Biomedica	500.000
Oratorio di San Filippo Neri	270.000
Corso di Laurea in Medicina a Ravenna	100.000
Quadreria	50.000
Fondo nuove iniziative istituzionali trasversali	480.000
Progetto giovani	240.000
Progetto contenimento crisi	264.000
Totale Progetti strategici	2.234.000
Progetti curati dalla Fondazione	
Progetto Una Città per gli Archivi	50.000
Attività editoriali	12.000
Archivi e Centri studi	21.600
Attività culturali proprie Bologna e Ravenna	97.600
Totale progetti curati dalla Fondazione	181.200
Progetti proposti da Istituzioni locali	624.800
Sistema Teatri	242.000
Progetti proposti da società civile	1.448.000
Totale	5.744.000

Gli investimenti strategici comprendono progetti strategici trasversali condivisi con altre fondazioni o promossi da Acri e progetti gestiti direttamente dalla Fondazione del Monte.

Tra i progetti di carattere nazionale:

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Un’alleanza per contrastare la povertà educativa minorile è stata introdotta da Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo, a partire dal 2016 fino a tutto il 2024.

L'operatività del Fondo è stata assegnata dall'Acri all'impresa sociale Con i Bambini, società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione Con Il Sud.

Con i Bambini ha pubblicato negli anni numerosi bandi in esito ai quali sono stati selezionati complessivamente più di 600 progetti in tutta Italia, con un contributo di oltre 380 milioni di euro. Gli interventi coinvolgono oltre mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie. Attraverso i progetti sono state messe in rete oltre 8.500 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le "comunità educanti" dei territori.

I progetti sostenuti si occupano di contrasto alla povertà educativa minorile in tutte le sue sfaccettature: carenza di asili nido e servizi per l'infanzia, dispersione scolastica, devianza minorile, maltrattamento dei minori, disagio giovanile, orfani di vittime di femminicidio, inclusione dei minori stranieri non accompagnati, supporto alle famiglie in difficoltà, miglioramento dei servizi per bambini e ragazzi nelle periferie e nelle aree del Paese con più esigenze..

Sui territori di competenza della Fondazione sono stati sostenuti in questi anni 28 progetti ,16 dei quali intervengono esclusivamente su Bologna e Ravenna, 12 su diverse province italiane tra cui quelle statutarie. Gli enti finanziati nelle due province sono 219 (203 in provincia di Bologna e 13 in provincia di Ravenna) e i contributi a loro assegnati ammontano complessivamente a circa 8.061.220€ (di cui 474.900€ in provincia di Ravenna).

Fondazione con il Sud

Anche nel corso del 2023 la Fondazione ha mantenuto il sostegno a favore della Fondazione con il Sud, nata nel 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato, per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, cioè percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud. In particolare, la Fondazione attraverso bandi e iniziative, sostiene interventi di natura sociale nelle aree meridionali e nello specifico in **Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia**. Sono 5 gli ambiti di intervento: l'educazione dei giovani, con particolare riferimento alla cultura della legalità e ai valori della convivenza civile, al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastici; lo sviluppo del capitale umano di eccellenza, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud; la cura e la valorizzazione dei "beni comuni" (patrimonio storico, artistico e culturale; ambiente; riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie); lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari, non in via sostitutiva dell'intervento pubblico, con interventi per la cura e l'integrazione di disabili e anziani; l'accoglienza e l'integrazione culturale, sociale ed economica degli immigrati (ambito trasversale).

Fondazione con il Sud ha sostenuto finora oltre 1.600 iniziative, tra cui la nascita delle prime 7 fondazioni di comunità meridionali (nel Centro storico e nel Rione Sanità a Napoli, a Salerno, a

Benevento, a Messina, nel Val di Noto, ad Agrigento e Trapani), coinvolgendo 7 mila organizzazioni diverse – tra non profit, enti pubblici e privati – ed erogando complessivamente oltre 280 milioni di euro.

L'attività della Fondazione con il Sud si è arricchita a partire dal 2016 con la gestione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile affidata da Acri per il tramite dell'impresa sociale Con i Bambini da essa totalmente partecipata.

Fondo per la Repubblica digitale

Alla fine del 2021 è stato istituito il Fondo per la Repubblica Digitale con una dotazione di 350 milioni di euro in 5 anni (2022-2026) derivanti da contributi delle Fondazioni di origine bancaria per finanziare progetti di accompagnamento della Transizione Digitale. Successivamente il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e Acri, hanno siglato un protocollo d'intesa che definisce le modalità d'intervento del Fondo per la Repubblica Digitale. Il Fondo ha il duplice fine di sostenere progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale e, più in generale, di accrescere le competenze digitali nel Paese.

L'ente attuatore, responsabile della gestione operativa, è il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l., un ente senza fini di lucro partecipato al 100% da Acri. Cura la redazione e la pubblicazione dei bandi, l'istruttoria ex ante delle proposte di progetto, il monitoraggio, la selezione e l'approvazione dei progetti valutati idonei. Ad oggi sono stati pubblicati e conclusi quattro bandi: "Prospettive" con l'obiettivo di migliorare le competenze digitali di persone disoccupate e inattive di età compresa tra i 34 e 50 anni; "In progresso" per migliorare le competenze digitali di lavoratori e lavoratrici con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell'innovazione tecnologica; "On life" dedicato ai giovani neet; "Futura" per migliorare le competenze digitali delle giovani donne. A questi si è aggiunto il bando "CrescerAI", con il finanziamento di Google, dedicato allo sviluppo e all'implementazione dell'utilizzo della tecnologia di intelligenza artificiale nelle piccole e medie imprese con un ruolo chiave nella promozione del Made in Italy, incluse le imprese sociali, con particolare attenzione alle realtà operanti in settori e contesti svantaggiati.

Sempre all'interno dei progetti strategici, quelli curati direttamente dalla Fondazione sono:

Progetto INS – Insieme nella Scuola

La Fondazione del Monte affianca da oltre un decennio le scuole accompagnandole nel processo di rinnovamento strutturale, la cui necessità era apparsa già evidente ben prima e ben oltre l'emergenza sanitaria, a partire dalla complessa gestione dei contesti multiculturali.

Ininterrottamente realizzato a partire dall'anno scolastico 2014/15, con oltre 3 milioni di euro

stanziati, INS - Insieme nella Scuola ha coinvolto reti di istituti appartenenti al territorio bolognese e ravennate, insieme ad enti del Terzo Settore. Il progetto ha lo scopo di rafforzare la qualità dell'istruzione, attraverso interventi che intendono incidere "a tutto tondo" sulle competenze degli studenti, in fascia di età 12-17 anni, rendendo più estesa e coinvolgente l'offerta scolastica e aggredendo il problema del drop-out attraverso la costruzione di "reti di fiducia", che vedono il coinvolgimento delle scuole, delle comunità e delle famiglie. Le azioni progettuali sono volte infatti a promuovere un'alleanza educativa con le famiglie e una stretta sinergia con il territorio, attivando laboratori del sapere e del fare, sostenendo il percorso di crescita personale attraverso azioni di accompagnamento scolastico-educativo, di orientamento e ri-orientamento come pratica educativa permanente.

Il programma INS è stato unanimemente considerato dalle reti un'occasione di crescita e un valido supporto, pur nell'autonomia di ciascuna scuola di compiere scelte personalizzate e adeguate ai bisogni specifici. Ciascuna rete, infatti, ha potuto individuare attività differenti partendo da realtà territoriali con situazioni socioeconomiche anche molto diverse, e in alcuni casi, problematiche e critiche.

Oratorio di San Filippo Neri

Nel 2023 l'Oratorio San Filippo Neri ha continuato pienamente la sua funzione di centro culturale della e per la città, ospitando eventi con una presenza costante di pubblico numeroso e differenziato per genere, età e livello culturale. Sono stati organizzati ed ospitati eventi con 166 giornate di apertura, la stragrande maggioranza delle quali gratuite, con la partecipazione di circa 30.000 persone. In occasione di Art City Bologna 2023 e Arte Fiera è stata organizzata l'installazione site specific "Seeking Blue Gold", di Lucy e Jorge Orta, che ha registrato circa 8.500 presenze.

Corso di laurea in Medicina a Ravenna

Nell'anno 2023 il corso di laurea in Medicina a Ravenna si è svolto con regolarità e senza interruzioni. L'impegno della Fondazione consiste in un contributo che avrà durata di 15 anni, di cui il 2023 è stata la terza annualità. La decisione dell'Università di Bologna di fare fronte alla nota carenza di medici anche attraverso l'istituzione di due corsi di laurea in Medicina a Forlì e Ravenna è stata salutata positivamente dalla Fondazione del Monte che, assieme ad altri soggetti pubblici e privati del territorio ha deliberato il sostegno all'istituzione del Corso di laurea in Medicina nella sede ravennate dell'Università di Bologna. La Fondazione del Monte ha tra i propri obiettivi prioritari l'investimento nella scuola e nell'educazione, in tutte le sue possibili declinazioni. In particolare, la Fondazione promuove la diffusione della conoscenza e delle competenze e l'ampliamento dell'offerta formativa

per i giovani e ha, negli anni, sviluppato un rapporto di consolidata e attiva collaborazione con l'Università di Bologna.

Torre Biomedica

La Fondazione aveva già stanziato i fondi per la Torre Biomedica negli anni passati, fondi che sono stati utilizzati solo in minima parte per i ritardi nell'avvio del progetto.

L'obiettivo del progetto è la costruzione, all'interno del Policlinico Sant'Orsola, di una struttura moderna a carattere multidisciplinare di livello europeo ed internazionale a disposizione dei ricercatori nel campo biomedico e preclinico.

Il Centro avrà la finalità di rispondere alle esigenze dei diversi gruppi di ricerca presenti all'interno di tutte le aree mediche universitarie che potranno avvalersi, in comune, di strumentazioni all'avanguardia e di altissimo livello tecnologico.

La Fondazione, anche nel 2023, concentrando il contributo da parte di tutti i settori e, in particolare da parte del settore Ricerca Scientifica ha stanziato i fondi da destinare alla realizzazione del progetto, fondi che nel corso del 2022 sono stati rendicontati solo in parte.

Progetto contenimento crisi

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da eventi particolarmente impattanti sulla vita delle comunità, che hanno dovuto fare i conti con l'intrecciarsi simultaneo di fenomeni politici, economici, sociali, sanitari nonché climatici di grande rilevanza. A fronte di ciò, la Fondazione ha cercato di contrapporre un duplice approccio erogativo: da un lato fornendo risposte immediate alle emergenze (quali ad esempio le vicende belliche e le alluvioni), dall'altro facendo perno sugli investimenti generativi. Di conseguenza le risorse del "Fondo contenimento crisi" sono state impiegate per realizzare iniziative focalizzate su politiche di sostegno attivo, quali quelle dell'accesso al mondo del lavoro e del contrasto alle fragilità e alle nuove povertà. Si è pertanto puntato a sostenere azioni finalizzate a rafforzare la coesione sociale, la promozione della solidarietà e dei legami sociali e la salvaguardia della salute e del benessere di tutti i cittadini, da un lato fornendo immediata risposta all'emergenza, dall'altro attivando iniziative volte all'empowerment dei destinatari.

Progetto per Giovani

L'attenzione e il sostegno rivolto alle giovani generazioni sono da sempre tema centrale nelle policy della Fondazione. In tale direzione il fondo - trasversale agli ambiti sociale, cultura e sviluppo locale - ha sostenuto progetti che avessero come focus specifico la formazione, l'orientamento/avviamento alla vita adulta, l'ascolto dei giovani, la promozione del successo formativo, lo sviluppo delle competenze, la promozione dell'aggregazione sociale. Particolare attenzione è stata posta alle misure

di contrasto rispetto al rischio di emarginazione sociale e di solitudine, puntando ad azioni di contenimento del disagio e delle fragilità psichiche.

Tabella 2 – I fondi per l'attività istituzionale

Nella successiva tabella vengono riepilogati i fondi disponibili per l'attività istituzionale al 31/12/2023 con riferimento ai settori di intervento. I suddetti fondi escludono il Fondo di stabilizzazione, il Fondo per il progetto Sud ed il Fondo nazionale iniziative comuni ACRI.

Settori	Totale fondi disponibili (**)	Fondi stanziati per l'attività istituzionale (da DPP 2024)	Fondi ulteriormente disponibili per l'attività istituzionale
Settori rilevanti (*)	11.645.048	3.656.766	7.988.282
Altri settori ammessi	3.232.634	2.087.234	1.145.400
Totale	14.877.682	5.744.000	9.133.682

(*) I Fondi stanziati nell'ambito dei settori rilevanti includono anche il Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020;

(**) I Fondi disponibili totali includono i fondi residui al 31/12/2023.

Tabella 3 – Erogazioni confrontate con lo stanziamento 2023

L'attività deliberativa dell'esercizio e il confronto con le indicazioni contenute nel DPP 2023 sono illustrati nella successiva tabella, che evidenzia sia le erogazioni assunte sulle disponibilità previste per l'anno 2023, sia quelle assunte grazie a disponibilità residue.

	DPP 2023	Deliberato su Fondi attività 2023	Deliberato su Fondi a disposizion e	Totale Deliberato
Progetti e Fondi nazionali				
Fondo per contrato povertà educativa minorile	431.000	430.496		430.496
Fondazione con il Sud	63.000	63.000	32.926	95.926
Fondo Repubblica digitale	520.000	518.015		518.015
Totale Progetti e Fondi nazionali	1.014.000	1.011.511	32.926	1.044.437
Progetti strategici				
INS	330.000	330.000		330.000
Torre Biomedica	500.000	500.000		500.000
Oratorio di San Filippo Neri	270.000	270.000		270.000
Corso di Laurea in Medicina a Ravenna	100.000	100.000		100.000
Quadreria	50.000			
Fondo nuove iniziative istituzionali trasversali	480.000	472.457	172.500	644.957
Progetto giovani	240.000	240.000		240.000
Progetto contenimento crisi	264.000	228.000	5.000	233.000
Totale Progetti strategici	2.234.000	2.140.457	177.500	2.317.957
Progetti curati dalla Fondazione				
Progetto Una Città per gli Archivi	50.000	50.000		50.000
Attività editoriali	12.000	12.000		12.000
Archivi e Centri studi	21.600	23.600	15.000	38.600
Attività culturali proprie Bologna e Ravenna	97.600	73.600	45.000	118.600
Totale progetti curati dalla Fondazione	181.200	159.200	60.000	219.200
Totale progetti proposti da Istituzioni locali	624.800	588.000		588.000
Sistema Teatri	242.000	242.000		242.000
Progetti proposti da società civile	1.448.000	1.349.300	1.636.800	2.986.100
Totale	5.744.000	5.490.468	1.907.226	7.397.694

Le erogazioni deliberate rappresentano il 129% dell'importo stanziato nel DPP 2023, avendo utilizzato fondi a disposizione per quasi 2 ml di Euro.

Tabella 4 - Erogazioni d'esercizio: settori rilevanti e settori ammessi

La tabella n. 4 fornisce il dettaglio delle erogazioni deliberate suddivise tra settori rilevanti e ammessi:

Settori	Fondi 2023	Altri Fondi	Totali
Arte, Attività e Beni Culturali	1.753.065	184.500	1.937.565
Assistenza agli Anziani	82.000	40.000	122.000
Ricerca Scientifica e Tecnologica	325.500	50.000	375.500
Salute Pubblica	203.666	-	203.666
Sviluppo Locale	1.065.623	1.492.500	2.558.123
Totale erogazioni settori rilevanti	3.429.854	1.767.000	5.196.854
Crescita e Formazione Giovanile	1.531.314	81.000	1.612.314
Patologia e Disturbi Psicici e Mentali	163.500	16.300	179.800
Famiglia	302.800	10.000	312.800
Volontariato, Filantropia e Beneficienza	63.000	32.926	95.926
Totale erogazioni settori ammessi	2.060.614	140.226	2.200.840
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	5.490.468	1.907.226	7.397.694

Tabella 5 – Richieste per Macro Settori

La tabella n. 5 si riferisce al numero di richieste che la Fondazione ha ricevuto nel corso del 2023 suddivise per macrosettori, al numero di quelle accolte e di quelle non accolte e l'importo deliberato per ciascuna area.

	Pervenuti	Non accolti	Accolti	importo deliberato
Arte, Attività e Beni Culturali	181	45	136	€ 1.937.565
Ricerca Scientifica e Tecnologica			4	€ 375.500
Sviluppo Locale	53	1	52	€ 2.558.123
Solidarietà sociale e Servizi alla Persona	207	66	141	€ 2.430.580

Volontariato, filantropia e beneficenza	1		1	€	95.926
Totale	442	112	334	€	7.397.694

Tabella 6 - Erogazioni poste in liquidazione dal 2019 al 2023

Nella successiva tabella si dettaglia la dinamica dei pagamenti effettuati negli ultimi 5 anni:

	2023	2022	2021	2020	2019
Erogazioni da liquidare	5.325.166	5.242.575	5.218.156	4.811.744	3.995.934
Liquidazioni effettuate	3.140.417	3.224.465	2.788.881	2.553.394	2.551.306
% liquidato	58,97%	61,51%	53,45%	53,07%	63,85%
Delibere assunte	7.397.694	5.245.362	5.003.765	5.267.517	5.488.571
Liquidazioni effettuate	2.683.170	1.819.535	1.913.531	2.234.994	1.904.998
% liquidato	36,27%	34,69%	38,24%	42,43%	34,71%
Liquidazioni da effettuare	4.714.524	3.425.827	3.090.234	3.032.523	3.583.573
% da liquidare	63,73%	65,31%	61,76%	57,57%	65,29%
Totale liquidazioni	5.823.587	5.044.000	4.702.412	4.788.388	4.456.304
% sul deliberato anno	78,72%	96,16%	93,98%	90,90%	81,19%
Revoche	279.402	118.771	276.934	72.717	216.457
Erogazioni da liquidare	6.619.871	5.325.166	5.242.575	5.218.156	4.811.744

Riguardo alla liquidazione delle erogazioni, essa avviene successivamente alla conclusione dei progetti e dopo la presentazione da parte dei beneficiari della relativa rendicontazione.

Tabella 7 - Suddivisione delle erogazioni tra progetti propri e progetti di terzi

Le erogazioni deliberate nel corso dell'anno a favore di progetti di terzi sono pari a euro 6.578.494, equivalente all' 89% del totale deliberato.

	Suddivisione del deliberato tra progetti propri e progetti di terzi		
	Progetti di Terzi	Progetti Propri	Totale
Progetti e Fondi nazionali			
Fondo per contrato povertà educativa minorile	430.496		430.496
Fondazione con il Sud	95.926		95.926
Funder35	-		-
Fondo per la Repubblica Digitale	518.015		518.015
Totale Progetti e Fondi nazionali	1.044.437		1.044.437
Progetti strategici trasversali			
INS- Insieme Nella Scuola		330.000	330.000
Torre Biomedica	500.000		500.000
Oratorio di San Filippo Neri		270.000	270.000
Corso di Laurea in Medicina a Ravenna	100.000		100.000
Fondo nuove iniziative	644.957		644.957
Fondo contenimento crisi	233.000		233.000
Progetto giovani	240.000		240.000
Totale progetti strategici	1.717.957	600.000	2.317.957
Progetti curati dalla Fondazione			
Progetto Una Città per gli Archivi		50.000	50.000
Attività editoriali		12.000	12.000
Archivi della Fondazione e Centri studi		38.600	38.600
Attività culturali proprie Bologna e Ravenna		118.600	118.600
Totale progetti curati dalla Fondazione		219.200	219.200
Totale progetti proposti da Istituzioni locali	588.000		588.000
Sistema Teatri	242.000		242.000
Progetti proposti da società civile	2.986.100		2.986.100

Totale	6.578.494	819.200	7.397.694

Tabella 8 - Suddivisione delle erogazioni per territorio

Le erogazioni di progetti della società civile e delle istituzioni locali destinate al territorio bolognese sono pari al 75% del totale delle erogazioni dell'anno, mentre quelle deliberate per Ravenna sono pari al 25%.

		Bologna	Ravenna
Progetti proposti da società civile	2.986.000	2.219.000	767.000
Progetti proposti da Istituzioni cittadine	588.000	450.000	138.000
Totale	3.574.000	2.669.000	905.000
		74,68%	25,32%

2.4. Relazione Economico Finanziaria Patrimoniale

DATI ECONOMICI

2.4.1. I proventi

L'esercizio 2023, trentaduesimo anno di attività della Fondazione, è stato caratterizzato dai proventi finanziari di seguito descritti.

Descrizione e voce conto economico	2023	2022
Proventi finanziari della gestione ordinaria		
Voce 2 b) - Dividendi da riserve di utili	5.219.404	6.191.923
Voce 3) - Interessi attivi e proventi assimilati	1.013.138	1.396.841
Voce 4) - Valutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
Voce 5) - Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-6.444	-66.575
Voce 9) parte - Altri proventi finanziari: fitti attivi	56.161	56.161
A) Totale proventi finanziari della gestione ordinaria	6.282.259	7.578.350
Proventi non finanziari della gestione ordinaria		
Voce 9) parte - Altri proventi finanziari: "Art. Bonus"	241.150	296.023
B) Totale proventi non finanziari della gestione ordinaria	241.150	296.023
Proventi di natura straordinaria		
Voce 11 - Proventi straordinari	4.197.322	1.609.370
C) Totale proventi straordinari	4.197.322	1.609.370
D) Totale proventi (A+B+C)	10.720.731	9.483.743
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		
Voce 6) - Altre rivalutazioni (svalutazioni)	-18.177	-48.725
E) Totale rivalutazioni (svalutazioni)	-18.177	-48.725
Totale proventi netti (D+/-E)	10.702.554	9.435.018

Si evidenzia che nel corso del 2023, come per il precedente esercizio, le distribuzioni di dividendi da parte di Carimonte Holding hanno riguardato riserve di utili e non vi sono state distribuzioni di riserve di capitale.

Di seguito si forniscono i dettagli delle voci di maggior rilievo esposte in tabella.

Proventi finanziari della gestione ordinaria

- Voce 2 b) la voce è composta dai dividendi incassati nell'esercizio 2023; gli importi più rilevanti sono rinvenienti da Carimonte Holding SpA per euro 2.882.592, Cassa depositi e Prestiti SpA per euro 463.110, Intesa San Paolo SpA per euro 475.223 e Poste Italiane SpA per euro 341.427;
- Voce 3) la voce interessi attivi e proventi assimilati è così composta:

- a. interessi e proventi da strumenti finanziari immobilizzati: euro 9.695 (euro 1.364.436 nel 2022). L'importo si riferisce a interessi attivi da titoli obbligazionari;
- b. proventi da strumenti finanziari non immobilizzati: euro 504.880 (nessun provento nel 2022). L'importo si riferisce a interessi attivi da titoli obbligazionari;
- c. interessi da crediti e disponibilità liquide: euro 498.563 (euro 32.405 nel 2022);
- Voce 5) per quanto attiene il risultato della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati l'importo si riferisce al rimborso dei titoli obbligazionari, che ha determinato una minusvalenza pari a euro 6.444;
- Voce 9) i fitti attivi sono relativi allo stabile di proprietà della ex Fondazione Opere Pie del Monte incorporata nel 2008; le unità immobiliari sono locate a persone bisognose e i canoni di affitto sono a canone concordato.

Proventi non finanziari della gestione ordinaria

Nella voce *altri proventi*, esposta in bilancio per euro 297.311 (euro 352.184 nel 2022), oltre ai fitti attivi per euro 56.161 ricondotti tra i proventi finanziari, sono compresi crediti fiscali "Art bonus" relativi al 2023 per euro 241.150 (euro 296.023 nel 2022).

Proventi di natura straordinaria

I *proventi straordinari* ammontano a euro 4.197.322 (euro 1.609.370 nel 2022), in tabella il dettaglio.

Voce 11 di Conto economico	2023	2022
Plusvalenze da alienazione imm.ni finanziarie (<i>Fondo Atlante</i>)	3.858	4.878
Plusvalenze da alienazione partecipazioni	4.131.325	1.603.820
Eccedenza fondi imposte per capital gain	-	-
Sopravvenienze attive	61.726	632
Diritti d'autore	413	40
Varie e minori	-	-
Totale proventi straordinari	4.197.322	1.609.370

Le plusvalenze si riferiscono alla cessione di n. 1.559.712 azioni Unicredit per euro 2.772.881 e alla cessione di n. 621.118 azioni Mediobanca per euro 1.358.444.

Valutazione delle immobilizzazioni finanziarie

- Voce 6) altre svalutazioni, l'importo di euro 18.177 si riferisce alla rettifica di valore del Fondo Immobiliare Omicron Plus sulla base del NAV al 30/06/2023 comunicato dall'emittente pari a 1.206,36.

Con riferimento alle altre immobilizzazioni si evidenzia quanto segue:

Carimonte Holding S.p.A.

Come documentato nella tabella seguente, dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2023 e il valore del patrimonio netto della società alla medesima data, calcolato a valori correnti, emerge una differenza negativa di pertinenza di Fondazione di circa 6,9 milioni. Al 15 marzo 2024 il patrimonio netto a valori correnti della partecipata evidenzia un recupero di circa il 20%, con un recupero della pertinenza di Fondazione di circa 1,4 milioni.

La Fondazione ha valutato di non considerare una perdita durevole di valore la suddetta differenza e di lasciare, pertanto invariato il valore contabile risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, anche alla luce dell'esame del bilancio e delle relazioni relative agli investimenti di Carimonte al 31/12/2023.

La società partecipata chiude in utile l'esercizio 2023 (euro 8.865.527) e ha distribuito, anche nell'esercizio 2023, dividendi provenienti da riserve di utili e non da riserve di capitali.

La società al 31 dicembre 2023 espone una liquidità di circa 32 milioni di euro, che le consente di non avere problemi di "illiquidità" o di gestione dei costi ordinari.

In merito alla continuità aziendale della partecipata si segnala che, oltre alla presenza di un buon livello di liquidità e un patrimonio netto sufficiente a sostenere il business della società, la società ha conseguito un rendimento nell'esercizio 2023 positivo.

Dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 della società partecipata si evince che non si è in presenza di una situazione di peggioramento delle condizioni economico-finanziarie né di deterioramento della consistenza patrimoniale. L'approccio della società come investitore di lungo termine e la riconducibilità degli investimenti effettuati su aziende selezionate, quotate, ad alta capitalizzazione e caratterizzati da bilanci solidi, alta qualità del business e buona redditività, ha permesso alla Società, nonostante il contesto storico caratterizzato da tensioni geopolitiche, dal rischio inflazione per il deterioramento dei paesi a livello commerciale e dalle decisioni della politica monetaria, di rispettare le previsioni di redditività e, quindi, di erogare un dividendo in linea con il Piano industriale 2023-2025; il dividendo proposto dal consiglio di amministrazione in sede di approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2023 è pari a 0,2412 euro per azione ordinaria. Per maggiori dettagli si rinvia all'analisi delle immobilizzazioni finanziarie a pag. 78 della nota integrativa.

Nella tabella che segue, come detto, si espongono il valore contabile e il valore corrente (i.e. attivi a valori correnti al netto dei passivi a valori correnti) al 31/12/2023.

Occorre evidenziare che al 15 marzo 2024 (dati forniti dal management della società) il valore corrente si è apprezzato ad euro 191.161.914 (quota di pertinenza della Fondazione euro 76.533.584),

con un recupero del 20% rispetto al valore corrente al 31/12/2023.

Patrimonio netto contabile di Carimonte Holding al	191.393.130
31/12/2023 di cui:	
- capitale sociale	125.000.000
- riserva legale	25.000.000
- riserve di utili	32.527.603
- utile al 31/12/2023	8.865.527
Minor valore corrente di Carimonte Holding al 31/12/2023	-3.618.054
Patrimonio netto corrente di Carimonte Holding al	187.775.076
31/12/2023	
Di cui di pertinenza della Fondazione	75.177.629
Valore di bilancio della partecipazione	82.065.461

UniCredit SpA

Al 31 dicembre 2023 la Fondazione detiene n° 100.288 azioni UniCredit per un valore contabile di euro 1.341.367. Nei primi giorni del 2023, a seguito del rialzo della quotazione del titolo (14,36) rispetto al valore di mercato di dicembre (13,28) la Fondazione ha venduto n. 1.259.712 azioni registrando una plusvalenza civilistica di 1,2 milioni di euro. Nel mese di febbraio 2023, sempre a seguito di un ulteriore rialzo della quotazione del titolo (18,5), la Fondazione ha venduto n. 300.000 azioni registrando una plusvalenza civilistica di 1,5 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rinvia all'analisi delle immobilizzazioni finanziarie a pag. 78 della nota integrativa.

Altre partecipazioni

Nel corso dell'esercizio 2023 la Fondazione ha acquistato ulteriori n. 197.044 azioni Poste Italiane e n. 98.039 azioni Eni, destinate a permanere durevolmente nel patrimonio, in quanto finalizzate alla produzione di una redditività stabile per la Fondazione; a seguito di un rialzo delle quotazioni dei titoli ha venduto le azioni Mediobanca realizzando una plusvalenza pari ad euro 1.358.444.

Per maggiori dettagli si rinvia all'analisi delle immobilizzazioni finanziarie a pag. 78 della nota integrativa.

2.4.2. Gli oneri

Gli oneri ammontano complessivamente a 2.896.755 euro (2.880.810 euro nel 2022) esono rappresentati in bilancio in tre voci distinte riassunte in tabella.

	2023	2022
Oneri (voce 10 di conto economico)	2.251.376	2.139.027
Oneri straordinari (voce 12 di conto economico)	-	-
Imposte (voce 13 di conto economico)	645.379	741.783
Totale oneri	2.896.755	2.880.810

Gli oneri esposti nella voce 10 del conto economico comprendono le voci indicate in tabella.

	2023	2022	Variazioni
a) Compensi e rimborsi spese organi statuari	479.625	420.527	59.098
b) Spese per il personale	584.092	581.425	2.667
c) Spese per consulenti e collaboratori: ordinarie	137.668	125.957	11.711
d) Spese per servizi gestione del patrimonio: ordinarie	58.739	55.575	3.164
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	572	143	429
f) Commissioni di negoziazione	28.953	13.945	15.008
i) Altri oneri	614.761	571.558	43.203
Totale spese di funzionamento ordinarie	1.904.410	1.769.130	135.280
b) Spese per il personale: straordinarie	-	-	-
c) Spese per consulenti e collaboratori:straordinarie	24.995	53.752	-28.757
d) Spese per servizi gestione del patrimonio: straordinarie	-	-	-
i) Altri oneri straordinari: imposta di registro Palazzo Rasponi	-	-	-
Totale spese di funzionamento straordinarie	24.995	53.752	-28.757
g) Ammortamenti	165.971	160.145	5.826
h) Accantonamenti	156.000	156.000	-
Totale oneri	2.251.376	2.139.027	112.349

Di seguito si analizzano le principali variazioni intervenute nelle singole voci:

- *Compensi e rimborsi spese organi statuari*: l'incremento di questa voce è fisiologico tenuto conto nel 2023 al rinnovo del Consiglio di Indirizzo;
- *Spese per il personale*: le spese per il personale ordinarie sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;
- *Spese per consulenti e collaboratori ordinarie*: le spese per consulenti sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente; le spese di natura straordinaria si riferiscono principalmente a consulenze legali sull'interpretazione dello Statuto e a consulenze fiscali per la predisposizione di un'istanza di autotutela accolta dall' Agenzia delle Entrate;

- *Spese per servizi gestione del patrimonio*: le spese per servizi di gestione del patrimonio sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, grazie alla gestione più efficiente del patrimonio grazie in particolare alla semplificazione prodotta dallo strumento SIF FDM;
- *Ammortamenti e accantonamenti*: gli ammortamenti sono in linea con l'esercizio precedente; si è provveduto ad accantonare l'importo pari a €. 156.000 per tener conto del valore della porzione dell'immobile Palazzo Rasponi che potrà essere oggetto di cessione gratuita al Comune di Ravenna fra 25 anni, come previsto dall'articolo 3 lettera B) punto 3 del contratto atipico di scambio stipulato con il Comune di Ravenna;
- *Altri oneri*: l'incremento dell'importo degli altri oneri trova ragione nelle spese per la rendicontazione e la comunicazione alle città alla fine dei due mandati del Consiglio di indirizzo dell'attività svolta dalla Fondazione..

2.4.2.1. L'incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni deliberate

La tabella che segue espone l'incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni.

Si precisa che ai fini del presente calcolo nelle spese di funzionamento non sono considerati gli oneri per servizi di gestione del patrimonio, le commissioni di negoziazione, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

	2023	2022	2021
Spese di funzionamento	1.841.141	1.753.219	1.733.681
Erogazioni deliberate sulle disponibilità dell'esercizio	5.490.468	4.605.028	4.555.865
Erogazioni deliberate sui fondi a disposizione	1.907.226	640.334	447.900
Erogazioni complessivamente deliberate	7.397.694	5.245.362	5.003.765
Incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni	24,89%	33,42%	34,65%

2.4.2.2. Gli oneri straordinari

Non vi sono oneri straordinari.

2.4.3. Le imposte

Nella tabella che segue si evidenzia il dettaglio della voce **imposte**.

	2023	2022
Ires	520.974	605.306
Irap	26.814	23.888
Imu	59.928	59.928
Ivafe	630	630
Tassa dossier titoli	33.541	37.320
Imposte sulle transazioni finanziarie	3.492	14.711
Totale imposte e tasse	645.379	741.783

	2023	2022
Accantonamento ex art. 1, comma 44, legge 178/2020	626.328	743.031
Totale	626.328	743.031

Come per l'esercizio precedente, l'imposta sul reddito Ires tiene conto della disposizione di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020, che prevede, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità IRES del 50% dei dividendi di azioni percepiti dagli enti non commerciali, fra i quali le Fondazioni di origine bancaria, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei settori indicati nel comma 45 della norma sopra indicata e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni ex art. 1, comma 1, lettera c-bis), del d.lgs. 153/99. L'agevolazione è subordinata alla destinazione delle risorse che ne derivano al finanziamento delle attività nei settori già menzionati. La contabilizzazione e rappresentazione in bilancio di tale agevolazione trova esposizione nella voce del Conto economico, denominata "13-bis. Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020", e nella voce dello Stato patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di istituto, denominata "2.f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020".

Si evidenzia che nel conteggio dell'imposta Ires sono state analizzate tutte le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione di imposta consentite dalla vigente normativa: al momento della stesura del presente documento, tali approfondimenti hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per circa euro 304.510 (euro 595.480 nel 2022) e detrazioni di imposta per euro 53.346 (euro 16.130 nel 2022). L'attento esame delle innovazioni normative introdotte, abbinata alla opportuna caratterizzazione delle erogazioni pagate, ha poi consentito di beneficiare di crediti di imposta per "Art Bonus" per euro 241.150, di cui un terzo utilizzabile già nell'esercizio 2023 a diretta riduzione del debito di imposta.

2.4.4. L'avanzo di esercizio e la sua destinazione

Per effetto delle poste sopra evidenziate, come emerge nella tabella che segue, l'Avanzo di esercizio 2023 ammonta a euro 7.179.471 (euro 5.811.177 nel 2022).

Proventi ordinari e straordinari al netto delle svalutazioni	10.702.554
Oneri ordinari e straordinari	- 2.251.376
Imposte	- 645.379
Accantonamento ex art. 1, comma 44, legge 178/2020	- 626.328
Avanzo di esercizio 2023	7.179.471

Di seguito si evidenziano le destinazioni dell'Avanzo di esercizio come proposte in sede di approvazione del presente bilancio.

Avanzo di esercizio 2023	7.179.471
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-1.435.894
Accantonamento al Fondo volontariato	-223.145
Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	-4.800.199
Accantonamento alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-718.000
Avanzo residuo	2.233

2.4.4.1. L'accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, determinato nella misura del 20% dell'Avanzo di esercizio, così come indicato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro del 11 marzo 2024, ammonta a euro 1.435.894 (euro 1.162.235 nel 2022).

2.4.4.2. L'accantonamento al Fondo volontariato

L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale) per il volontariato (D.Lgs. 117/2017)" disciplinato dall'art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, è stato determinato nella misura prevista dall'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001, punto 9.7, e cioè:

- un quindicesimo della differenza tra l'Avanzo di esercizio dedotto l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, pari a euro 5.743.577 e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 17.5.1999 n. 153, pari a euro 2.871.789.

L'accantonamento così determinato ammonta a euro 191.453 (euro 154.965 nel 2022).

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato richiesto un contributo integrativo per euro 31.692. L'accantonamento viene destinato indistintamente al Fondo Unico Nazionale (FUN) per il volontariato; ai fini del riconoscimento del credito d'imposta, come previsto dal D.M. n. 56 del 4 maggio 2018, l'importo deve essere versato entro il mese di ottobre di ciascun anno.

2.4.4.3. L'accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale

La tabella che segue riassume gli accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale suddivisi tra settori rilevanti, ammessi e iniziative comuni Acri.

	Destinazioni complessive	Settori rilevanti
Accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale		
anno 2025:		
Settori rilevanti	3.317.968	3.317.968
anno 2026:		
Settori rilevanti	1.465.000	1.465.000
Accantonamento fondo nazionale iniziative Acri (*)	17.231	-
Accantonamento al fondo per le erogazioni rif ex Legge 178/2020 (**)	626.328	626.328
Totale accantonamenti per erogazioni istituzionali	5.426.527	5.409.296

(*) il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria e Riserva per integrità del patrimonio)

(**) il fondo viene alimentato attraverso l'accantonamento annuale pari al 50% dell'imposta Ires sui dividendi, come previsto dall'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020.

Si precisa che l'accantonamento minimo a favore dei settori rilevanti, calcolato pari al 50% del reddito residuo corrispondente alla differenza tra l'Avanzo di esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, è stato ampiamente rispettato nell'esercizio 2023. Nella tabella il dettaglio.

Avanzo di esercizio 2023 (*)	7.179.471
Accantonamento alla Riserva obbligatoria (20% dell'Avanzo di esercizio)	-1.435.894
Reddito residuo	5.743.577
Limite minimo da destinare alle erogazioni (50% del reddito residuo)	2.871.789
Accantonamenti effettuati ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.782.968

(*) L'importo non arrotondato dell'avanzo di esercizio sul quale calcolare il 20% destinato alla Riserva obbligatoria è pari a euro 7.179.470,51

All'importo di €. 4.782.968 si aggiunge l'accantonamento di €. 626.328, come previsto dalla Legge 178/2020 al fine di usufruire dell'agevolazione fiscale sulla tassazione al 50% dei dividendi.

2.4.4.4. L'accantonamento alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Nell'esercizio 2023 si è provveduto inoltre ad accantonare un importo pari a euro 718.000 alla **Riserva da rivalutazioni e plusvalenze**. Quest'ultimo accantonamento deriva dalle indicazioni ricevute dal MEF, il quale nella lettera del 6 ottobre 2017, ha autorizzato l'utilizzo della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze al fine di registrare la rettifica di valore del Fondo Atlante, richiedendone però la ricostituzione in quote annuali pari al 10% dell'avanzo lordo.

Dopo aver destinato l'Avanzo di esercizio come sopra illustrato, l'**Avanzo residuo** dell'anno 2023 ammonta a euro 2.233 (euro 1.741 nel 2022).

DATI FINANZIARI

Gli effetti finanziari di quanto sopra esposto trovano evidenza nel rendiconto finanziario al punto 3.3. degli schemi di bilancio.

DATI PATRIMONIALI

Dopo aver illustrato le principali fonti dei ricavi della Fondazione e i loro relativi utilizzi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D. Lgs. 17.5.1999 n. 153, si esaminano ora le principali poste patrimoniali.

2.4.5. Attività

2.4.5.1. Voce 1 dell'Attivo - Le immobilizzazioni materiali

Le **immobilizzazioni** ammontano a euro 20.298.751 (euro 20.379.790 nel 2022) e sono iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento che ammontano a euro 6.699.111.

A seguire il dettaglio:

- a. Beni immobili: euro 18.342.345; di questi euro 17.756.195 si riferiscono a beni immobili strumentali ed euro 586.150 si riferiscono a immobili a reddito provenienti dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008, locati a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai servizi sociali, a canoni di affitto calmierati, in conformità al fine istituzionale sia della Fondazione incorporata sia della Fondazione del Monte;
- b. beni mobili e opere d'arte: euro 1.675.226 (beni non ammortizzati);
- c. beni mobili strumentali: euro 279.657;
- d. altri beni: euro 1.523.

a. Beni immobili

Nella tabella che segue si evidenziano i singoli beni immobili distinti per natura e la loro iscrizione in bilancio.

Immobili strumentali	17.756.195
Immobile via delle Donzelle – sede della Fondazione	6.352.135
Immobile Palazzo Rasponi	10.627.597
Immobile San Filippo Neri	776.463
Immobili a reddito	586.150
Immobile via Don Guanella	586.150

Con riferimento agli ammortamenti, si precisa che dal 2015, come previsto dagli “Orientamenti contabili in tema di bilancio” predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell’Acri, sulla base di una prudentiale stima dei valori degli immobili, dalla quale emerge un maggior valore di mercato rispetto a quelli di acquisto o di incorporazione, sono stati interrotti gli ammortamenti dell’immobile storico di via delle Donzelle, sede della Fondazione, e dell’immobile a reddito di via Don Guanella. Continua invece a essere ammortizzato l’Oratorio di San Filippo Neri, in quanto è stato ritenuto un immobile caratterizzato da eventuale difficile collocamento sul mercato.

b. Beni mobili e opere d’arte

Fra i beni mobili e opere d’arte di proprietà della Fondazione si annoverano in particolare:

- n. 45 dipinti raffiguranti pontefici;
- n. 13 dipinti raffiguranti Cardinali, Papi e Santi collegati alla famiglia Gioannetti;
- n. 1 dipinto di Giovan Giacomo Sementi raffigurante la Crocifissione;
- n. 2 dipinti di Leandro da Ponte “Cristo confortato dagli Angeli” e “Cristo disceso dalla Croce”;
- n. 1 dipinto di Giuseppe Marchesi “San Francesco nel deserto”;
- n. 1 quadro di Guido Reni “Arianna”;
- n. 1.000 opere originali di Giuseppe Bacci;
- n. 1 dipinto di Michelangelo Pistoletto “Il Mediterraneo/Love difference”;
- n. 1 quadro di Giovanni Ciangottini “Fantasia di paese in autunno”;
- la collezione Contini composta da n. 556 stampe xilografiche giapponesi;
- la scultura in bronzo “Due forme o due ombre” di Luciano Minguzzi.

2.4.5.2. Le attività finanziarie

L'economia internazionale ha continuato a crescere nel 2023, ma decelerando rispetto all'anno precedente. Le diverse economie hanno registrato dinamismi differenziati: a fronte di una forte accelerazione del Pil negli Stati Uniti e anche in Cina, si è registrata una maggiore debolezza nell'area UEM, in cui l'inflazione è in calo, ma ancora superiore agli obiettivi della politica monetaria, e la crescita è rimasta stagnante. L' Eurozona nel primo trimestre 2023 è entrata in recessione tecnica, con una leggera contrazione dell'economia spinta al ribasso in particolare dalla Germania, mentre il Pil italiano, in rallentamento rispetto al 2022, è stato comunque in lieve crescita.

Complessivamente l'anno si è chiuso con uno scenario di forte incertezza con un contesto macroeconomico globale soggetto anche agli sviluppi geopolitici, da ultimo il drammatico conflitto israelo-palestinese, che hanno ulteriormente complicato la situazione internazionale.

Dal punto di vista finanziario i mercati azionari e obbligazionari hanno recuperato gran parte delle perdite del 2022. Il mercato azionario vede quotazioni in rialzo in quasi tutti i paesi: Nasdaq ha fatto registrare un +37% spinto soprattutto dalle protagoniste dello sviluppo dell'intelligenza artificiale, ma anche Borsa italiana ha evidenziato un +28% con le grandi banche in testa tra le quali la prima Unicredit con un +82%.

Il 2023 si è chiuso con rialzi diffusi e livelli di propensione al rischio storicamente molto elevati e considerati da euforia, volatilità generalmente in riduzione. Gran parte del movimento al rialzo delle quotazioni, sia azionarie che obbligazionarie, è avvenuto nell'ultima parte dell'anno, grazie alla crescente convinzione degli operatori che le banche centrali fossero ormai prossime a sconfiggere la dinamica inflattiva che ha caratterizzato l'economia mondiale dal 2021. All'inizio del 2024 c'è stato un ridimensionamento della propensione al rischio, in un contesto di maggiore volatilità legato anche all'emergere di ulteriori rischi geopolitici, in particolare connessi all'area del Medio Oriente e del Canale di Suez che hanno provocato rialzi dei prezzi nei mercati delle commodity e nella logistica.

La Fondazione chiude il bilancio del 2023 con importante avanzo d'esercizio, del quale 10,3 ML di Euro provengono da ricavi finanziari, pari, pertanto, al rendimento netto sull'attivo del 4,18 %.

Assistita da Prometeia, la Fondazione ha operato con la tradizionale prudenza (volatilità del portafoglio attestata a fine anno sul 7,4%) riuscendo a trarre beneficio dall'andamento positivo dei mercati.

Il comparto del SIF "FdM" gestito da GAM, attualmente divenuta Carne Group, ha visto, l'estate scorsa, l'entrata del nuovo gestore Rothschild che affianca la presenza del confermato Degroof Petercam. Le tre gestioni all'interno del veicolo hanno registrato performance pari +5,5% da inizio anno, +7,0% da avvio investimento e infine, la performance lorda calcolata come differenza tra nav a

fine dicembre e il valore di bilancio, al netto dei dividendi distribuiti dalla data di avvio investimento pari a 3,0%.

La partecipazione Carimonte registra a fine anno uno scostamento negativo tra valore di bilancio e valore di mercato di circa l'8%, avendo assicurato anche nel 2023 a entrambe le fondazioni azioniste il relativo dividendo, oltre un importante accantonamento di riserve.

Le partecipazioni azionarie quotate detenute direttamente fanno registrare complessivamente a fine anno una lieve plusvalenza latente (+1,63%).

Il saldo di liquidità al 31 dicembre 2023 era pari a 39,1 mln di Euro.

La Fondazione nel corso del 2023 vede confermata la propria la stabilità finanziaria.

2.4.5.3. Voce 2 dell'Attivo - Attività finanziarie immobilizzate

Il totale della voce **Immobilizzazioni finanziarie** ammonta a euro 216.318.490 (euro 235.670.550 nel 2022). Nel dettaglio:

- a. partecipazioni in società strumentali: euro 2.135.755 (analogo valore nel 2022). In tale sottovoce è stata ricondotta, secondo le indicazioni fornite dall'Acri con lettera datata 11 ottobre 2006, la partecipazione nella Fondazione con il Sud;
- b. altre partecipazioni: euro 116.284.859 (euro 138.524.259 nel 2022) di cui euro 82.065.461 relativi alla società Carimonte Holding S.p.A. ed euro 1.341.367 relativi alla società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A. Il restante importo di euro 32.878.031 si riferisce alle azioni Enel, Italgas, Snam, Intesa San Paolo, Banca Mediolanum, Iren, Acea, Poste Italiane e CDP, già presenti nel bilancio 2022, e alle azioni Eni acquistate nel corso dell'esercizio;
- c. titoli di debito: euro 2.995.798 (nessun importo nel 2022) si riferiscono all'acquisto del CCTEU (IT0005534984) di nominali euro 3.000.000 con scadenza 15 ottobre 2028;
- d. altri titoli: euro 94.902.078 (euro 95.010.536 nel 2022) di cui euro 90.000.000 relativi a n. 907.012,05 quote del Fondo Multibrand Sicav – SIF FDM. La costituzione del Fondo Multibrand Sicav – SIF FDM ha affidato a competenze professionali la gestione di una parte rilevante dell'attivo finanziario e consente un maggior controllo del rischio connesso alla gestione. La performance è stata pari a:
 - + 5,5% da inizio anno, comprensiva del provento distribuito;
 - + 7,0% da avvio investimento, comprensiva dei proventi distribuiti;
 - – 3,0% come differenza tra NAV a fine dicembre e valore di bilancio, al netto dei proventi distribuiti.

A fine febbraio 2024 il fondo mostra una performance da inizio anno positiva del 0,8%, ma soprattutto una performance da avvio investimento, comprensiva dei proventi distribuiti positiva del

7,9%. Il restante importo è costituito da quote di fondi comuni di investimento (fondi di "private equity" e immobiliari) per € 4.902.078.

Si evidenzia che ai fini di quanto indicato all'art. 2, comma 4 del Protocollo d'Intesa Acri MEF del 2015, che le esposizioni nei confronti di UniCredit e nei confronti di Carimonte Holding S.p.A. non sono superiori a un terzo del valore dell'attivo valutato al *fair value*. Nello specifico: 0,91% nei confronti di UniCredit (15,29% inclusa la posizione di conto corrente attiva) e 27,65% nei confronti Carimonte.

2.4.5.4. Voce 3 dell'Attivo - Attività finanziarie non immobilizzate

Gli strumenti finanziari non immobilizzati risultano azzerati.

2.4.5.5. Voce 4 dell'Attivo - I crediti

I crediti ammontano a euro 1.228.374 (euro 1.123.048 nel 2022) e sono quasi interamente costituiti da crediti fiscali che ammontano a euro 1.205.355. I crediti fiscali sono principalmente così costituiti: l'importo di euro 91.913 è il credito d'imposta riconosciuto per il versamento effettuato al FUN, l'importo di euro 282.357 è il credito d'imposta riconosciuto per gli interventi per il contrasto della povertà educativa minorile, l'importo di euro 398.130 è il credito d'imposta riconosciuto per i versamenti a favore del "Fondo per la Repubblica digitale", l'importo di euro 262.692 è il credito d'imposta "Art bonus" e l'importo di euro 60.681 è il credito Ires per acconti versati eccedenti l'imposta di competenza.

2.4.5.6. Voce 5 dell'Attivo - Le disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a euro 39.119.920 (euro 16.971.950 nel 2022) e sono rappresentate da disponibilità di cassa per euro 179 e da rapporti di c/c per euro 39.119.741. L'elevata disponibilità liquida presente alla fine dell'esercizio 2023 deriva dal rimborso a scadenza di titoli obbligazionari.

2.4.5.7. Voce 7 dell'Attivo - I ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi ammontano a euro 39.410 (euro 29.453 nel 2022) e si riferiscono a risconti attivi (costi di competenza 2023) per euro 29.715, a ratei attivi per interessi su cedole obbligazionarie per euro 9.695.

2.4.6. Le passività

2.4.6.1. Voce 2 del Passivo - I fondi per l'attività istituzionale

I fondi per l'attività istituzionale ammontano a euro 26.260.774 (euro 27.073.006 nel 2022) e sono così composti:

Descrizione fondo	Saldo iniziale	Apporti	Delibere	Giroconti revoche utilizzi	Credito d'imposta*	Saldo finale
Stabilizzazione erogazioni	9.230.000	-	-	-	-	9.230.000
Per erogazioni nei settori rilevanti	11.978.170	4.782.968	-5.179.855	-801.111	238.548	11.018.720
Per erogazioni nei settori ammessi	2.972.675	-	-2.217.839	1.816.643	661.155	3.232.634
Progetto per il Sud	2.135.755	-	-	-	-	2.135.755
Iniziative comuni Acri	13.375	17.231	-	-13.269	-	17.337
Accantonamento al fondo per le erogazioni rif Legge 178/2020	743.031	626.328	-	-743.031	-	626.328
Totali	27.073.006	5.426.527	-7.397.694	259.232	899.703	26.260.774

(*) Nella colonna viene evidenziato il credito d'imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per l'anno 2023 per l'importo di euro 279.822, il credito d'imposta relativo ai versamenti effettuati in favore della Repubblica Digitale per l'anno 2023 per euro 336.710, il credito d'imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) per euro 57.621 ed il credito d'imposta Welfare di Comunità per euro 225.550.

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di limitare la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale ed è stato alimentato in modo da coprire i rischi connessi alla gestione finanziaria della Fondazione. Da tale fondo possono anche essere attinte le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali degli esercizi nei quali i proventi non fossero sufficienti a garantire il rispetto dei piani erogativi approvati o per finanziare interventi di rilievo non previsti o di carattere straordinario.

2.4.6.2. Voce 3 del Passivo - I fondi per rischi e oneri

I **fondi per rischi e oneri** ammontano a euro 1.845.818 (euro 1.689.818 nel 2022). Tra questi sono presenti euro 165.818 di accantonamenti per oneri fiscali e euro 900.000 di fondi accantonati per far fronte a manutenzioni straordinarie sugli immobili di proprietà. Dall'esercizio 2019 e, pertanto, anche per l'esercizio corrente, viene accantonato l'importo di euro 156.000 per tener conto del valore della porzione dell'immobile Palazzo Rasponi che potrà essere oggetto di cessione gratuita al Comune di Ravenna fra 25 anni, come previsto dall'articolo 3 lettera B) punto 3 del contratto atipico di scambio stipulato con il Comune di Ravenna. Ad oggi l'accantonamento è pari a euro 780.000.

2.4.6.3. Voce 4 del Passivo – Il fondo trattamento di fine rapporto

La voce **trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** ammonta a euro 100.904 (euro 91.014 nel 2022) e contiene l'accantonamento complessivamente effettuato per i dipendenti della Fondazione.

2.4.6.4. Voce 5 del Passivo - Le erogazioni deliberate

Le **erogazioni deliberate** (delibere correnti e passate non ancora saldate) ammontano a euro 6.619.871 (euro 5.325.166 nel 2022) e sono così suddivise:

	Saldo iniziale	Delibere	Pagamenti	Giroconti Revoche	Saldo finale
Settori rilevanti	3.112.342	5.196.854	-3.541.652	-168.716	4.598.828
Settori ammessi	2.149.864	2.104.914	-2.218.975	-110.686	1.925.117
Progetto per il Sud	62.960	95.926	-62.960		95.926
Totali	5.325.166	7.397.694	-5.823.587	-279.402	6.619.871

2.4.6.5. Voce 6 del Passivo - Il Fondo per il volontariato

Il **Fondo per il volontariato**, costituito nel 1992 a seguito dell'emanazione della Legge 11.8.1991 n. 266 e del Decreto Ministeriale del 21.11.1991, è iscritto in bilancio per euro 191.453 (euro 154.965 nel 2022). Nel corso del 2023 è stato richiamato e pagato l'intero importo al FUN per euro 154.965, mentre l'accantonamento posto a carico dell'esercizio ammonta a euro 191.453 ed inoltre è stato richiesto e versato un importo integrativo per euro 31.692; pertanto l'accantonamento complessivo posto a carico dell'esercizio ammonta a euro 223.145.

2.4.6.6. Voce 7 del Passivo - I debiti

I **debiti** ammontano a euro 352.632 (euro 362.975 nel 2022). La voce comprende, tra le altre componenti, fatture da ricevere e debiti non scaduti verso fornitori da pagare per euro 119.258; oneri da liquidare al personale dipendente per euro 47.804; ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e altri tributi da versare all'erario per euro 108.727 ed euro 49.497 relativi alla contropartita delle disponibilità nette per il Progetto Quadreria di Palazzo Magnani.

2.4.7. Il patrimonio netto

Il **patrimonio netto** della Fondazione ammonta a euro 241.796.557 e si incrementa di euro 2.156.128 (importo comprensivo di un arrotondamento di 1 euro) rispetto al precedente esercizio (euro 239.640.429) pari allo 0,90%. Le variazioni intervenute si riferiscono:

- alla ricostituzione della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze per un importo pari al 10% dell'avanzo lordo per euro 718.000, a seguito della rettifica di valore del Fondo Atlante operata nel 2017, come da autorizzazione del MEF in data 06/10/2017;
- all'accantonamento alla Riserva obbligatoria di euro 1.435.894;
- all'Avanzo residuo dell'esercizio 2023 di euro 2.233.

2.4.8 Le garanzie e gli impegni

Gli **impegni** assunti ammontano a euro 1.500.479 (euro 1.670.479 nel 2022) e sono relativi a impegni per erogazioni di progetti poliennali per euro 1.486.000 e a impegni per investimenti finanziari per euro 14.479. Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota integrativa.

2.5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come accennato precedentemente, il 2024 si è aperto con l'emergere di nuovi rischi geopolitici, tra i quali il principale relativo al canale di Suez che sta provocando rialzi dei prezzi nei mercati delle commodity e nella logistica.

Con l'intensificarsi delle tensioni nel Mar Rosso, il volume delle merci che transitano per il canale di Suez è crollato del 42%, per la decisione di diversi operatori marittimi di sospendere i transiti da Suez e/o dirottare le proprie navi lungo la tratta più sicura (ma costosa) della circumnavigazione dell'Africa.

Le «strozzature» nel canale di Suez e anche in quello di Panama stanno dunque comprensibilmente causando aumenti dei costi di trasporto marittimo globale (sono aumentati sia il costo del carburante, sia i premi assicurativi), in particolare delle tariffe per la spedizione di container da Shanghai verso gli USA e soprattutto l'Europa. Il timore è che il perdurare o il deteriorarsi delle tensioni lungo i due canali possa portare a nuove fiammate inflazionistiche e, di conseguenza, tassi elevati più a lungo.

I mercati finanziari dopo una lunga fase di crescita potrebbero risentire delle conseguenze delle crisi emerse nei primi mesi dell'anno con correzioni al ribasso.

La Fondazione, tenendo conto dei rischi connessi, manterrà un atteggiamento prudente, continuando un attento monitoraggio degli andamenti finanziari e dei possibili rischi alla consistenza del patrimonio della Fondazione.

2.6. L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Dopo un 2023 molto positivo per i mercati finanziari il 2024 si apre carico di incognite, geopolitiche in primis. Già nei primissimi mesi del 2024 si è rilevato un ridimensionamento della propensione al rischio, in un contesto di maggiore volatilità legato anche all'emergere di nuove e gravi tensioni soprattutto nel Medio Oriente e ad un clima di nervosismo tra gli attori planetari.

Il 2024, inoltre, sarà l'anno in cui 2 miliardi di persone nel mondo saranno chiamate a votare: in giugno solo in Europa voteranno in 400 milioni e, all'interno dell'Europa, il Portogallo, il Belgio, Austria e le regionali in Italia; al di fuori dell'Unione Europea, oltre alle elezioni nella Federazione russa del mese di marzo, andranno al voto successivamente, Gran Bretagna, India, Messico e, infine, il 5 novembre, più di 160 milioni di americani sono registrati per votare.

È probabile che, senza ulteriori recrudescenze della situazione geopolitica, nella prima parte dell'anno l'inflazione confermi la sua lenta discesa e le banche centrali taglino in maniera graduale i loro tassi ufficiali.

La crescita economica soprattutto nell'area Euro rimarrà comunque nel primo semestre dell'anno debole a fronte di condizioni di finanziamento ancora restrittive e di un'espansione contenuta delle

esportazioni, prima di recuperare nei sei mesi successivi con una previsione di crescita per l'intero anno comunque contenuta.

Dal punto di vista finanziario, le incertezze legate a nuovi scenari locali e globali connessi ai risultati elettorali, i rischi di nuove potenziali crisi geopolitiche, in particolare il rischio dell'allargamento del conflitto in Medio Oriente, generano prospettive economiche che restano contraddistinte da un alto grado di incertezza saranno comunque possibili correzioni dei mercati dopo un anno di rialzo dei mercati azionari e obbligazionari.

Sul fronte delle asset class le prospettive per gli investitori rimangono complesse ed è prevedibile che sia il mercato azionario che obbligazionario proseguiranno a muoversi in maniera sincrona nel primo semestre, mentre nella seconda parte dell'anno la crescita economica diventerà il driver dei mercati e un'attenta diversificazione degli asset diverrà più rilevante.

Pertanto, la Fondazione continuerà nella gestione del proprio portafoglio utilizzando un atteggiamento prudente, basandosi sulla diversificazione che resterà il caposaldo della gestione e continuando ad agire sulle tre direttrici fin qui seguite.

Si manterrà inoltre una liquidità superiore alle strette necessità di cassa, liquidità che, diversamente dal passato, potrà essere remunerata, valutando insieme agli advisor la possibilità di entrata in titoli di alta qualità a ottimali punti di ingresso.

3. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

3.1. Stato Patrimoniale al 31.12.2023 e Raffronto con il 31.12.2022

ATTIVO		2023	2022
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	20.298.751	20.379.790
	a) beni immobili	18.342.345	18.464.402
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	17.756.195	17.878.252
	b) beni mobili d'arte	1.675.226	1.667.614
	c) beni mobili strumentali	279.657	240.534
	d) altri beni	1.523	7.240
2	Immobilizzazioni finanziarie	216.318.490	235.670.550
	a) partecipazioni in enti strumentali	2.135.755	2.135.755
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	b) altre partecipazioni	116.284.859	138.524.259
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	c) titoli di debito	2.995.798	-
	d) altri titoli	94.902.078	95.010.536
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
	b) strumenti finanziari quotati	-	-
	di cui:		
	- titoli di debito	-	-
	- titoli di capitale	-	-
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
4	Crediti	1.228.374	1.123.048
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.147.990	1.024.373
5	Disponibilità liquide	39.119.920	16.971.950
6	Altre attività	163.064	162.582
	di cui: attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
7	Ratei e risconti attivi	39.410	29.453
Totale dell'attivo		277.168.009	274.337.373

PASSIVO		2023	2022
1	Patrimonio netto:	241.796.557	239.640.429
	a) fondo di dotazione	13.517.299	13.517.299
	b) riserva da donazioni	60.000	60.000
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	135.747.434	135.029.434
	d) riserva obbligatoria	76.092.428	74.656.533
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	16.256.924	16.256.924
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	120.239	118.498
	g) avanzo (disavanzo) residuo	2.233	1.741
2	Fondi per l'attività istituzionale:	26.260.774	27.073.006
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.230.000	9.230.000
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	11.018.720	11.978.170
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori	3.232.634	2.972.675
	d) altri fondi:		
	- per il Progetto Sud	2.135.755	2.135.755
	- per il Fondo nazionale iniziative comuni Acri	17.337	13.375
	- per il Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà	-	-
	f) fondo per le erogazioni ex art. 1, comma 47, Legge n. 178/2020	626.328	743.031
3	Fondi per rischi e oneri	1.845.818	1.689.818
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	100.904	91.014
5	Erogazioni deliberate:	6.619.871	5.325.166
	a) nei settori rilevanti	4.598.828	3.112.342
	b) negli altri settori	1.925.117	2.149.864
	c) per il Progetto Sud	95.926	62.960
6	Fondo per il volontariato	191.453	154.965
7	Debiti	352.632	362.975
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	352.632	362.975
8	Ratei e risconti passivi		
TOTALE PASSIVO		277.168.009	274.337.373

CONTI D'ORDINE	2023	2022
Beni presso terzi	20.021.653	18.907.400
Impegni:	1.500.479	1.670.479
- per erogazioni istituzionali	1.486.000	1.656.000
- per investimenti finanziari	14.479	14.479
Garanzie:	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

3.2. Conto Economico dell'Esercizio 2023 e Raffronto con 2022

		2023	2022
2	Dividendi e proventi assimilati:	5.219.404	6.191.923
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	5.219.404	6.191.923
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati		
3	Interessi e proventi assimilati:	1.013.138	1.396.841
	a) da immobilizzazioni finanziarie	9.695	1.364.436
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	504.880	-
	c) da crediti e disponibilità liquide	498.563	32.405
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
	di cui: da strumenti finanziari derivati	-	-
	di cui: utile/perdite su cambi	-	-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-6.444	-66.575
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-18.177	-48.725
	di cui: da strumenti finanziari derivati	-	-
	di cui: utile/perdite su cambi	-	-
9	Altri proventi	297.311	352.184
10	Oneri:	- 2.251.376	- 2.139.027
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	- 479.625	- 420.527
	b) per il personale	- 584.092	- 581.425
	di cui: per la gestione del patrimonio	-	-
	c) per consulenti e collaboratori esterni	- 162.663	- 179.709
	d) per servizi di gestione del patrimonio	- 58.739	- 55.575
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	- 572	- 143
	f) commissioni di negoziazione	- 28.953	- 13.945
	g) ammortamenti	- 165.971	- 160.145
	h) accantonamenti	- 156.000	- 156.000
	i) altri oneri	- 614.761	- 571.558
11	Proventi straordinari	4.197.322	1.609.370
	di cui: plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	4.135.184	1.608.698
12	Oneri straordinari	-	-
	di cui: minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie.	-	-
13	Imposte (al netto di sgravi fiscali)	- 645.379	- 741.783
13 bis	Accantonamento ex art. 1, comma 44, legge 178/2020	-626.328	-743.031
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	7.179.471	5.811.177
14	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 1.435.894	- 1.162.235
16	Accantonamento al Fondo volontariato	- 223.145	- 154.965
17	Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	- 4.800.199	- 3.911.236
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 4.782.968	- 3.897.289
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori	-	-
	d) al fondo nazionale iniziative comuni Acri	- 17.231	- 13.947
	e) al fondo di solidarietà per i territori in difficoltà	-	-
18	Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio:	- 718.000	- 581.000
	di cui alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze ¹	- 718.000	- 581.000
	Avanzo (disavanzo) residuo	2.233	1.741

¹ Accantonamento quota 2023 per ricostituzione riserva a seguito dell'utilizzo per svalutazione Fondo Atlante.

3.3. Rendiconto Finanziario 2023 e Raffronto con 2022

	RENDICONTO FINANZIARIO	2023	2022
	Avanzo di esercizio	7.179.471	5.811.177
-/+	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
-/+	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari immobilizzati	18.177	48.725
+	Ammortamenti	165.971	160.145
	Avanzo / Disavanzo al netto delle variazioni non finanziarie	7.363.619	6.020.047
+/-	Variazione crediti	-105.326	114.579
+/-	Variazione ratei e risconti attivi	-9.957	30.905
+/-	Variazione fondo rischi e oneri	156.000	156.000
+/-	Variazione fondo TFR	9.890	-4.012
+/-	Variazione debiti	-10.343	-1.578
+/-	Variazione ratei e risconti passivi	0	0
A)	Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	7.403.883	6.315.941
+	Fondi erogativi	33.072.098	32.553.137
-	Fondi erogativi anno precedente	-32.553.137	-32.272.397
-	Accantonamento al fondo volontariato (L. 266/91)	-223.145	-154.965
-	Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	- 4.800.199	- 3.911.236
B)	Liquidità generata (assorbita) per interventi per erogazioni –Erogazioni liquidate	-4.504.383	-3.785.461
-	Immobilizzazioni materiali e immateriali	- 20.298.751	- 20.379.790
-	Ammortamenti	- 165.971	- 160.145
-	Rivalutazione (svalutazione) attività non finanziarie	-	-
	Immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammortamenti rivalutazioni (svalutazioni)	- 20.464.722	- 20.539.935
+	Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente	20.379.790	20.521.473
	Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-84.932	-18.462
-	Immobilizzazioni finanziarie	- 216.318.490	- 235.670.550
-/+	Rivalutazione (svalutazione) immobilizzazioni finanziarie	-18.177	-48.725
	Immobilizzazioni finanziarie senza rivalutazione (svalutazione)	-216.336.667	-235.719.275
+	Immobilizzazioni finanziarie anno precedente	235.670.550	228.142.176
	Variazioni immobilizzazioni finanziarie	19.333.883	-7.577.099
-	Strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
+/-	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
	Strumenti finanziari non immobilizzati senza rivalutazioni (svalutazione)	0	0
+	Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	0	1.424.668
	Variazione strumenti finanziari non immobilizzati	0	1.424.668
	Variazione altre attività	-482	-21.994
C1)	Variazione netta investimenti	19.248.469	-6.192.887
+	Patrimonio netto	241.796.557	239.640.429
-	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 1.435.894	- 1.162.235
-	Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
-	Accantonamento alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-718.000	-581.000
-	Avanzo/disavanzo residuo	-2.233	-1.741
	Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	239.640.430	237.895.453
-	Patrimonio netto dell'anno precedente	- 239.640.429	- 237.895.453
C2)	Variazione del patrimonio	1	-
C)	Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	19.248.470	-6.192.887
D)	Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	22.147.970	-3.662.407
E)	Disponibilità liquide all' 1/1	16.971.950	20.634.357
	Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	39.119.920	16.971.950

Riepilogo sintetico: anno 2023	2023	2022
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio(*)	7.403.883	6.315.941
B) Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni (**)	- 4.504.383	- 3.785.461
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali (***)	19.248.470	- 6.192.887
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	22.147.970	- 3.662.407
E) Disponibilità liquide all' 1/1	16.971.950	20.634.357
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	39.119.920	16.971.950

(*) Avanzo/disavanzo della gestione operativa.(**) Erogazioni liquidate.

(***) Variazione investimenti e risorse patrimoniali.

4. NOTA INTEGRATIVA

4.1. Struttura e contenuto

4.1.1. Aspetti di natura civilistica

Il presente bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice civile e del D.Lgs. 17.05.1999 n. 153. Sono state altresì applicate le disposizioni dell'Atto di indirizzo 19.04.2001 del Ministero del Tesoro, pubblicato sulla G.U. del 26.04.2001 n. 96, con le integrazioni previste dal Decreto 11.03.2024 del Direttore Generale del Tesoro per la redazione del bilancio dell'esercizio 2023.

Sono state osservate, ove applicabili, le norme modificative contenute nel decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, tenendo conto del contenuto della comunicazione prodotta dall'Acri in data 27 febbraio 2017 avente a oggetto: "Questioni contabili – Orientamenti contabili in tema di bilancio del 16 luglio 2014 – Aggiornamento a seguito delle innovazioni apportate al codice civile dal D.lgs. n.139 del 2015", nonché degli aggiornamenti forniti dall'ACRI nel mese di dicembre 2019 con particolare riferimento al tema dei lasciti e delle donazioni nonché ai possibili riflessi contabili delle previsioni del protocollo d'intesa in tema di diversificazione degli investimenti.

Nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2023, come per l'esercizio precedente, è stata recepita la disposizione di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020, che ha previsto, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità IRES del 50% dei dividendi di azioni percepiti dagli enti non commerciali, fra i quali le Fondazioni di origine bancaria, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei settori indicati nel comma 45 della norma sopra indicata e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni ex art. 1, comma 1, lettera c-bis), del d.lgs. 153/99. L'agevolazione è subordinata alla destinazione delle risorse che ne derivano al finanziamento delle attività nei settori già menzionati.

La contabilizzazione e rappresentazione in bilancio di tale agevolazione, è esposta nella voce del Conto economico, denominata "13-bis. Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020", e nella voce dello Stato patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di istituto, denominata "2.f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020".

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri e ai principi generali previsti dagli articoli 2423 e 2423 bis del Codice civile:

- Principio di rilevanza: non si è tenuto conto degli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

- Principio della prevalenza della sostanza: la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto.
- Principio della prudenza: sono stati considerati solo i proventi realizzati o di realizzo certo nonché tutti i costi prevedibili, anche connessi a oneri e rischi futuri.
- Principio della competenza economica: tutti gli accadimenti di gestione sono stati attribuiti all'esercizio in base alla relativa competenza economica, a prescindere dalla correlata manifestazione numeraria.
- Principio della continuità dell'attività della Fondazione: i criteri di valutazione e di redazione del bilancio sono stati adottati nella prospettiva della continuità dell'attività nel tempo (*going concern principle*).

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2023 si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della presente nota integrativa, è corredato dalla Relazione Economico Finanziaria, è redatto con chiarezza secondo il disposto degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice civile e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico della Fondazione. Il bilancio è stato redatto in unità di euro utilizzando il metodo dell'arrotondamento all'unità.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Gli schemi di bilancio, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, ai sensi del quinto comma dell'art. 2423 Codice civile, sono redatti in unità di euro. Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

4.1.2. Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Fondazione deve attenersi.

Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva

e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

4.1.3 Imposte dirette

4.1.3.1 Imposta sul reddito delle società IRES

4.1.3.2 Il reddito imponibile e l'aliquota IRES

Il regime fiscale degli enti non commerciali residenti trae principalmente la sua disciplina dal Titolo II, capo terzo, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (artt. 143 - 150).

La Fondazione quale ente non commerciale rientra nei soggetti passivi dell'Ires, anche se l'attività esclusivamente non commerciale la riconduce a una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella degli enti commerciali.

Il reddito imponibile complessivo, infatti, non è determinato in funzione del risultato di bilancio ma è formato dalla somma delle categorie di reddito, a esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva e, di conseguenza, la maggior parte degli oneri iscritti in bilancio nella voce 10 del conto economico non assumono alcun rilievo fiscale.

Nell'ambito delle categorie di reddito quella dei dividendi è stata sensibilmente modificata a partire dal periodo d'imposta 2021.

Infatti la Legge 178/2020, art. 1 commi da 44 a 47 (Legge di bilancio 2021) ha previsto, a decorrere dall'esercizio 2021, la non imponibilità Ires del 50% dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali, fra i quali le Fondazioni di origine bancaria, che esercitano senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei settori indicati nel comma 45 della norma sopra indicata e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni ex art. 1, comma 1, lettera c-bis), del d.lgs. 153/99. L'agevolazione è subordinata alla destinazione delle risorse che ne derivano al finanziamento delle attività nei già menzionati settori.

4.1.3.3 Le istanze di rimborso per gli anni dal 2016 al 2019 in applicazione dell'agevolazione di cui all'art. 6 del d.p.r. n. 601/1973.

La Fondazione è un ente non commerciale ex art. 73, comma 1, lett. c), Tuir, che opera nei settori di rilevanza sociale previsti dall'art. 6, d.p.r. n. 601 del 1973, quali l'assistenza, la beneficenza, l'istruzione, la ricerca, rientrando, quindi, tra gli enti destinatari dell'agevolazione prevista dall'art. 6 predetto il quale prevede che *"l'imposta sul reddito delle persone giuridiche è ridotta alla metà"*.

Nonostante ricorrano tutte le condizioni al fine di godere della suddetta agevolazione, la Fondazione ha presentato prudenzialmente le dichiarazioni enti non commerciali applicando alla base imponibile Ires l'aliquota ordinaria del 24%, in luogo di quella ridotta.

Successivamente e, nello specifico, per gli anni dal 2016 al 2019 ha presentato istanza di rimborso e a fronte del rifiuto tacito dell'Agenzia delle Entrate, ha proposto ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado.

Gli importi oggetto di rimborso sono complessivamente euro 3.074.051, oltre ad interessi maturati e maturandi, per gli anni 2016 e 2017, ed euro 2.235.914, oltre ad interessi maturati e maturandi, per gli anni 2018 e 2019.

Si fa presente che con sentenza 670/2023 depositato il 29 dicembre 2023 la sezione 3 della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bologna ha accolto il ricorso presentato da Fondazione per gli anni 2016 e 2017. Trattandosi del primo grado, in via prudenziale, non si è iscritto alcun credito a tale titolo.

4.1.3.3.1 Le deduzioni e le detrazioni d'imposta

In via generale, la Fondazione fruisce di deduzioni dal reddito e di detrazioni d'imposta. In particolare per la Fondazione assumono importanza le deduzioni attribuite dalla Legge 266/2005 (erogazioni finalizzate al finanziamento della ricerca) e le detrazioni indicate alle lettere h), i) e i-octies) dell'articolo 15 del TUIR (rispettivamente erogazioni destinate alla manutenzione di beni di rilevante valore artistico e alla realizzazione di manifestazioni di rilevante interesse scientifico-culturale su tali beni, erogazioni destinate al settore dello spettacolo ed erogazioni a favore di istituti scolastici, di istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e di università per innovazione tecnologica, edilizia scolastica e universitaria e ampliamento dell'offerta formativa).

Con particolare riferimento alle detrazioni ex art. 15, lettera h), l'articolo 1 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83, convertito in Legge 29 luglio 2014 n. 106 (Decreto Art Bonus), ha introdotto un'ulteriore agevolazione fiscale, in parte alternativa alla citata detrazione, mediante attribuzione di un credito di imposta concesso a fronte delle erogazioni liberali in denaro effettuate per la manutenzione, il restauro e la protezione di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, per il sostegno delle fondazioni liriche sinfoniche e dei teatri di tradizione, per la realizzazione di nuove strutture, il potenziamento o il restauro di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza fini di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

4.1.3.3.2 Imposte sostitutive e capital gain

Con riferimento ai redditi derivanti dalle cedole obbligazionarie e dai proventi dai fondi, la Fondazione subisce una ritenuta a titolo d'imposta pari al 26% o al 12,5% per i soli titoli di Stato.

Sulle plusvalenze nette derivanti dall'alienazione di strumenti finanziari la Fondazione è assoggettata all'imposta sostitutiva capital gain sempre nella misura del 26%.

4.1.3.4 Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP

Anche per l'esercizio 2023 l'imposta regionale sulle attività produttive disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446 è stata determinata secondo il sistema cosiddetto retributivo.

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente. Come per il precedente esercizio, anche per l'esercizio 2023 alla Fondazione torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato, in base al quale l'imposta è liquidata con l'aliquota del 3,9%.

4.1.3.5 Imposta municipale propria - IMU

La Fondazione è soggetta all'imposta municipale propria sui redditi fondiari.

La legge 7 dicembre 2012, n. 213, che ha introdotto alcuni esoneri sugli immobili "destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive...", esclude esplicitamente le fondazioni di origine bancaria dal novero degli enti non commerciali beneficiari di tali esenzioni.

4.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

4.2.1 Stato patrimoniale – Attivo

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, al netto delle quote di ammortamento. Sulla base degli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'Acri, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 non si è proceduto alla contabilizzazione di ammortamenti sugli immobili di interesse storico e/o artistico e per quelli che perseguono finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Il costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un periodo massimo di 5 anni.

La categoria degli oggetti e degli arredi artistici non è oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente. I beni di modico valore, con valore inferiore a 1.000 euro, sono iscritti integralmente nei costi dell'esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Strumenti finanziari immobilizzati

Gli strumenti finanziari immobilizzati sono riconducibili alle categorie di seguito specificate.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società quotate e non quotate sono valutate al costo di acquisto o di conferimento. Il costo è rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli determinabili tenendo conto, tra l'altro, ma non solo, delle diminuzioni patrimoniali e delle caratteristiche specifiche delle società e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato, dei parametri fondamentali di determinazione del valore contabile delle società e delle valutazioni degli analisti. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Titoli di debito

I titoli immobilizzati, ovvero detenuti a scopo di stabile investimento, sono iscritti al costo di acquisto e sono oggetto di svalutazione solo in caso di deterioramento duraturo della situazione di

solvibilità dell'emittente. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Altri titoli: fondi

Gli investimenti a medio lungo termine in fondi chiusi di private equity, di venture capital, infrastrutturali e immobiliari sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto. Tale valore è rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli. Il valore originario dei fondi viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione. Nei conti d'ordine è iscritto il residuo debito di sottoscrizione ancora da versare.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono contabilizzati al costo di acquisto e valutati al prezzo di mercato. Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione. Il valore di mercato è espresso come specificato.

- Per i titoli quotati: la quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre.
- Per i titoli non quotati: l'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie, ovvero l'attualizzazione dei flussi finanziari, ovvero i prezzi negoziati sul mercato.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene adottando al momento del trasferimento il criterio di valutazione previsto dal comparto di provenienza.

Strumenti finanziari derivati

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* ex art. 2426, punto 11-bis, Codice civile e le variazioni del *fair value*, in considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale ma al Fondo per rischi e oneri.

Tali accantonamenti saranno imputati al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati risulta applicabile il paragrafo 10.8 del provvedimento del MEF (Atto di Indirizzo): "Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato con contropartita a conto economico".

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale laddove corrispondente al valore di presumibile realizzo, altrimenti a tale ultimo valore. In tale voce sono anche comprese le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la mancanza dei presupposti per il suo

utilizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti alla data di chiusura dell'esercizio, dal saldo delle carte di credito prepagate alla data di chiusura dell'esercizio e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, comprensivi delle competenze maturate alla medesima data.

Altre attività

Alla presente voce sono iscritte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo. Per quanto riguarda le imprese strumentali direttamente esercitate, la voce rappresenta l'ammontare delle attività destinate alla stessa, il cui dettaglio trova evidenza nella relativa situazione contabile allegata al presente bilancio.

Ratei e risconti attivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri e i proventi in base alla competenza temporale.

4.2.2 Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve patrimoniali previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e dall'eventuale Avanzo (disavanzo) residuo.

Fondi per l'attività istituzionale

I fondi per l'attività istituzionale sono riconducibili alle seguenti categorie:

a. Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni d'esercizio e a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo.

b. Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti". I fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari o del pagamento diretto delle spese di realizzazione dei progetti e quindi, a fine esercizio, essi rappresentano il saldo delle disponibilità stanziare ma non ancora assegnate o erogate in via diretta.

c. Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi

Tali fondi hanno la medesima natura e funzione dei precedenti e sono a essi complementari in termini

di copertura dei settori di intervento scelti dal Consiglio di Indirizzo.

d. Altri fondi

La voce accoglie:

- la contropartita contabile degli apporti della Fondazione alle proprie società strumentali, ivi compresa la Fondazione con il Sud, effettuati a titolo di capitale e degli investimenti originariamente effettuati con risorse dell'attività istituzionale;
- gli eventuali accantonamenti effettuati in applicazione delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza o dall'Acri.

e. Fondo per le erogazioni di cui all'art.1, c.47 Legge 178/2020

La voce accoglie gli accantonamenti derivanti dal risparmio d'imposta ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178/2020, in contropartita della voce 13-bis del Conto Economico, finalizzati al perseguimento delle finalità istituzionali. Il Fondo dovrà essere utilizzato per finanziare gli interventi nei settori indicati nel comma 45 della suddetta Legge che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni di origine bancaria (ex art. 1, lettera c-bis del D.Lgs. n. 153/1999).

f. Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

A ogni chiusura di esercizio tutti i fondi accantonati sono sottoposti a un esame per verificare se è possibile confermare l'esistenza certa o probabile dell'onere per cui è stato effettuato l'accantonamento. Gli accantonamenti sono conseguentemente rettificati per riflettere la migliore stima corrente dell'onere presunto e ripresi integralmente se l'onere non è più certo o probabile.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre le passività maturate nei confronti del personale dipendente, in conformità alle disposizioni di legge, non impiegate in forme di previdenza integrativa.

Erogazioni deliberate

Rappresenta l'ammontare delle erogazioni a fini istituzionali deliberate dagli Organi della Fondazione, a favore di beneficiari determinati, non ancora pagate entro la chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il Fondo per il volontariato accoglie i residui debiti per accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. Nella voce sono ricompresi i debiti per imposte e gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora pagate. In tale voce sono anche compresi i premi su opzioni incassati. Alla scadenza i premi delle opzioni non esercitate sono imputati a conto economico; quelli relativi ai contratti esercitati sono capitalizzati al prezzo del titolo acquistato o venduto.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la mancanza dei presupposti per il suo utilizzo.

Ratei e risconti passivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri e i proventi in base alla competenza temporale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono iscritti in calce allo Stato patrimoniale. In particolare:

- i titoli depositati presso terzi sono espressi al valore nominale/numero;
- i titoli in garanzia sono espressi al valore massimo della garanzia prestata;
- i contratti derivati sono evidenziati con l'iscrizione del valore nozionale degli strumenti finanziari sottostanti;
- gli impegni sono iscritti per il loro valore massimo; le garanzie ricevute e/o prestate sono evidenziate per il valore massimo garantito

Conto economico

Dividendi e proventi assimilati

I dividendi e i proventi assimilati sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

Interessi e proventi assimilati

Gli interessi e i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva sono esposti al netto di tali imposte.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione del portafoglio non immobilizzato al valore di mercato.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite da negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale.

Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle attività non finanziarie.

Altri proventi

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data dell'incasso, secondo il principio della competenza temporale.

Oneri

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo il principio della competenza temporale.

Proventi e oneri straordinari

Tali voci accolgono proventi e oneri originati da fatti di gestione di natura straordinaria. La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari immobilizzati.

Imposte

La voce è formata dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute a titolo di imposta che, in applicazione delle disposizioni vigenti, sono imputate in detrazione della specifica voce di interesse e/o provento da cui traggono origine.

Gli accantonamenti sono effettuati al netto delle deduzioni dal reddito e delle detrazioni d'imposta spettanti.

L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in nota integrativa.

Accantonamento ex art. 1 comma 44, Legge n. 178/2020

La voce accoglie l'accantonamento ex art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020, corrispondente al risparmio fiscale derivante dal dimezzamento della base imponibile degli utili percepiti nell'esercizio. Le risorse che derivano dall'agevolazione sono destinate al finanziamento delle attività nei settori di intervento previsti dal comma 45 della Legge n. 178/2020.

Avanzo di esercizio

La voce evidenzia l'ammontare delle risorse prodotte nell'esercizio e destinate, nel rispetto delle disposizioni vigenti, all'attività istituzionale o a incremento del patrimonio.

Accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è determinato in conformità alle disposizioni vigenti.

Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento al Fondo per il volontariato è determinato in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti" e negli altri settori statuari. La voce comprende altresì l'accantonamento al Fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e del livello tendenziale delle erogazioni ordinarie perseguito nel medio termine.

Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è facoltativo e determinato in conformità alle disposizioni vigenti con l'obiettivo della conservazione nel tempo del valore del patrimonio.

I principi contabili adottati non si discostano da quelli utilizzati nel precedente esercizio, non si è fatto ricorso alla deroga prevista dal punto 1.4 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze tra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

4.3 VOCI DELL'ATTIVO PATRIMONIALE

4.3.1 Voce 1 dell'Attivo - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni, iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 20.298.751 (euro 20.379.790 nel 2022) e sono così composte:

	Costo Storico	Ammortamenti	Valore di bilancio
Beni immobili	21.634.459	3.292.114	18.342.345
di cui:			
- strumentali	21.048.309	3.292.114	17.756.195
- beni mobili d'arte	1.675.226	-	1.675.226
- beni mobili strumentali	3.376.533	3.096.876	279.657
- altri beni	311.644	310.121	1.523
Totali	26.997.862	6.699.111	20.298.751

Le variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	Beni Immobili	Beni mobili d'arte (*)	Beni mobili strumentali	Altri beni (**)	Totale
Esistenze iniziali	18.464.402	1.667.614	240.534	7.240	20.379.790
Aumenti:					
a. Acquisti	0	7.613	77.319	0	84.932
b. Riprese di valore	0	0	0	0	0
c. Rivalutazioni	0	0	0	0	0
d. Altre variazioni in aumento		0	0	1	1
Diminuzioni:					
a. Vendite	0	0		0	0
b. Gli ammortamenti	122.057	0	38.196	5.718	165.971
c. Le svalutazioni durature	0	0	0	0	0
d. Altre variazioni in diminuzione	0	1	0	0	1
e. Rimanenze finali	18.342.345	1.675.226	279.657	1.523	20.298.751
f. Rivalutazioni totali	0	0	0	0	0
Rettifiche di valore totali	3.292.114	0	3.096.876	310.121	6.699.111

(*) Beni mobili d'arte: tra i beni della specie vi è anche un archivio storico iscritto in bilancio per il valore simbolico di 0,01 euro. La Fondazione, su tali beni, non effettua ammortamenti.

(**) trattasi di immobilizzazioni immateriali e di spese sostenute su immobili in affitto.

Le spese di ristrutturazione degli immobili

○ Immobile sito in via Don Guanella

Nell'esercizio 2023 non vi sono state ulteriori spese di ristrutturazione dell'immobile sito in via Don Guanella 3, immobile non strumentale.

○ Palazzo Rasponi delle Teste

Nell'esercizio 2023 non vi sono state spese di ristrutturazione del Palazzo Rasponi delle Teste, sito in Ravenna.

L'importo iscritto in bilancio, pari a euro 10.627.597, è in linea con il valore di mercato, risultante dalla perizia eseguita dall'arch. Alberto Leoni il 27 marzo 2023.

Tenendo conto del disposto dell'art. 3, lettera B, numero 3 del contratto atipico di scambio, che prevede un'opzione di acquisto a titolo gratuito di un'ulteriore parte dell'immobile, esercitabile dal Comune decorsi 25 anni dalla prima cessione, si accantona, a partire dal 2019, un importo pari a 156 mila euro annui corrispondente a 1/25 del valore della porzione d'immobile di futura cessione gratuita ai valori del 2019. Attualmente il valore della porzione da cedere nella perizia aggiornata dall'arch. Alberto Leoni il 4 marzo 2023 vale invece euro 3,712 milioni.

L'ammortamento

Come già precisato nella sezione "4.2 Criteri di valutazione", con riferimento alla voce "Immobilizzazioni materiali e immateriali", cui si rinvia per dettaglio, dal bilancio 2015 la Fondazione si è uniformata agli orientamenti contabili predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'Acri; questo ha comportato, anche sulla base di quanto emerso da una stima peritale dei valori degli immobili, dalla quale emerge, per tutti gli immobili, un maggior valore di mercato rispetto a quello di acquisto o di incorporazione, l'interruzione del processo di ammortamento per i seguenti immobili:

- immobile sito in via delle Donzelle, sede della Fondazione, immobile di interesse storico – artistico, iscritto in bilancio per euro 6.352.135;
- immobile sito in via Don Guanella 3, non strumentale, apportato dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008, composto da n. 26 unità immobiliari (11 appartamenti, 12 autorimesse e 3 negozi) locate a persone bisognose a canone concordato nel rispetto del fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte; l'immobile è iscritto in bilancio per euro 586.150 (valore corrente stimato in 2 milioni di euro).

Continua invece a essere ammortizzato l'Oratorio di San Filippo Neri che, per le particolari caratteristiche, risulta di difficoltoso collocamento in ambito commerciale; il bene è iscritto in bilancio, al 31 dicembre 2023, per euro 776.463.

4.3.2 Le attività finanziarie

L'economia internazionale ha continuato a crescere nel 2023, ma decelerando rispetto all'anno precedente. Le diverse economie hanno registrato dinamismi differenziati: a fronte di una forte accelerazione del Pil negli Stati Uniti e anche in Cina, si è registrata una maggiore debolezza nell'area UEM, in cui l'inflazione è in calo, ma ancora superiore agli obiettivi della politica monetaria, e la crescita è rimasta stagnante. L' Eurozona nel primo trimestre 2023 è entrata in recessione tecnica, con una leggera contrazione dell'economia spinta al ribasso in particolare dalla Germania, mentre il Pil italiano, in rallentamento rispetto al 2022, è stato comunque in lieve crescita.

Complessivamente l'anno si è chiuso con uno scenario di forte incertezza con un contesto macroeconomico globale soggetto anche agli sviluppi geopolitici, da ultimo il drammatico conflitto israelo-palestinese, che hanno ulteriormente complicato la situazione internazionale.

Dal punto di vista finanziario i mercati azionari e obbligazionari hanno recuperato gran parte delle perdite del 2022. Il mercato azionario vede quotazioni rialzo in quasi tutti i paesi: Nasdaq ha fatto registrare un +37% spinto soprattutto dalle protagoniste dello sviluppo dell'intelligenza artificiale, ma anche Borsa italiana ha evidenziato un +28% con le grandi banche in testa tra le quali la prima Unicredit con un +82%.

Il 2023 si è chiuso con rialzi diffusi e livelli di propensione al rischio storicamente molto elevati e considerati da euforia, associati a volatilità generalmente in riduzione. Gran parte del movimento al rialzo delle quotazioni, sia azionarie che obbligazionarie, è avvenuto nell'ultima parte dell'anno, grazie alla crescente convinzione degli operatori che le banche centrali fossero ormai prossime a sconfiggere la dinamica inflattiva che ha caratterizzato l'economia mondiale dal 2021. All'inizio del 2024 c'è stato un ridimensionamento della propensione al rischio, in un contesto di maggiore volatilità legato anche all'emergere di ulteriori rischi geopolitici, in particolare connessi all'area del Medio Oriente e del Canale di Suez che hanno provocato rialzi dei prezzi nei mercati delle commodity e nella logistica.

La Fondazione chiude il bilancio del 2023 con importante avanzo d'esercizio, del quale 10,3 ML di Euro provengono da ricavi finanziari, pari, pertanto, al rendimento netto sull'attivo del 4,18%.

Assistita da Prometeia, la Fondazione ha operato con la tradizionale prudenza (volatilità del portafoglio attestata a fine anno sul 7,4%) riuscendo a trarre beneficio dall'andamento positivo dei mercati.

Il comparto del SIF "FdM" gestito da GAM, attualmente divenuta Carne Group, ha visto, l'estate scorsa, l'entrata del nuovo gestore Rothschild che affianca la presenza del confermato Degroof Petercam. Le tre gestioni all'interno del veicolo hanno registrato performance pari +5,5% da inizio anno, +7,0% da avvio investimento e infine, la performance lorda calcolata come differenza tra nav a

fine dicembre e il valore di bilancio, al netto dei dividendi distribuiti dalla data di avvio investimento pari a -3,0%.

La partecipazione Carimonte registra a fine anno uno scostamento negativo tra valore di bilancio e valore di mercato di circa l'8%, avendo assicurato anche nel 2023 a entrambe le fondazioni azioniste il relativo dividendo, oltre un importante accantonamento di riserve.

Le partecipazioni azionarie detenute direttamente fanno registrare complessivamente a fine anno una lieve plusvalenza latente (+1,63%).

Il saldo di liquidità al 31 dicembre 2023 era pari a 39,1 mln di Euro.

La Fondazione nel corso del 2023 vede confermata la propria la stabilità finanziaria.

Di seguito si allega la Relazione prodotta da Prometeia, advisor della Fondazione.

Scenario Macroeconomico e finanziario

Scenario Macroeconomico

Nel corso del 2023 l'economia globale è andata via via normalizzandosi dopo gli shock subiti negli anni precedenti, prima con la pandemia, poi con la guerra in Ucraina. Si è infatti manifestata una progressiva distensione delle condizioni di offerta nel mercato dei beni accompagnata da un rientro dei prezzi delle materie prime, sia pur su livelli ancora superiori a quelli pre-crisi. Allo stesso tempo si è osservato un aumento dell'occupazione con crescite salariali ancora relativamente moderate. Queste condizioni hanno favorito una relativa tenuta dei redditi e quindi dei consumi contenendo il rallentamento economico e allontanando lo spettro della recessione, in un quadro di discesa dell'inflazione che, sul finire d'anno, ha generato l'attesa di riduzioni dei tassi di interesse a partire dalla prima metà del 2024. Ciò nonostante, permangono ancora diversi squilibri che pongono alcuni vincoli alla crescita determinando di conseguenza un'attività economica relativamente debole che dovrebbe protrarsi ancora per alcuni trimestri.

Analizzando in dettaglio le singole aree geografiche, negli Stati Uniti l'economia reale si è mostrata più resiliente delle aspettative. Nella prima fase dell'anno si è assistito alla crisi delle banche regionali americane ma la situazione è velocemente rientrata verso la normalità grazie anche all'intervento delle autorità governative con ripercussioni marginali sull'economia generale. Nella seconda fase dell'anno la crescita economica è stata maggiormente robusta, spinta principalmente dai consumi interni e dalla spesa pubblica. La crescita economica media del 2023 è stata pari al 2,5%. L'inflazione al consumo core americana si trova attualmente in una fase di discesa stabile e sembra rientrare, nel tempo, verso il target desiderato dalla FED e la disoccupazione rimane sui minimi storici.

In Cina la crescita del PIL nel 2023 si è attestata al 5,2%, superiore rispetto al 3% osservato nel

2022. La dinamica dei consumi interni è rimasta relativamente debole a causa delle ripercussioni della crisi immobiliare che fa ancora sentire i suoi effetti sull'economia reale. Oltre a ciò, uno dei principali problemi del paese è la deflazione in atto. La banca centrale cinese durante l'anno ha tagliato, se pur di poco, i tassi di interesse di riferimento e il tasso di riserva obbligatorio (Loan Prime Rate) che si attesta ad un livello del 3,45%.

L'area Ue ha manifestato le maggiori difficoltà, soffrendo maggiormente la perdita del potere d'acquisto delle famiglie, la scarsa produttività e le difficoltà competitive della Germania che ha sperimentato una fase recessiva. Nel complesso la crescita media del 2023 si attesta allo 0,5% con andamenti divergenti tra i principali paesi. Alla già citata situazione difficile della Germania, la cui attività economica si è contratta dello 0,1%, si associa una dinamica migliore delle attese in Spagna la cui crescita media si è attestata al 2,5% e in Francia la cui crescita è stata dello 0,9%. In Italia, dopo le revisioni effettuate dall'Istat la crescita economica si è attestata all'1%; l'utilizzo dei risparmi accumulati durante la pandemia e il buon andamento degli investimenti in costruzioni – trainati da quelli pubblici e dagli incentivi fiscali – hanno attutito gli effetti negativi del rallentamento della domanda mondiale e i ritardi di attuazione del PNRR, permettendo di contenere quindi la fase di rallentamento. L'inflazione Core anche in Europa, dopo aver raggiunto il picco nel 2022, è entrata in una fase di rallentamento e di graduale rientro verso il target della banca centrale. Secondo le attese e le dichiarazioni della BCE, l'inflazione calerà in modo graduale nel corso del 2024 per poi arrivare vicino al target nel 2025 (2,1% nel 2025 e 1,9% nel 2026). Sotto il profilo della politica monetaria, il Consiglio direttivo della banca centrale ha inoltre deciso di continuare a reinvestire integralmente i titoli in scadenza del PEPP nella prima metà 2024; tuttavia, nella seconda parte dell'anno, il portafoglio del PEPP verrà ridotto in media di 7,5 miliardi di euro al mese (pari a circa il 50% dei reinvestimenti totali), per terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024.

Nel 2023 è proseguito il percorso di inasprimento delle politiche monetarie intrapreso dalle principali banche centrali a livello mondiale, con ulteriori rialzi dei tassi di interesse a livello globale fino alla fine del terzo trimestre. La Federale Reserve ha effettuato 4 aumenti dei tassi portandoli al 5,5%. La BCE ha invece effettuato 5 rialzi dei tassi ufficiali portandoli al 4,5%. Il rientro dell'inflazione osservato nell'ultimo trimestre dell'anno ha comportato il diffondersi di una rapida inversione di tendenza delle condizioni monetarie nelle aspettative dei mercati. Ciò si è riflesso in un calo dei rendimenti dei titoli governativi soprattutto sul tratto a medio-lungo termine che, dopo aver raggiunto un punto di massimo nel terzo trimestre dell'anno, si sono sensibilmente ridotti negli ultimi due mesi dell'anno, in alcuni casi anche di un punto percentuale. Lo spread BTP-Bund è rimasto su livelli contenuti, pur a fronte della resistenza italiana alla ratifica del Mes e al ripristino del patto di stabilità nel 2024.

Le principali variabili internazionali

(var.% media annuale)	2022	2023
PIL reale mondiale (1)	3,3	3,1
Commercio internazionale (2)	3,0	-0,6
Prezzo in dollari dei manufatti (3)	4,8	3,8
Prezzo Brent: \$ per barile - livello medio	99,0	82,5
Tasso di cambio \$/€ - livello medio	1,05	1,08

PIL reale (4)	2022	2023
USA	1,9	2,5
Giappone	1,0	1,9
UEM	3,4	0,5
- Germania	1,9	-0,1
- Italia	3,9	1,0
- Francia	2,5	0,9
- Spagna	5,8	2,5
UK	4,3	0,1
Cina	3,0	5,2

Inflazione (5)	2022	2023
USA	8,0	4,1
Giappone	2,5	3,3
UEM	8,4	5,5
- Germania	8,6	6,1
- Italia	8,2	5,7
- Francia	5,9	5,7
- Spagna	8,3	3,4
UK	9,0	7,4
Cina	2,0	0,2

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

(1) Aggregazione dei tassi di crescita nazionali con pesi basati sui PIL valutati in parità di potere d'acquisto.

(2) Somma delle importazioni dei singoli paesi/aree espressi in dollari costanti 2000.

(3) Deflatore delle importazioni mondiali di manufatti

(4) Per i Paesi UEM, dati corretti per il diverso numero di giorni

(5) Per i Paesi UEM indice armonizzato dei prezzi al consumo (tranne Italia); per la Cina deflatore della domanda interna.

Scenario Finanziario

Il 2023 è stato complessivamente un anno positivo per quasi tutte le asset class e aree geografiche globali, nonostante gli shock generalizzati che si sono verificati durante il corso dell'anno. Nella prima parte dell'anno i corsi azionari hanno seguito un sentiero erratico seppur complessivamente positivo, influenzati dalla maggior avversione al rischio degli investitori, in un contesto in cui le banche centrali sembravano ancora orientate a mantenere i tassi elevati per un periodo prolungato per contrastare la spinta inflazionistica. Le dinamiche macroeconomiche migliori delle attese, associate al progressivo allontanamento delle ipotesi recessive e al rientro dell'inflazione, hanno generato un vero e proprio rally di fine anno sia sui mercati azionari che obbligazionari. Le attese degli investitori, circa un taglio maggiormente marcato e anticipato dei tassi di interesse, hanno generato un sensibile calo dei rendimenti governativi e del premio per il rischio sostenendo le quotazioni di tutte le asset class.

Mercati Azionari

Nel dettaglio, i mercati azionari hanno chiuso il 2023 con performance generalmente in doppia cifra; il mercato azionario statunitense presenta performance total return di circa il 27%, spinto dalle performance del settore tecnologico connesse all'evoluzione dell'intelligenza artificiale; nell'area Uem la performance è stata mediamente più contenuta, pari al 19% circa, ma con andamenti divergenti tra i vari paesi. L'Italia è tra i paesi con le performance migliori, pari a oltre il 30%, spinta dal settore bancario che, grazie alle ristrutturazioni e agli accantonamenti effettuati negli anni precedenti, ha beneficiato in pieno del contesto di tassi più elevati recuperando ottimi livelli di redditività. Tra gli altri principali mercati si registra un'ottima performance anche per il Giappone (con rialzi in media attorno al +30%), risultando il mercato con le migliori performance nell'area asiatica; è proseguita invece la sofferenza del mercato azionario cinese che registra il terzo anno consecutivo di cali a doppia cifra (11% la perdita nel corso del 2023).

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

Classi di attività	2022	2023	2024 29-feb
Indici azionari			
Italia	-9,3	34,4	7,8
UEM	-8,8	23,2	8,2
USA	-18,1	26,3	7,1
Giappone	-7,3	31,0	17,1
UK	4,7	7,9	-0,8
Paesi emergenti (in u\$)	-19,7	10,3	-0,1

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

Nota: indici azionari di borsa.

Mercati obbligazionari

Sui mercati obbligazionari si è assistito ad una buona ripresa, recuperando parzialmente le perdite accumulate nel corso del 2022. La dinamica positiva è stata principalmente sostenuta dagli andamenti osservati nell'ultima parte dell'anno; l'indice dell'area Uem registra una crescita del 6,7% mentre quello dei governativi USA del 3,9%. Sui mercati emergenti invece il guadagno è stato più sensibile e pari a circa il 10%. Anche l'indice italiano dei titoli governativi ha chiuso l'anno con performance positive pari a circa il +9%. L'aumento di valore ha riguardato anche i titoli obbligazionari corporate, sia con rating investment grade (con guadagni sostenuti dell'8% e dell'8,4% circa rispettivamente per area Euro e USA) che high yield (nell'ordine del +12%/ +13%).

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)			
Classi di attività	2022	2023	2024 29-feb
Liquidità e strumenti a breve UEM	0,3	3,5	0,7
Indici obbligazionari governativi			
Italia	-17,0	9,0	-0,5
UEM	-18,2	6,7	-1,7
USA	-11,1	4,0	-1,2
Giappone	-5,4	0,4	-0,4
UK	-25,1	3,6	-3,6
Paesi emergenti (in u\$)	-19,6	13,2	-0,4
Indici obbligazionari corporate I.G.			
Euro	-13,9	8,0	-0,8
Dollari	-15,4	8,4	-1,2
Indici obbligazionari corporate H.Y.			
Euro	-11,5	12,0	1,2
Dollari	-11,2	13,4	0,3
Indice inflation linked UEM	-10,2	6,4	-1,5
Indici obbligazionari convertibili			
UEM	-9,4	6,8	3,3
USA	-20,1	14,1	0,0

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

Nota: indici obbligazionari ICE BofA, all maturities.

Mercati valutari

Nel corso dell'anno l'euro si è indebolito nei confronti del dollaro USA, mentre in linea generale il dollaro americano si è rafforzato rispetto alle principali valute globali. Infine, il petrolio ha registrato ribassi sostenuti, nonostante le incertezze sul lato dell'offerta derivanti dai conflitti in atto.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)			
	2022	2023	2024
Classi di attività			29-feb
Commodity (S&P GSCI Commodity Index in U\$)	26,0	-4,3	5,4
Cambi nei confronti dell'euro			
Dollaro	6,6	-3,4	2,1
Yen	-7,0	-9,6	-3,8
Sterlina	-5,4	2,4	1,3

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

Nota: cambi WM/Reuters (i segni negativi indicano un apprezzamento dell'euro).

L'evoluzione dello Scenario

Le prospettive economiche per il 2024 restano quelle di un rallentamento generalizzato in grado di essere controllato dalle politiche economiche sia pur con la presenza ancora di rischi rilevanti.

L'inflazione resta uno dei principali elementi in grado di condizionare le aspettative di crescita per i prossimi mesi. Il consolidamento delle attuali tendenze potrà favorire l'attesa inversione di tendenza delle politiche monetarie ma stanno emergendo rischi, al momento ancora contenuti, nei mercati internazionali delle materie prime e della logistica che potrebbero condizionare le scelte delle banche centrali sul timing e l'intensità della fase espansiva. A questo si aggiungono le tensioni geopolitiche - delle quali per ora i mercati sembrano non tenerne conto - che potranno condizionare i climi di fiducia e mantenere debole il commercio internazionale. La situazione è tuttavia eterogenea tra le maggiori aree mondiali. Negli Stati Uniti iniziano a manifestarsi segnali di rallentamento prospettico, mentre in Cina non emergono fattori in grado di rilanciare la crescita e l'Europa fatica a risollevarsi dalla stagnazione degli ultimi mesi. Gli elementi di debolezza dell'economia statunitense attengono alle difficoltà che ancora caratterizzano il mercato immobiliare e agli effetti distorsivi dell'inflazione che ha colpito le classi a più basso reddito mentre la restrizione monetaria potrebbe non avere ancora esaurito le ripercussioni sulle famiglie e imprese. Ciò nonostante, la tenuta del mercato del lavoro potrà fornire ancora un contributo positivo alla formazione di reddito disponibile generando un quadro nel quale l'economia statunitense pur in rallentamento resterà tra le più dinamiche anche nel 2024.

Diversa è la situazione dell'Europa che soffre la progressiva perdita di competitività della Germania mentre la scadenza delle misure per contrastare gli effetti della crisi energetica, insieme alle volontà di riportare le finanze pubbliche su un sentiero di maggiore sostenibilità, implicano un minore sostegno

delle politiche di bilancio all'attività economica. A differenza degli Stati Uniti, inoltre, le famiglie continuano ad accumulare risparmio lasciando prevedere consumi relativamente deboli nel corso dei prossimi mesi. I mercati finanziari continueranno ad essere condizionati dalle aspettative sulle future scelte delle banche centrali e dalla tenuta dei margini di profitto sostenuti dalla crescita della produttività. È difficile quantificare quanto di queste condizioni siano state già incorporate nelle quotazioni dei mercati finanziari dopo le performance di fine anno. Certamente dobbiamo attenderci andamenti più contrastati e frequenti cambi di sentiment che potranno risultare più o meno sensibili in funzione dell'aspirarsi o meno dei rischi in corso.

Analisi degli investimenti

L'evoluzione dei mercati del 2023, caratterizzata da andamenti comunque erratici fino al terzo trimestre e da un'inclinazione della curva dei rendimenti sulle scadenze a breve termine spesso superiori quelli di lungo termine ha generato una strategia di gestione improntata alla prudenza e all'attento monitoraggio dello stato di avanzamento dei risultati di bilancio.

Di conseguenza, sul mercato azionario sono state effettuate delle prese di beneficio sulle azioni bancarie, cedendo parte della partecipazione in Unicredit e la totalità della partecipazione in Mediobanca vista la costante crescita delle quotazioni, realizzando un risultato complessivo superiore a 4 milioni di euro; circa il 15% del controvalore investito. Considerando il sostanziale raggiungimento del target, i reinvestimenti delle liquidità esistenti sono stati collocati in strumenti a breve termine, titoli di Stato e depositi con scadenza entro l'anno. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno è stata parzialmente ricostituita la posizione azionaria mediante l'acquisto dei titoli Eni e Poste italiane, beneficiando dell'acconto di dividendo distribuito nel mese di novembre. Il rally dei mercati di fine anno non ha consentito di effettuare ulteriori investimenti ricercando comunque una remunerazione interessante sulle liquidità esistenti visto il livello elevato dei tassi monetari.

A fine anno il portafoglio presenta di conseguenza una componente di strumenti monetari relativamente elevata, pari a quasi il 16% del totale; il resto di portafoglio si compone di due blocchi principali di investimenti; il primo è rappresentato dal complesso delle azioni e partecipazioni per un ammontare complessivo di circa 116 milioni di euro (46% dell'attivo finanziario), suddivise in partecipazioni non quotate pari a 85 milioni di euro e partecipazioni quotate il cui ammontare investito è pari a circa 31 milioni di euro. Il secondo blocco attiene invece all'investimento nel SIF-FDM per un ammontare investito pari a 90 milioni (circa il 36% del portafoglio). Il SIF è una Sicav multimanager che si compone di tre gestioni sottostanti:

- una gestione obbligazionaria globale (che rappresenta circa il 32% della sicav "FDM") gestita da Degroof Petercam che investe sui mercati obbligazionari con l'obiettivo di conseguire un

profilo rendimento-rischio superiore a quello di un benchmark predefinito e identificato nell'indice "Barclays Global Aggregate Total Return Euro Hedged";

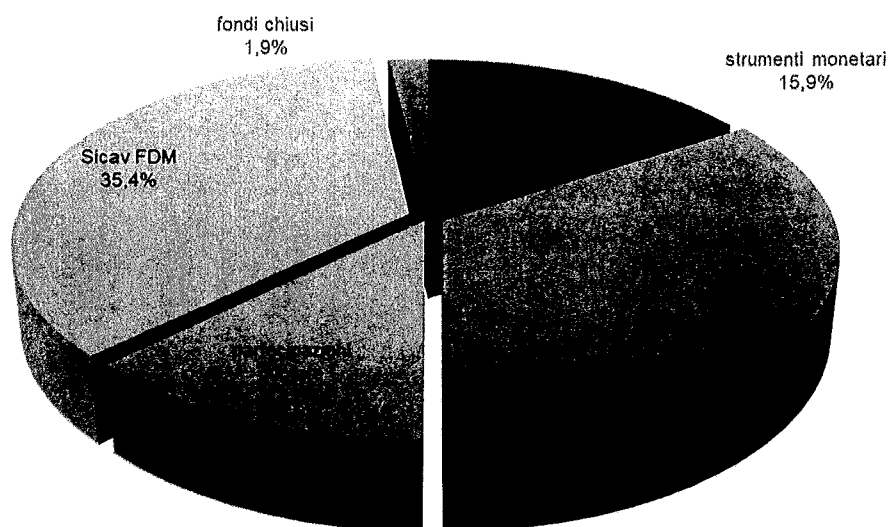
- una gestione azionaria europe dividend (che rappresenta il 16% circa della sicav "FDM") gestita sempre da Degroof Petercam che investe in azioni europee ad elevata capitalizzazione e con prospettive di distribuzioni di dividendo elevate e stabili nel tempo
- una gestione azionaria flessibile gestita da Rothschild (pari al 52% del totale investito) che investe almeno la metà del portafoglio in azioni con stile high conviction, basate su solidi fondamentali e buone prospettive di crescita, affiancata da strumenti decorrelati per il controllo del rischio e per sfruttare segmenti di mercato alternativi.

La gestione di Rothschild ha avuto avvio nella seconda metà dell'anno in sostituzione del gestore Candriam le cui performance negli passati non erano state in linea con le aspettative.

IL SIF ha registrato nel 2023 un rendimento complessivo pari al 5,5%; la gestione azionaria di Petercam è stata quella che ha registrato il rendimento più elevato pari all'8%, seguita da quella obbligazionaria la cui performance è stata pari al 6,3%; il gestore Candriam ha chiuso la gestione nel primo semestre con un rendimento pari all'1,6% che non è stato sufficiente a coprire le perdite dei anni precedenti; nella seconda metà dell'anno il subentrato gestore Rothschild ha generato una performance del 2,6%.

L'ultima componente investita è rappresentata dai fondi chiusi in cui valore, pari a 4,7 milioni di euro, rappresenta meno del 2% del portafoglio finanziario.

Nel grafico seguente viene riportata la diversificazione dell'attivo finanziario



L'analisi della rischiosità di portafoglio al 31 dicembre 2023 evidenzia una volatilità annualizzata pari al 7,4%, in significativa riduzione rispetto a quella di inizio anno pari al 10,8%. Ciò è il frutto delle scelte di investimento compiute volte ad una maggiore decorrelazione, al mantenimento di una elevata quota di liquidità e soprattutto alla risk contribution del Sif, in grado di attenuare la rischiosità complessiva grazie agli strumenti di copertura messi in atto dai gestori.

4.3.2.1 Voce 2 dell'Attivo - Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono esposte in bilancio per euro 216.318.490 (euro 235.670.550 nel 2022) e sono così composte:

- a. partecipazioni in enti strumentali;
- b. altre partecipazioni;
- c. titoli di debito;
- d. altri titoli.

Voce 2 a) Partecipazioni in enti strumentali: euro 2.135.755 (analogo valore nel 2022). In tale sottovoce è stata ricondotta, secondo le indicazioni fornite dall'Acri, la partecipazione nella Fondazione con il Sud, costituita a seguito degli accordi intercorsi, con Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 5 ottobre 2005, tra l'Acri e il Forum permanente del Terzo Settore, volti a realizzare "Un progetto nazionale per la infrastrutturazione sociale del sud e per un maggior sostegno al volontariato mediante i centri di servizio". Tenuto conto che nello statuto della Fondazione con il Sud è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori, è stato costituito un fondo di pari importo, a bilanciamento della posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività istituzionali.

Voce 2 b) Altre partecipazioni: euro 116.284.859 (euro 138.524.259 nel 2022). La composizione della voce "altre partecipazioni" e alcuni dati delle partecipate sono riassunti nella tabella seguente.

Denominazione, sede e oggetto sociale	Numero azioni possedute	Risultato ultimo esercizio	Ultimo dividendo percepito	Quota capitale posseduta	Valore di bilancio
Carimonte Holding S.p.A. Sede legale: Bologna Società finanziaria (non quotata)	10.009.000 ordinarie	8,866 (*)	2.882.592	40,04%	82.065.461
UniCredit S.p.A Sede legale: Roma Società bancaria (quotata)	100.288 ordinarie	11.264 (**)	99.004	0,006%	1.341.367
Cassa Depositi e Prestiti SpA Sede legale: Roma Esercizio diretto e indiretto di finanziamenti di pubblico interesse	114.348 ordinarie	3.074 (***)	463.110	0,033%	3.498.242
ENEL Sede legale: Roma Multinazionale dell'energia	542.000 ordinarie	3.032 (****)	216.800	0,005%	3.990.982
ITALGAS Sede legale: Roma Produzione e commercializzazione di energia elettrica	363.000 ordinarie	301,4 (*****)	115.071	0,045%	2.018.996
SNAM Sede legale: Sab Donato Milanese (MI) Infrastrutture energetiche	473 ordinarie	1.204 (*****)	130	0,00001%	2.111
INTESA SAN PAOLO Sede legale: Torino Società bancaria (quotata)	2.030.000 ordinarie	7.292,1 (*****)	475.223	0,011%	5.024.369
MEDIOLANUM Sede legale: Roma Società bancaria (quotata)	524.000 ordinarie	833,7 (*****)	282.960	0,070%	5.011.621
IREN Sede legale: Reggio Emilia Multiutility nel settore dell'energia	938.967 ordinarie	172,3 (*****)	103.286	0,072%	1.916.183
ACEA Sede legale: Roma Distribuzione, produzione e vendita di energia (quotata)	255.591 ordinarie	201,8 (*****)	217.252	0,12%	3.969.644
POSTE ITALIANE Sede legale: Roma Servizi corrispondenza, pacchi, distribuzione, servizi assicurativi e finanziari (quotata)	632.387 Ordinarie	600,3 (*****)	341.427	0,048%	5.954.171
ENI Sede legale: Società bancaria (quotata)	98.039	3.272 (*****)	22.549	0,003%	1.491.712
Totali			5.219.404		116.284.859

(*) Utile netto dell'impresa progetto di bilancio 31/12/2023 in milioni di euro.

(**) Utile netto dell'impresa da bilancio 2023 in milioni di euro. Utile netto consolidato dal progetto di bilancio 2023, 9.507 in milioni di euro.

(***) Utile netto dell'impresa da bilancio 2023 in milioni di euro. Utile netto consolidato da bilancio 2023, 5.027 in milioni di euro

(****) Utile netto dell'impresa progetto di bilancio 2023 in milioni di euro. Utile netto consolidato da progetto di bilancio 2023, 3.438 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da bilancio 2023 in milioni di euro. Utile netto consolidato da bilancio 2023, 467 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da bilancio 2023 in milioni di euro. Utile netto consolidato da bilancio 2023, 1.145 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da bilancio 2023 in milioni di euro. Utile netto consolidato da bilancio 2023, 7.724 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da bilancio 2023 in milioni di euro. Utile netto consolidato da bilancio 2023, 821,9 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da bilancio 2023 in milioni di euro. Utile netto consolidato da bilancio 2023, 282 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da bilancio 2023 in milioni di euro. Utile netto consolidato bilancio 2023, 327 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da bilancio 2023 in milioni di euro. Utile netto consolidato da bilancio 2023, 1.933 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da da bilancio 2023 in milioni di euro. Utile netto consolidato da bilancio al 2023, 3.309 in milioni di euro.

Relativamente alle partecipazioni in portafoglio non sussistono condizioni di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D. Lgs. 17.5.1999, n. 153.

A seguire si forniscono ulteriori informazioni sulle movimentazioni delle partecipazioni di maggior rilievo.

UniCredit (conferitaria)

La Fondazione detiene una partecipazione dello 0,006% nella società UniCredit S.p.A., iscritta nell'attivo patrimoniale per euro 1.341.367.

La partecipazione evidenzia una plusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 13,38) e il valore di mercato al 29.12.2023 (euro 24,57) pari a euro 1.122.208.

Nel corso dell'esercizio 2023 le movimentazioni riguardanti il titolo, sono riportate nella tabella seguente. La plusvalenza realizzata è stata pari ad euro 2.772.881

UNICREDIT SPA	N. azioni	% sul capitale sociale della partecipata	Valore contabile	Valore unitario
Rimanenza al 31/12/2022	1.660.000	0,086%	22.202.754	13,38
Rimanenza al 31/12/2023	100.288	0,006%	1.341.367	13,38
Vendita il 06/01/2023	-1.259.712		-16.848.841	
Vendita il 13/02/2023	-300.000		-4.012.546	
Rimanenza al 31/12/2023	100.288	0,006%	1.341.367	13,38

Carimonte Holding

La Fondazione detiene una partecipazione del 40% in Carimonte Holding S.p.A., iscritta nell'attivo patrimoniale per euro 82.065.461.

Nel corso dell'esercizio 2023 non vi sono state movimentazioni riguardanti il titolo. La distribuzione di dividendi ha riguardato riserve di utili e non di capitale.

Come documentato nella tabella seguente, dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2023 e il valore del patrimonio netto della società di competenza di Fondazione, calcolato a valori correnti, emerge una minusvalenza latente di circa euro 6,9 milioni.

La Fondazione ha valutato di non considerare durevole detta minusvalenza latente, in continuità con quanto avvenuto nel bilancio dell'esercizio precedente, e di lasciare, pertanto invariato il valore contabile risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, anche alla luce dei seguenti aspetti che emergono dal progetto di bilancio e dalle relazioni al 31/12/2023:

- la società chiude in utile l'esercizio 2023 (euro 8.865.527) e ha distribuito anche nell'esercizio 2023 dividendi provenienti da riserve di utili e non da riserve di capitali;
- la società predispose un sistema di controllo del portafoglio diretto e monitoraggio del portafoglio affidato a gestori terzi, con il supporto delle analisi predisposte dall'Advisor;
- il patrimonio a valori correnti al 15 marzo 2024 (dati forniti dal management della società) evidenzia un rialzo del 20% rispetto al 31/12/2023, esponendo un valore di mercato della quota di pertinenza della Fondazione pari a 76,5 mln di euro, con un recupero rispetto al 31/12/2023 di circa 1,4 milioni.

Inoltre, la società al 31 dicembre 2023 espone una liquidità di circa 32 milioni di euro, che le consente di non avere problemi di 'illiquidità' o di gestione dei costi ordinari.

In merito alla continuità aziendale della partecipata si segnala che, oltre alla presenza di un buon

livello di liquidità e un patrimonio netto sufficiente a sostenere il business della società, la società ha conseguito un rendimento nell'esercizio 2023 positivo.

Dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 della società partecipata si evince che non si è in presenza di una situazione di peggioramento delle condizioni economico-finanziarie né di deterioramento della consistenza patrimoniale. L'approccio della società come investitore di lungo termine e la riconducibilità degli investimenti effettuati su aziende selezionate, quotate, ad alta capitalizzazione e caratterizzati da bilanci solidi, alta qualità del business e buona redditività, ha permesso alla Società, nonostante il contesto storico caratterizzato da tensioni geopolitiche, dal rischio inflazione per il deterioramento dei paesi a livello commerciale e dalle decisioni della politica monetaria, di rispettare le previsioni di redditività e, quindi, di erogare un dividendo in linea con il Piano industriale 2023-2025.

Il consiglio di amministrazione della società, infatti, in sede di approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2023, ha proposto di presentare all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo pari a 0,2412 euro per azione ordinaria.

Nella tabella seguente si riepilogano il valore contabile e il valore corrente (i.e. attivi a valori correnti al netto dei passivi a valori correnti) della partecipazione al 31/12/2023.

Patrimonio netto contabile di Carimonte Holding al	191.393.130
31/12/2023 di cui:	
- capitale sociale	125.000.000
- riserva legale	25.000.000
- riserve di utili	32.527.603
- utile al 31/12/2023	8.865.527
Minor valore corrente di Carimonte Holding al 31/12/2023	-3.618.054
Patrimonio netto corrente di Carimonte Holding al	187.775.076
31/12/2023	
Di cui di pertinenza della Fondazione	75.177.629
Valore di bilancio della partecipazione	82.065.461

Altre Partecipazioni

Cassa Depositi e Prestiti (CDP)

La Fondazione detiene n. 114.348 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) iscritte al costo di €. 30,59.

CDP è società di esercizio diretto e indiretto di finanziamento di pubblico interesse non quotata.

Per il valore corrente di Cassa Depositi e Prestiti, si è fatto riferimento a quello relativo alla valutazione effettuata nel 2016 dalla banca Nomura, incaricata dall'ACRI, nell'ambito della richiesta del parere di congruità sul numero di azioni di CDP da emettere nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzato al conferimento di una partecipazione del 35% di Poste Italiane S.p.A. al MEF. Da tale valutazione è emerso un valore dell'azione di Cassa Depositi e Prestiti di euro 63,73, superiore al costo iscritto in bilancio.

Enel

La Fondazione detiene n. 542.000 azioni ordinarie ENEL iscritte al costo di € 7,36.

La partecipazione evidenzia una minusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 7,36) e il valore di mercato al 29 dicembre 2023 (euro 6,73) pari a euro 343.322.

La Fondazione ha ritenuto di mantenere l'iscrizione al costo in quanto:

- si tratta di una primaria società italiana attiva nei settori della produzione e commercializzazione di energia elettrica e delle energie rinnovabili;
- i dati approvati dal Cda del preconsuntivo 2023 evidenziano un Ebitda di 20.255 milioni, in aumento del 1,7%, in particolare l'Ebitda ordinario risulta in crescita di circa 2,3 miliardi di euro rispetto all'esercizio 2022;
- il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del progetto di Bilancio 2023 ha proposto la distribuzione di un dividendo di € 0,43 per azione, di cui € 0,215 pagati in acconto, in crescita del 7,5% rispetto al dividendo riconosciuto per l'intero esercizio 2022;
- i risultati preliminari del 2023 dimostrano la resilienza del gruppo Enel grazie alla robustezza del proprio modello di business integrato, nonostante l'avverso contesto geopolitico energetico ed economico; anche la riduzione dell'indebitamento finanziario netto rafforza la solidità finanziaria del gruppo.

Alla luce di quanto sopra esposto non si ravvisa la presenza di situazioni che possano rappresentare un indicatore di perdita durevole di valore.

Italgas

La Fondazione detiene n. 363.000 azioni ordinarie Italgas iscritte al costo di € 5,56.

La partecipazione evidenzia una minusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 5,56) e il valore di mercato al 29 dicembre 2023 (euro 5,18) pari a euro 138.656.

La Fondazione ha ritenuto di mantenere l'iscrizione al costo in quanto:

- si tratta di una primaria società italiana attiva nei settori della produzione e commercializzazione di energia elettrica e delle energie rinnovabili;
- il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del progetto di Bilancio 2023 ha proposto la distribuzione di un dividendo di € 0,352 per azione, in crescita del 11% rispetto al dividendo riconosciuto per l'esercizio precedente;
- l'utile netto consolidato di 439,6 milioni di euro conferma, anche per il 2023, il trend di crescita del Gruppo, + 11,1% rispetto all'esercizio precedente, la quotazione media 30gg mese marzo 2024 (euro 5,220) mostra una variazione positiva di circa lo 0,8%.

Alla luce di quanto sopra esposto non si ravvisa la presenza di situazioni che possano rappresentare un indicatore di perdita durevole di valore.

Snam

La Fondazione detiene n. 473 azioni ordinarie SNAM iscritte al costo di € 4,46.

La partecipazione evidenzia una plusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 4,46) e il valore di mercato al al 29 dicembre 2023 (euro 4,66) pari a euro 91.

Intesa San Paolo

La Fondazione detiene 2.030.000 azioni ordinarie Intesa San Paolo iscritte al costo di € 2,48.

La partecipazione evidenzia una plusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 2,48) e il valore di mercato al al 29 dicembre 2023 (euro 2,64) pari a euro 341.937.

Banca Mediolanum

La Fondazione detiene n. 524.000 azioni ordinarie Banca Mediolanum iscritte al costo di € 9,56.

La partecipazione evidenzia una minusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 9,56) e il valore di mercato al al 29 dicembre 2023 (euro 8,53) pari a euro 539.805.

La Fondazione ha ritenuto di mantenere l'iscrizione al costo in quanto:

- la quotazione media 30gg mese marzo 2024 (euro 9,998) mostra una variazione positiva di circa il 17,2%;
- la relazione sull'esercizio 2023 evidenzia un utile netto consolidato di 821,9 milioni di euro in aumento del 62% rispetto all'esercizio precedente;
- il Consiglio di Amministrazione della banca in sede di approvazione dei risultati economici al 31 dicembre 2023, proporrà un saldo dividendo di € 0,42 per azione che, unitamente all'acconto di € 0,28 già distribuito, determina un dividendo complessivo proposto per l'esercizio pari a € 0,70 per azione.

Sulla base di quanto sopra esposto non si ravvisa la presenza di situazioni che possano

rappresentare un indicatore di perdita durevole di valore, in termini di un deterioramento duraturo delle condizioni economico patrimoniali della banca, con connessi rischi di illiquidità o di insolvenza della stessa e neppure di un significativo, e sostanzialmente permanente, peggioramento del merito creditizio della banca stessa.

Iren

La Fondazione detiene n. 938.967 azioni ordinarie Iren iscritte al costo di € 2,04.

La partecipazione evidenzia una minusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 2,04) e il valore di mercato al 29 dicembre 2023 (euro 1,97) pari a euro 63.601.

La Fondazione ha ritenuto di mantenere l'iscrizione al costo in quanto:

- la relazione sull'esercizio 2023 evidenzia un aumento dell'utile netto del 13%;
- il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione dei risultati economici al 31 dicembre 2023, proporrà un saldo dividendo di € 0,1188 per azione in crescita dell' 8% rispetto allo scorso anno.

Sulla base di quanto sopra esposto non si ravvisa la presenza di situazioni che possano rappresentare un indicatore di perdita durevole di valore.

Acea

La Fondazione detiene n. 255.591 azioni ordinarie Acea iscritte al costo di € 15,53.

La partecipazione evidenzia una minusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 15,53) e il valore di mercato al 29 dicembre 2023 (euro 13,83) pari a euro 434.820.

La Fondazione ha ritenuto di mantenere l'iscrizione al costo in quanto:

- la relazione di bilancio 2023 evidenzia un risultato netto di competenza del gruppo di 294 milioni di euro, +22% rispetto all'esercizio precedente;
- la quotazione media 30gg mese marzo 2024 (euro 14,765) mostra una variazione positiva di circa il 6,7%.

Sulla base di quanto sopra esposto non si ravvisa la presenza di situazioni che possano rappresentare un indicatore di perdita durevole di valore.

Poste Italiane

La Fondazione detiene n. 632.387 azioni ordinarie Poste Italiane, di cui 197.044 acquistate nel 2023, iscritte al costo di € 9,42.

La partecipazione evidenzia una plusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 9,42) e il valore di mercato al al 29 dicembre 2023 (euro 10,28) pari a euro 543.606.

Eni

Nell'esercizio 2023 la Fondazione ha acquistato 98.039 azioni ordinarie Eni iscritte al costo di € 15,22.

La partecipazione evidenzia una plusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 15,22) e il valore di mercato al al 29 dicembre 2023 (euro 15,35) pari a euro 12.991.

Valori di bilancio e valori correnti delle partecipazioni immobilizzate

Nella tabella che segue si evidenziano gli scostamenti tra valore di bilancio e valore corrente degli investimenti effettuati:

Denominazione	Valore di bilancio	Valore corrente	Differenza
Carimonte Holding	82.065.461	75.177.629	-6.887.832
UniCredit (*)	1.341.367	2.463.575	1.122.208
Cassa Depositi e Prestiti (**)	3.498.242	7.287.398	3.789.156
Enel (***)	3.990.982	3.647.660	-343.322
Italgas (****)	2.018.996	1.880.340	-138.656
Snam (*****)	2.111	2.202	91
Intesa San Paolo (*****)	5.024.369	5.366.305	341.936
Banca Mediolanum (*****)	5.011.621	4.471.816	-539.805
Iren (*****)	1.916.183	1.852.582	-63.601
Acea (*****)	3.969.644	3.534.824	-434.820
Poste Italiane (*****)	5.954.171	6.497.776	543.605
Eni (*****)	1.491.712	1.504.703	12.991
Totali	116.284.859	113.686.810	-2.598.049

(*) Con riferimento al valore corrente delle azioni UniCredit, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 24,57

(**) La Fondazione possiede n. 114.348 azioni ordinarie per un valore di euro 3.498.242, corrispondente a un costo unitario di euro 30,59 per azione a fronte di un valore corrente delle azioni CDP assunto in euro 63,73 (valore emergente da un parere di congruità, chiesto da Acri a beneficio delle fondazioni azioniste di CDP, sul numero di azioni da emettere a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito dell'operazione di un aumento di capitale riservato al citato ministero finalizzato al conferimento di una partecipazione del 35% in Poste Italiane).

(***) Con riferimento al valore corrente delle azioni Enel, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 6,73.

(****) Con riferimento al valore corrente delle azioni Italgas, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 5,18.

(*****) Con riferimento al valore corrente delle azioni Snam, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 4,66.

(***** Con riferimento al valore corrente delle azioni Intesa San Paolo, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 2,64.

(***** Con riferimento al valore corrente delle azioni Banca Mediolanum, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 8,53.

(***** Con riferimento al valore corrente delle azioni Iren, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 1,97.

(***** Con riferimento al valore corrente delle azioni Acea, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 13,83.

(*****) Con riferimento al valore corrente delle azioni Poste Italiane, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 10,28.

(*****) Con riferimento al valore corrente delle azioni Eni, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 15,35.

Voce 2 c) Titoli di debito: euro 2.995.798 (nessun valore nel 2022).

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2023	Valori di mercato 2023	Interessi - Proventi netti 2023
CCTEU 15 OTT 2028 TV	2.995.798	3.012.600	9.695
Totali	2.995.798	3.012.600	9.695
Plusvalenza latente lorda		16.802	

Voce 2 d) Altri titoli: euro 94.902.078 (euro 95.010.536 nel 2022).

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2023	Valori di mercato 2023	Interessi - Proventi netti 2023
Multibrand Sicav	90.000.000	87.281.770	
Certificati ABN AMRO Infrastrutture (*)	128.001	127.303	
Fondo Immobiliare Omicron Plus	102.541	102.541	
Fondo Polaris Social Housing (*)	3.444.783	3.377.671	
Fondo Tecnologie et Santé	6.695	83.499	
Fondo Atlante (*)	1.220.058	1.207.675	
Totali	94.902.078	92.180.459	
Minusvalenza latente lorda		2.721.619	

(*) Non si ritiene che la minusvalenza latente mostrata dal fondo rispetto al valore di mercato sia significativa sia con riferimento alla sua entità che alla qualità dell'emittente, né prolungata nel tempo.

Di seguito si espongono alcune caratteristiche degli investimenti:

- **Multibrand Sicav SIF FDM:** si tratta del veicolo di gestione patrimoniale sottoscritto dalla Fondazione nel mese di maggio 2018. Opera attraverso la gestione di due operatori Rothschild e DPAM. A fine dicembre il SIF FDM ha registrato un rendimento negativo pari a -3%. A fine febbraio 2024 il comparto FDM ha un valore di 87,9 milioni mostrando una performance positiva dello 0,8%.
Si rinvia alla relazione dell'advisor della Fondazione (paragrafo 4.3.2).
- **Certificati ABN AMRO Infrastrutture:** si tratta di certificati aventi come sottostante un fondo di private equity che investe in infrastrutture. L'obiettivo di rendimento è del 10-15% annuo con un livello di volatilità di circa il 10%.
- **Fondo Immobiliare Omicron Plus:** si tratta di un fondo chiuso di diritto italiano gestito da Fimit Sgr della durata legale di 15 anni. Il portafoglio del fondo è costituito principalmente da

immobili destinati a uffici e filiali bancarie ubicati in Italia. Al momento della sottoscrizione il 98% del fondo era già locato tramite contratti a lunga scadenza e garantiti da fidejussioni. L'organo amministrativo della Fondazione ha ritenuto di allineare il valore del Fondo al NAV comunicato al 30/06/2023 pari a 1.206,36 registrando una rettifica di valore per euro 18.177.

- **Fondo Tecnologie et Sante:** è un fondo di investimento gestito da Sofimac Partners della durata di 10 anni che ha investito prevalentemente in operazioni di start up e early stage di aziende che operano nel settore della medicina biomedica e nella ricerca medica e radicate territorialmente in Francia (arco alpino) e centro-nord Italia (compresa l'Emilia-Romagna). Nel mese di novembre 2020 la società ha deliberato lo scioglimento del fondo che era stato prorogato per un ulteriore biennio, iniziando la liquidazione dello stesso.
- **Fondo Emilia-Romagna Social Housing:** è un fondo comune di investimento immobiliare di diritto italiano riservato a investitori qualificati, finalizzato a interventi di housing sociale nel territorio della Regione Emilia-Romagna. Si tratta di una iniziativa avviata in sede Acri sul tema abitativo che ha portato alla costituzione di un Fondo nazionale (Fondo Abitare) con una dotazione messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti, che alimenta fondi regionali o territoriali a favore dell'edilizia sociale. La Fondazione ha sottoscritto n. 195,29 quote per un impegno finanziario complessivo di euro 4.000.000.
 - Il valore complessivo del Fondo al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 72.231.199 (euro 56.538.117 al 31 dicembre 2022) e registra un incremento nel corso dell'esercizio pari ad euro 15.693.081 (+27,8%) per effetto del risultato di periodo e della fusione per incorporazione del Fondo HSIC che si è perfezionata in data 1 dicembre 2023.
 - Il NAV al 31/12/2023 delle quote di Classe B pari a 17.295,666 risulta in crescita rispetto al NAV al 31/12/2022 (16.974,307) dell'1,89%
- **Fondo Atlante:** sottoscritto nel corso del 2016 è un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori istituzionali, gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. Dopo la perdita subita nel corso del 2017 come conseguenza delle operazioni relative a Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, il Fondo Atlante si è concentrato solo sugli investimenti in *Non Performing Loan* di una pluralità di banche italiane, eventualmente garantiti da asset, anche immobiliari nonché in asset immobiliari (anche non posti a garanzia) nel contesto di operazioni di valorizzazione dei *Non Performing Loan*.

Il valore di mercato del fondo al 31/12/2023 è pari a euro 1.207.675.

Le variazioni annue delle immobilizzazioni finanziarie

Esistenze iniziali	235.670.550
Aumenti:	
b) Acquisti	6.487.407
c) Riprese di valore	-
d) Rivalutazioni	-
e) Trasferimento dal portafoglio titoli non immobilizzato	-
f) Altre variazioni incrementative	-
Diminuzioni:	
g) Vendite	25.821.290
h) Rettifiche di valore	18.177
i) Trasferimento al portafoglio titoli non immobilizzato	-
l) Altre variazioni in diminuzione	-
m) Rimanenze finali	216.318.490
- Rivalutazioni totali	-
- Rettifiche di valore totali	18.177

In dettaglio si evidenziano le variazioni esposte in tabella.

Sottovoce a) Acquisti di immobilizzazioni in essere risultano così composti:

- a. Dall'acquisto di 197.044 azioni Poste Italiane per euro 1.999.897;
- b. Dall'acquisto di 98.039 azioni Eni per euro 1.491.712;
- c. Dall'acquisto di nominali 3 milioni del CCTEU 15 ottobre 2028 per euro 2.995.798.

Sottovoce g) Vendite risulta così composta:

- a. Nel corso dell'esercizio, nonostante l'acquisto delle partecipazioni fosse destinato ad investimento durevole della Fondazione, in quanto finalizzato alla produzione di una redditività stabile di esercizio, l'organo amministrativo ha deliberato la vendita dei seguenti titoli, a seguito di un rialzo straordinario della loro quotazione, realizzando un'importante plusvalenza complessiva:
 - vendita di n. 1.559.712 azioni Unicredit in carico per euro 20.861.387, realizzando una plusvalenza complessiva di euro 2.772.881;
 - vendita di n. 621.118 azioni Mediobanca in carico per euro 4.869.622, realizzando una plusvalenza complessiva di euro 1.358.444;
- b. dal rimborso con annullamento quote del Fondo Atlante per euro 90.281.

Sottovoce h) Rettifiche di valore risulta così composta:

- a. rettifica di valore Fondo Omicron Plus per euro 18.177.

4.3.2 Voce 3 dell'Attivo - Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati risultano azzerati in bilancio.

Le variazioni annue degli strumenti finanziari non immobilizzati sono esposte nella seguente tabella:

Esistenze iniziali	0
Aumenti:	
a) Acquisti	29.803.500
b) Riprese di valore e rivalutazioni	-
c) Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-
d) Altre variazioni	-
Diminuzioni:	
e) Vendite e rimborsi	29.803.500
f) Rettifiche di valore	-
g) Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
h) Altre variazioni (risultato netto delle negoziazioni)	-
Rimanenze finali	

Nel corso dell'esercizio sono stati acquistati i seguenti titoli obbligazionari che hanno avuto rimborso nell'esercizio:

- BOT 14 novembre 23 A per nominali euro 15.000.000, rimborso con realizzo di una plusvalenza di euro 44.556;
- CCTEU 15 dicembre 2023 TV per nominali euro 15.000.000, rimborso con realizzo di una minusvalenza di euro 51.000.

4.3.3 Voce 4 dell'attivo - Crediti

La voce, esposta in bilancio per euro 1.228.374 (euro 1.123.048 nel 2022) è così composta:

Credito d'imposta Art Bonus (*)	262.692
Crediti d'imposta da Fondo Unico Nazionale (FUN)	91.913
Crediti d'imposta per interventi per il contrasto della povertà educativa minorile	282.357
Credito d'imposta Fondo Repubblica digitale	398.130
Credito d'imposta Ires per maggiori acconti versati	60.681
Crediti d'imposta anno 1997	109.582
Totale crediti verso erario	
- Dietimi su obbligazioni	18.378
- Altri crediti	4.641
Totale voce	1.228.374

(*) Il credito d'imposta spetta nella misura del 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi a favore della cultura e dello spettacolo; il credito di imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo e può essere utilizzato, secondo le indicazioni contenute nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 24/E del 31 luglio 2014, nella dichiarazione dei redditi. La quota annuale non utilizzata può essere riportata in avanti nelle dichiarazioni dei periodi di imposta successivi senza alcun limite temporale.

Relativamente alle imposte Ires e Irap, si evidenzia la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno 2023.

	Ires	Irap
Debito/(Credito) al 31.12.2022	-84.496	-2.651
Pagamenti/compensazioni 2023	84.496	2.651
Accantonamento 2023	520.974	26.814
Art Bonus	- 303.612	-
Ritenute	-62	-
Acconti versati nel 2023	- 277.981	- 23.888
Debito/(Credito) al 31.12.2023	-60.681	2.926

L'imposta Ires di competenza 2023 ammonta a euro 520.974. Tenuto conto del credito d'imposta Art Bonus utilizzabile per il 2023 pari a euro 303.612, delle ritenute subite pari a euro 62 e degli acconti versati per complessivi euro 277.981, l'eccedenza dei versamenti effettuati, rispetto all'imposta dovuta per l'anno 2023, risulta pari a euro 60.681. Gli acconti Irap versati nel corso del 2023 ammontano complessivamente a euro 23.888; l'imposta di competenza ammonta a euro 26.814, il debito risulta pari a euro 2.926.

Crediti d'imposta

Nella tabella che segue si evidenziano i crediti d'imposta fruiti dalla Fondazione nell'anno 2023:

Ente che ha concesso l'agevolazione	Tipologia dell'agevolazione	Protocollo concessione	Anno di riferimento	Importo del credito fruito nel 2023
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito Contrasto Povertà Educativa minorile D.M. 1° giugno 2016	202200000054	2022	344.155
	Credito Versamenti F.U.N. D.M. 4 maggio 2018	202100000068	2021	32.450
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito welfare di comunità – DM 29/11/2018	202000000049	2019	35.550

Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito welfare di comunità – DM 29/11/2018	202100000051	2020	4.225
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito welfare di comunità – DM 29/11/2018	202200000029	2021	297.566
Credito derivante dalla dichiarazione dei redditi	Credito d'imposta ART BONUS	-	2021-2022-2023	303.612

4.3.4 Voce 5 dell'Attivo - Le disponibilità liquide

La voce, esposta in bilancio per euro 39.119.920 (euro 16.971.950 nel 2022), è composta da disponibilità di cassa per euro 179 e da disponibilità sui rapporti di c/c per euro 39.119.741. In dettaglio:

c/c ordinario con UniCredit	1.266.660
c/c Private con UniCredit	37.839.465
c/c ordinario con UBS	6.077
c/c ordinario con Banco BPM	7.539
Totale disponibilità in conto corrente	39.119.741

L'elevata disponibilità liquida presente alla fine dell'esercizio 2023 deriva dal rimborso a scadenza di titoli obbligazionari.

4.3.5 Voce 6 dell'Attivo - Altre attività

La voce, esposta in bilancio per euro 163.064 (euro 162.582 nel 2022) è composta da disponibilità liquide, nette inerenti alla gestione del Progetto Quadreria di Palazzo Magnani per euro 49.497 e da spese anticipate su erogazioni istituzionali per euro 113.567.

4.3.6 Voce 7 dell'Attivo - I ratei e risconti attivi

La voce, esposta in bilancio per euro 39.410 (euro 29.453 nel 2022) è così composta:

	Importo	Totali
1) Ratei attivi		9.695
Interessi su titoli obbligazionari	9.695	
2) Risconti attivi		29.715
Su spese di competenza 2023	29.715	
Totali		39.410

4.4 VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIALE

4.4.1 Voce 1 del Passivo - Il patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione ammonta a euro 241.796.557 (euro 239.640.429 nel 2022) e rispetto al precedente esercizio si è incrementato di euro 2.156.128, pari al 0,90%. Le variazioni intervenute sono relative:

- alla ricostituzione della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze per un importo pari al 10% dell'avanzo lordo per un importo pari a euro 718.000, a seguito della rettifica di valore del Fondo Atlante operata nel 2017, come da autorizzazione del MEF in data 06/10/2017;
- all'accantonamento alla Riserva obbligatoria (euro 1.435.894 pari al 20% dell'Avanzo di esercizio 2023);
- all'Avanzo residuo di euro 2.233.

I movimenti intervenuti nel corso dell'anno nei conti di patrimonio netto sono riportati nella seguente tabella.

	Saldo al 31.12.2022	Movimenti 2023 apporti e utilizzi	Movimenti 2023: giroconti e arrotondamenti	Saldo al 31.12.2023
a) Fondo di dotazione	13.517.299	-	-	13.517.299
b) Riserva da donazioni (*)	60.000	-	-	60.000
c) Riserva da rivalutazione e plusvalenze	135.029.434	718.000	-	135.747.434
d) Riserva obbligatoria	74.656.533	1.435.894	1	76.092.428
e) Riserva integrità del patrimonio	16.256.924	-	-	16.256.924
f) Avanzi portati a nuovo	118.498	1.741	-	120.239
g) Avanzo residuo	1.741	2.233	- 1.741	2.233
Totali	239.640.429	2.157.868	-1.740	241.796.557

(*) si tratta di quadri donati alla Fondazione (Giovanni Ciangottini, Maurizio Bottarelli).

4.4.2 Voce 2 del Passivo - I fondi per l'attività della Fondazione

I fondi per l'attività istituzionale ammontano a euro 26.260.774 (euro 27.073.006 nel 2022) e sono così composti:

- **voce 2 a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni:** euro 9.230.000 (invariato rispetto al 2022);
- **voce 2 b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti:** euro 11.018.720 (euro 11.978.170 nel 2022);
- **voce 2 c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi:** euro 3.232.634 (euro 2.972.675 nel 2022);
- **voce 2 d) Altri fondi:** per il Progetto Sud euro 2.135.755 (invariato rispetto al 2022) e per il Fondo nazionale iniziative comuni Acri euro 17.337 (euro 13.375 nel 2022).

Si ricorda che dall'anno 2015 le delibere sono assunte sui fondi precostituiti (quindi su redditività realizzata) e non più sulle risorse generate nell'esercizio corrente (quindi su redditività attesa). A seguire il dettaglio: **voce 2 f) fondo per le erogazioni ex art. 1 comma 47, Legge 178/2020:** euro 626.328 (euro 743.031 nel 2022).

Questo fondo accoglie gli accantonamenti stanziati a fronte del risparmio d'imposta ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge 178/2020, in contropartita della voce 13-bis del Conto economico, finalizzati al perseguimento delle finalità istituzionali. I fondi sono utilizzati per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati nel comma 45 della legge 178/2020, che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni ex art. 1, lettera c-bis), del D.lgs. 153/1999.

L'utilizzo del fondo per settori è evidenziato nelle erogazioni deliberate voce 5 del passivo (paragrafo 4.4.4).

Rimanenze iniziali	743.031
Accantonamenti 2023	626.328
Utilizzi	-743.031
Rimanenze finali	626.328

Il **Fondo stabilizzazione erogazioni** ha la funzione di limitare la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale ed è stato alimentato in modo da coprire i rischi connessi alla gestione finanziaria della Fondazione. Da tale fondo possono essere attinte le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali degli esercizi nei quali i proventi non siano sufficienti a garantire il rispetto dei piani erogativi approvati o per finanziare interventi di rilievo non previsti o di carattere straordinario.

I **fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi** hanno avuto la seguente

movimentazione:

	Settori Rilevanti	Settori ammessi
Disponibilità iniziali	11.978.170	2.972.675
Accantonamenti per attività istituzionale anno 2025	3.317.968	
Accantonamenti per attività istituzionale anno 2026	1.465.000	
Revoche parziali o totali	168.717	110.686
Utilizzi 2023 su fondi dell'esercizio corrente	-3.412.855	-2.077.613
Giroconti	-969.828	1.705.957
Utilizzi 2023 su fondi a disposizione anni precedenti	-1.767.000	-140.226
Crediti d'imposta	238.548	661.155
Disponibilità finali	11.018.720	3.232.634

Il **Fondo per il Progetto Sud** è la contropartita dell'investimento nella Fondazione con il Sud, iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie come da indicazioni fornite dall'Acri con lettera datata 11 ottobre 2006.

Il **Fondo nazionale iniziative comuni Acri** ammonta a euro 17.337 ed è stato costituito nel 2012 a seguito della decisione assunta dall'Assemblea dell'Acri di attivare un fondo nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni, al quale, tramite la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, ha aderito anche la Fondazione. Il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria e Riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi.

Rimanenze iniziali	13.375
Accantonamenti 2023	17.231
Utilizzi	-13.269
Rimanenze finali	17.337

4.4.3 Voce 3 del Passivo - I fondi per rischi e oneri

La voce, esposta in bilancio per euro 1.845.818 (euro 1.689.818 nel 2022) è così composta:

Fondo oneri fiscali	165.818
Fondo manutenzioni immobili di proprietà	900.000
Fondo acc.to immobile Palazzo Rasponi	780.000
Totale	1.845.818

Il **Fondo oneri fiscali**, invariato rispetto all'esercizio precedente, è esposto in bilancio per euro 165.818; si riferisce ad accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

Il **Fondo manutenzioni immobili di proprietà** ammonta a euro 900.000, invariato rispetto al precedente esercizio. Il fondo è stato stanziato per lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà, in particolare quello di via delle Donzelle, sede della Fondazione, per i quali adottando le indicazioni fornite dall'Acri con gli orientamenti contabili di cui si è già dato conto in precedenza, si è interrotta la procedura di ammortamento.

Il **Fondo acc.to immobile Palazzo Rasponi** ammonta a euro 780.000. L'importo è stato accantonato tenendo conto del disposto dell'art. 3, lettera B, numero 3 del contratto atipico di scambio, che più specificatamente prevede un'opzione di acquisto a titolo gratuito di un'ulteriore parte dell'immobile, esercitabile dal Comune decorsi 25 anni dalla prima cessione. Nell'esercizio corrente, come per il precedente, si è provveduto ad accantonare un importo di 156 mila euro corrispondente a 1/25 del valore della porzione d'immobile di possibile futura cessione gratuita, indicato pari a euro 3,712 milioni nella perizia aggiornata dall'arch. Alberto Leoni il 4 marzo 2023.

4.4.4 Voce 4 del Passivo - Il Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo, esposto in bilancio per euro 100.904 (euro 91.014 nel 2022), si è cosimovimentato:

Rimanenza iniziale	91.014
Utilizzi:	
- utilizzo fondo per dimissioni	-
- versamenti a un fondo previdenziale integrativo esterno	- 15.934
- versamento imposta sostitutiva (D. Lgs. 47/2000)	- 301
- Accantonamento 2023	26.125
Rimanenza finale	100.904

Il fondo rappresenta l'importo accantonato per i dipendenti assunti direttamente dalla Fondazione.

4.4.5 Voce 5 del Passivo - Le erogazioni deliberate

Le erogazioni deliberate e ancora da liquidare sono esposte in bilancio per euro 6.619.871 (euro 5.325.166 nel 2022) e sono suddivise come segue.

- Voce 5 a) erogazioni deliberate nei settori rilevanti: euro 4.598.828.
- Voce 5 b) erogazioni deliberate negli altri settori: euro 1.925.117.
- Voce 5 c) erogazioni deliberate per il Progetto Sud (settore volontariato, filantropia e beneficenza secondo le indicazioni dell'Acri del 12 marzo 2007; detto settore non rientra tra quelli scelti dalla Fondazione): euro 95.926.

La movimentazione dell'esercizio è riportata di seguito.

	Settori rilevanti	Settori ammessi
Rimanenze iniziali	3.112.342	2.149.864
Delibere 2023	5.196.855	2.104.914
- su fondi a disposizione attività istituzionale 2023	3.429.855	1.997.614
- su fondi a disposizione attività istituzionale anni precedenti	1.767.000	107.300
Erogazioni liquidate su delibere 2023	-1.872.806	-810.364
Erogazioni liquidate su delibere di esercizi precedenti	-1.668.846	-1.408.611
Revoche parziali o totali di erogazioni	-168.717	-110.686
Rimanenze finali	4.598.828	1.925.117

Il dettaglio delle erogazioni deliberate nel 2023 per i settori di intervento è riportato in tabella.

Settori	Fondi 2023	Altri Fondi	Totali
Arte, attività e beni culturali	1.753.065	184.500	1.937.565
<i>di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020</i>	69.000		
Assistenza agli anziani	82.000	40.000	122.000
<i>di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020</i>	49.000		
Ricerca scientifica e tecnologica	325.500	50.000	375.500
<i>di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020</i>	5.000		
Salute pubblica	203.666		203.666
<i>di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020</i>	99.000		
Sviluppo locale	1.065.623	1.492.500	2.558.123
<i>di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020</i>	54.031		
Totale erogazioni settori rilevanti	3.429.854	1.767.000	5.196.854
<i>di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020</i>	276.031		
Crescita e formazione giovanile	1.531.314	81.000	1.612.314
<i>di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020</i>	206.000		
Patologia e disturbi psichici e mentali	163.500	16.300	179.800
<i>di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020</i>	91.000		
Famiglia e valori connessi	302.800	10.000	312.800
<i>di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020</i>	170.000		

Totale erogazioni settori ammessi	1.997.614	107.300	2.104.914
<i>di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020</i>	467.000		
Fondazione con il Sud	63.000	32.926	95.926
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	5.490.468	1.907.226	7.397.694
<i>di cui da Fondo per le erogazioni art.1, comma 47, L.178/2020</i>	743.031		

I pagamenti effettuati nell'esercizio sulle delibere 2023 ammontano a euro 2.683.170 pari al 36,27% del totale deliberato.

	2023	2022
Pagamenti su delibere dell'esercizio	2.683.170	1.819.535
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	7.397.694	5.245.362
% pagato sul totale deliberato	36,27%	34,69%

Per quanto attiene il Progetto Sud, le somme ancora da erogare sono quelle relative all'accantonamento 2023 effettuato in attuazione dell'Accordo Acri-Volontariato e comunicato dall'Acri con lettera del 11 settembre 2023.

La movimentazione dell'esercizio è espressa in tabella.

Rimanenza iniziale	62.960
Pagamenti effettuati nell'esercizio 2023	-62.960
Delibera per accantonamento 2023	95.926
Rimanenza finale	95.926

4.4.6 Voce 6 del Passivo - Il Fondo per il volontariato – Acri - FUN per il volontariato

La voce è esposta in bilancio per euro 191.453 (154.965 euro nel 2022).

Il fondo è stato costituito nel 1992 a seguito dell'emanazione della Legge 11 agosto 1991 n. 266 e del Decreto Ministeriale del 21 novembre 1991; le fondazioni di origine bancaria devono stanziare a favore dei Fondi speciali per il volontariato una quota non inferiore a un quindicesimo dell'Avanzo di esercizio decurtato dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 153 del 17 maggio 1999.

Le norme introdotte con il Codice del Terzo Settore varate nel mese di giugno 2017, hanno riconfigurato in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato. Le Fondazioni mantengono un ruolo centrale sia come finanziatori sia come presenza maggioritaria negli organismi

preposti all'indirizzo e al controllo dei Centri di Servizio.

In questa fase di costituzione degli organismi di indirizzo e controllo e al fine di affrontare la fase di programmazione e avvio dell'attività 2018 dei Csv, è stata individuata una soluzione "ponte" che permetterà di surrogare l'operatività del FUN (Fondo Unico Nazionale) fino alla sua effettiva attivazione.

Da un lato si è convenuto di raccogliere presso Acri le quote accantonate dalle Fondazioni ai fondi speciali per il volontariato dell'esercizio 2016 non ancora formalmente assegnate a specifici fondi regionali, dall'altro a partire dall'esercizio 2017 viene previsto un accantonamento indistinto al FUN per il volontariato, contributo che dovrà essere versato entro il mese di ottobre dell'anno di approvazione del bilancio.

Il fondo si è movimentato nel corso dell'anno secondo la tabella sottostante.

Rimanenza iniziale	154.965
Richiesta quota integrativa di contribuzione	31.691
Versamento contributo e quota integrativa	-186.656
Accantonamento 2023	191.453
Rimanenza finale	191.453

4.4.7 Voce 7 del Passivo - Debiti

La voce, esposta in bilancio per euro 352.632 (euro 362.975 nel 2022), comprende:

Fatture da ricevere	38.691
Fornitori	80.567
Oneri relativi al personale dipendente	47.804
Ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e altri tributi da versare	105.802
Erario c/Irap	2.926
Progetto Quadreria	49.497
Depositi cauzionali inquilini stabile via Don Guanella – Bologna	11.443
Partite varie	15.902
Totale voce	352.632

4.4.8 Voce 8 del Passivo - I ratei e risconti passivi

La voce risulta azzerata nel 2023.

4.5 CONTI D'ORDINE

4.5.1 Beni presso terzi

I beni presso terzi, rappresentati da azioni, quote di fondi comuni d'investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati.

La voce, esposta in bilancio per euro 20.021.653 (euro 18.907.400 nel 2022), è composta come evidenziato in tabella.

Beni d'arte presso terzi (*)	500.000
Titoli a custodia	3.907.351
Partecipazioni a custodia	15.614.302
Totale	20.021.653

(*) trattasi del quadro di Guido Reni "L'Arianna", depositato in comodato perpetuo nella Pinacoteca nazionale di Bologna, per la sua esposizione permanente.

4.5.2 Impegni

La voce, esposta in bilancio per euro 1.500.479 (euro 1.670.479 nel 2022), comprende le voci seguenti:

- Impegni di erogazioni relativi a progetti poliennali: euro 1.486.000. Di seguito si riportano, suddivise per settore e per anno di competenza, gli impegni di erogazioni assunti.

Settore	Anno 2024	Anni successivi	Totali
Arte, attività e beni culturali	161.000	225.000	386.000
Sviluppo Locale	100.000	1.000.000	1.100.000
Totali	261.000	1.225.000	1.486.000

- Impegni di sottoscrizioni di investimenti finanziari: euro 14.479; si tratta di impegni di sottoscrizione del Fondo Atlante.

4.6 IL CONTO ECONOMICO

4.6.1 Voce 2 del Conto economico - I dividendi e i proventi assimilati

I dividendi incassati ammontano a euro 5.219.404 (euro 6.191.923 nel 2022). Sono composti come descritto in tabella.

	2023	2022
Carimonte Holding SpA	2.882.592	2.882.592
UniCredit SpA	99.004	893.080
Cassa Depositi e Prestiti SpA	463.110	434.522
ENEL	216.800	205.960
ENI	22.549	-
Snam	130	124
Italgas	115.071	107.085
Iren	103.286	98.592
Banca Mediolanum	282.960	309.160
Intesa San Paolo	475.223	309.981
Acea	217.252	217.252
Poste Italiane	341.427	267.736
Mediobanca	-	465.839
Dividendi da altre immobilizzazioni finanziarie	5.219.404	6.191.923
Totale voce dividendi	5.219.404	6.191.923

4.6.2 Voce 3 del Conto economico - Gli interessi e i proventi assimilati

Gli interessi e i proventi assimilati, esposti in bilancio al netto delle relative ritenute fiscali, ammontano a euro 1.013.138 (euro 1.396.841 nel 2022). Il dettaglio in tabella.

	2023	2022
a) Da strumenti finanziari immobilizzati	9.695	1.364.436
b) Da strumenti finanziari non immobilizzati	504.880	-
c) Da crediti e disponibilità liquide	498.563	32.405
Totale voce	1.013.138	1.396.841

4.6.3 Voce 4 del Conto economico - La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce è azzerata sia nell'esercizio corrente che nel precedente.

4.6.4 Voce 5 del Conto economico - Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Nell'esercizio 2023 il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati è stato negativo pari a euro – 6.444 (euro -66.575 nel 2022). L'importo si riferisce al rimborso dei seguenti titoli obbligazionari:

-BOT 14 novembre 23 A per nominali euro 15.000.000, rimborso con realizzo di una plusvalenza di euro 44.556;

- CCTEU 15 dicembre 2023 TV per nominali euro 15.000.000, rimborso con realizzo di una minusvalenza di euro 51.000.

4.6.5 Voce 6 del Conto economico - La rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

Nell'esercizio 2023 le rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie sono state pari a euro 18.177 (euro 48.725 nel 2022). Si rinvia a quanto esposto nell'analisi della voce 2 dell'Attivo.

4.6.6 Voce 9 del Conto economico - Altri proventi

La voce è esposta in bilancio per euro 297.311 (euro 352.184 nel 2022). È composta come da tabella.

	2023	2022
Credito Art Bonus (*)	241.150	296.023
Affitti attivi (**)	56.161	56.161
Totale altri proventi	297.311	352.184

(*) credito di imposta per Art Bonus (D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106) maturato nell'anno; tale importo rappresenta il 65% delle erogazioni liberali in denaro per interventi a favore della cultura e dello spettacolo. Per espressa previsione normativa, il credito di imposta viene riconosciuto nel limite del 15 per cento del reddito imponibile anche agli enti che non svolgono attività d'impresa (enti non commerciali, quali le fondazioni). Le modalità di esposizione in bilancio del Credito Art Bonus sono state indicate dall'Acri con lettera del 11 febbraio 2015.

(**) Le unità immobiliari sono relative allo stabile sito in Bologna, via Don Guanella e sono locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai servizi sociali; i canoni di affitto sono calmierati, in conformità al fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte.

4.6.7 Voce 10 del Conto economico - Gli oneri

La voce, esposta in bilancio per euro 2.251.376 (euro 2.139.027 nel 2022), è composta come da tabella.

	2023	2022	Variazioni
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	479.625	420.527	59.098
b) Spese per il personale	584.092	581.425	2.667
c) Spese per consulenti e collaboratori (*)	162.663	179.709	-17.046
d) Spese per servizi gestione del patrimonio	58.739	55.575	3.164
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	572	143	429
f) Commissioni di negoziazione	28.953	13.945	15.008
(i) Altri oneri	614.761	571.558	43.203
Totale spese di funzionamento	1.929.405	1.822.882	106.523
g) Ammortamenti	165.971	160.145	5.826
h) Accantonamenti	156.000	156.000	-
Totale oneri	2.251.376	2.139.027	112.349

(*) Nel 2023 sono comprese consulenze legali e fiscali straordinarie per un ammontare di euro 24.995.

Composizione della voce 10 a) Compensi e rimborsi spese organi statutari

Il costo dei compensi degli organi, per l'anno 2023, comprensivo dei rimborsi spese, degli oneri fiscali di legge e delle polizze assicurative ammonta a complessivi euro 479.625.

Nelle tabelle che seguono si evidenziano le indennità di carica del Consiglio di Amministrazione e i gettoni di presenza del Consiglio di Indirizzo.

	Membri	Indennità di carica (€)
Presidente Fondazione	1	50.000
Vice Presidente Fondazione	1	30.000
Consiglio di Amministrazione (*)	3	100.000
Presidente Collegio Sindacale	1	22.255
Collegio Sindacale	2	35.927
Totale		238.182

(*) Le indennità del Consiglio di Amministrazione sono comprensive delle deleghe per la gestione dei Settori istituzionali.

Il Consiglio di indirizzo è remunerato attraverso i gettoni di presenza.

	Membri	Compenso netto (€)
Consiglio di Indirizzo (*)	18	146.250
Totale		146.250

(*) Il compenso netto del Consiglio di Indirizzo è comprensivo del lavoro delle Commissioni.

Gettone Presenza: riunioni Consiglio di Indirizzo	Importo (€)
Consiglio di Indirizzo	1.200
Gettone Presenza: Commissioni Consiglio di Indirizzo	
Coordinatori Commissioni	490
Consiglieri	240

Composizione della voce 10 b) Spese per il personale

	2023	2022
Retribuzioni	414.295	414.579
Contributi previdenziali	108.996	108.657
Contributi Inail	1.680	1.638
Accantonamento al Fondo Trattamento di Fine Rapporto	26.125	32.339
Altre spese del personale	21.661	22.756
Costi per previdenza integrativa	5.441	5.426
Accantonamento(utilizzo) Fondo Oneri del personale	5.894	-3.970
Totale oneri per il personale	584.092	581.425

Numero dipendenti

L'organico della Fondazione, oltre al Direttore Generale, è composto da 7 dipendenti (7 dipendenti nel 2022). Il personale dipendente è così suddiviso per qualifica e per mansione:

Quadri direttivi:		2
Attività istituzionali (part time)	1	
Attività istituzionali	1	
Impiegati:		5
Attività istituzionali	2	
Attività amministrative	1	
Segreteria di direzione e Organi	1	
Attività di accoglienza (part time)	1	
Totale dipendenti	7	7

Composizione della voce 10 c) Spese per consulenti e collaboratori

	2023	2022
Collaborazioni inerenti all'attività istituzionale	76.773	66.918
Collaborazioni inerenti all'attività istituzionale straordinaria	-	-
Consulenza e assistenza giuridica continuativa	21.570	21.569
Consulenza legale straordinaria	15.479	53.752
Consulenza amministrativa e fiscale	32.793	32.253
Consulenza amministrativa e fiscale straordinaria	9.516	-
Consulenti minori	6.532	5.217
Totale spese per consulenti e collaboratori	162.663	179.709

Composizione della voce 10 d) "Spese per servizi gestione del patrimonio"

La voce comprende:

	2023	2022
Spese Advisor ordinarie	46.404	43.239
Spese Advisor straordinarie	-	-
Spese Presidente Comitato Investimenti	12.335	12.336
Spese per consulenza ordinaria	-	-
Spese per consulenza straordinaria	-	-
Totale spese per servizi gestione del patrimonio	58.739	55.575

Composizione della voce 10 i) Altri oneri

	2023	2022
Spese gestione immobili di proprietà	168.772	173.967
Assistenza tecnica informatica	76.873	72.613
Fitti passivi e spese accessorie	38.187	37.125
Spese per eventi e manifestazioni e pubblicità sociale	28.881	28.308
Quote associative	40.342	74.410
Spese di rendicontazione e comunicazione attività a fine mandato	66.349	-
Libri, giornali e riviste	16.601	14.607
Spese di spedizione e di trasporto	4.738	2.937
Rimborsi spese e viaggi	7.504	4.587
Commissioni passive su fidejussioni e altri rapporti bancari	52.706	55.044
Cancelleria e stampati	4.471	5.930
Spese telefoniche e internet	4.419	4.634
Spese per Legge Sicurezza, D.Lgs. 231/2001 e Privacy	35.723	37.988
Assicurazioni beni d'arte e responsabilità civile	10.605	11.871
Imposte indirette	12.690	4.170
Certificazioni bilancio	17.888	17.780
Spese elaborazione stipendi	19.276	16.969
Spese Palazzo Rasponi delle Teste	162	151
Altre	8.574	8.467
Totale spese amministrative	614.761	571.558

Composizione della voce 10 g) Ammortamenti

Come già precisato nella sezione dei Principi contabili relativi alla voce Immobilizzazioni materiali e immateriali, a partire dal bilancio 2015 la Fondazione si è uniformata agli orientamenti contabili predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'Acri; pertanto non sono stati contabilizzati ammortamenti sugli immobili di via delle Donzelle, sede della Fondazione, in quanto di interesse storico e di via don Guanella 3, immobile non strumentale apportato dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008, composto da n. 26 unità immobiliari (11 appartamenti, 12 autorimesse e 3 negozi) locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai Servizi Sociali, e i canoni di affitto sono calmierati, nel rispetto del fine istituzionale sia della

Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte.

Continua invece a essere ammortizzato l'Oratorio di San Filippo Neri che, per le particolari caratteristiche, non è un bene facilmente vendibile.

Composizione della voce 10 h) Accantonamenti

L'importo accantonato trova ragione sulla base di quanto previsto dal contratto atipico di scambio con il Comune di Ravenna.

Infatti, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 3, lettera B, numero 3 del contratto atipico di scambio, che più specificatamente prevede, decorsi 25 anni dalla prima cessione parziale avvenuta nel 2019, l'opzione esercitabile dal Comune per l'acquisto a titolo gratuito di un'ulteriore parte dell'immobile, nell'esercizio corrente, come nel precedente, si è provveduto ad accantonare un importo di 156 mila euro corrispondente a 1/25 del valore della porzione d'immobile di futura cessione gratuita, determinato sulla base della perizia aggiornata dall'arch. Alberto Leoni il 4 marzo 2023.

4.6.8 Voce 11 del Conto economico - I proventi straordinari

I proventi straordinari ammontano a euro 4.197.322 (euro 1.609.370 nel 2022).

Composizione della voce Proventi straordinari

	2023	2022
Plusvalenza da alienazione partecipazioni <i>Eni</i>	-	1.603.820
Plusvalenza da alienazione partecipazioni <i>Unicredit</i>	2.772.881	-
Plusvalenza da alienazione partecipazioni <i>Mediobanca</i>	1.358.444	-
Plusvalenza da alienazione immobilizzazioni finanziarie	3.858	4.878
Sopravvenienze attive	61.726	632
Diritti d'autore	413	40
Totale proventi straordinari	4.197.322	1.609.370

- Plusvalenze da alienazione partecipazioni

Con riferimento alle partecipazioni Unicredit e Mediobanca evidenziate, si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, anche se le azioni erano state acquistate al fine di garantire una redditività stabile data dai dividendi, ne ha deliberato e concluso la vendita tenuto conto della quotazione particolarmente favorevole del titolo.

- Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie

L'importo si riferisce al rimborso con annullamento quote del Fondo Atlante con il realizzo di una plusvalenza pari a euro 3.858.

4.6.9 Voce 12 del Conto economico - Gli oneri straordinari

Gli oneri straordinari risultano azzerati sia nell'esercizio che nell'esercizio precedente.

4.6.10 Voce 13 del Conto economico - Le imposte

Le imposte ammontano a euro 645.379 (euro 741.783 nel 2022).

Come già esposto nell'ambito dei debiti tributari, l'incremento dell'imposta sul reddito Ires è diretta conseguenza dell'incremento dei proventi, come evidenziato nella tabella di cui al precedente punto 2.4.3., tenuto conto che le svalutazioni non sono fiscalmente rilevanti. La voce comprende:

	2023	2022
Ires	520.974	605.306
Irap	26.814	23.888
Imu	59.928	59.928
Tassa dossier titoli	33.541	37.320
Ivafe	630	630
Altre imposte sulle transazioni finanziarie	3.492	14.711
Totale imposte e tasse	645.379	741.783

L'Ires dovuta, pari a euro 520.974, è stata determinata tenendo conto di oneri deducibili e detraibili.

In tabella il dettaglio.

	2023	2022
Reddito imponibile	2.697.510	3.184.798
Totale Ires lorda	647.402	764.352
Riduzione imposta per oneri deducibili	- 73.082	- 142.916
Riduzione imposta per oneri detraibili	- 53.346	- 16.130
Totale Ires netta	520.974	605.306

Per completezza di argomento si espone il dettaglio del carico fiscale relativo al periodo d'imposta 2023.

Ires (*)	520.974
Irap	26.814
Imu	59.928
Iva	220.966
Ivafe	630
Imposte di bollo su dossier titoli	33.541
Ritenute subite su interessi attivi su titoli e proventi da fondi	73.511
Ritenute subite su interessi attivi c/c	175.171
Altre imposte sulle transazioni finanziarie	3.492
Altre imposte e tasse indirette	12.690
Totale	1.127.717

(*) L'Ires al lordo degli oneri deducibili e detraibile è pari a € 647.402

4.6.11 Voce 13 bis del Conto economico – Ires non dovuta ex art. 1, comma 44, legge 178/2020

La voce esposta in bilancio per euro 626.328 (euro 743.031 nel 2022), rappresenta la destinazione del risparmio di imposta, determinato ai sensi dell'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020 (c.d. Legge di bilancio 2021), alle attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei settori indicati nel comma 45 della norma stessa, i quali corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni indicati nell'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del D.Lgs. 153/99.

4.6.12 Voce 14 del Conto economico - L'accantonamento alla Riserva obbligatoria

La voce è esposta in bilancio per euro 1.435.894 (euro 1.162.235 nel 2022). L'accantonamento alla riserva legale è stato determinato nella misura del 20% dell'Avanzo di esercizio, come previsto dal Decreto del MEF del 11.03.2024.

4.6.13 Voce 16 del Conto economico - L'accantonamento al Fondo volontariato

La voce è esposta in bilancio per euro 223.145 (euro 154.965 nel 2022). L'accantonamento al Fondo speciale per il volontariato, disciplinato dall'art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, è stato determinato nella misura prevista dall'atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001. A seguire il dettaglio.

- Un quindicesimo della differenza tra l'Avanzo di esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 17.5.1999 n. 153. In tabella il dettaglio.

Avanzo dell'esercizio (*)	7.179.471
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 1.435.894
Residuo disponibile per le erogazioni	5.743.577
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50% del precedente punto)	2.871.788
Importo su cui determinare l'accantonamento	2.871.788
Quota da destinare al volontariato secondo le disposizioni del Ministero del Tesoro (1/15)	191.453

(*) L'importo non arrotondato dell'avanzo di esercizio sul quale calcolare il 20% destinato alla Riserva obbligatoria è pari a euro 7.179.470,51

All'importo calcolato si aggiunge il contributo integrativo richiesto nel 2023 per euro 31.691 e un arrotondamento di 1 euro.

4.6.14 Voce 17 del Conto economico - L'accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale

La voce è esposta in bilancio per euro 4.800.199 (euro 3.911.236 nel 2022). Gli accantonamenti effettuati a valere sull'Avanzo di esercizio 2023 sono di seguito precisati.

- Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti: euro 4.782.968, di cui euro 3.317.968, destinati all'attività istituzionale per l'anno 2025 ed euro 1.465.000, destinati all'attività istituzionale per l'anno 2026.
- Accantonamento al fondo per iniziative comuni Acri: euro 17.231. Il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria e Riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle fondazioni. Il 50% di tale accantonamento è destinato al fondo di solidarietà per i territori in difficoltà.

4.6.15 Voce 18 del Conto economico - L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio (di cui alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze)

Nell'esercizio 2023 si è provveduto ad accantonare un importo pari a euro 718.000 alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze, ricostituzione pari al 10% dell'avanzo lordo.

4.7 ALTRE INFORMAZIONI

Le operazioni con parti correlate

La Fondazione, nello svolgimento della propria attività istituzionale, opera nel rispetto costante del criterio di correttezza sostanziale nelle operazioni eventualmente concluse con parti correlate, così come individuate dal principio contabile internazionale denominato "IAS 24".

Per "operazione con parte correlata" si intende il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Definizione di "parte correlata"

Per "parte correlata" si intende far riferimento ai soggetti specificati.

a. Le imprese o i soggetti che direttamente o indirettamente:

- controllano, o sono controllate dalla, o sono sotto un controllo congiunto con, la società che redige il bilancio (l'universo descritto è rappresentato dalle società controllanti, controllate e consociate);

- detengono una partecipazione nella società che redige il bilancio tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;

- controllano congiuntamente la società che redige il bilancio.

b. Le società collegate dell'impresa che redige il bilancio.

c. Le joint venture partecipate dall'impresa che redige il bilancio.

d. I dirigenti e funzionari con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'impresa che redige il bilancio o della sua controllante, compresi gli amministratori e direttori generali.

e. Gli stretti familiari dei soggetti di cui ai precedenti punti a) e d).

f. Le imprese controllate, controllate congiuntamente, o soggette a influenza notevole da qualunque soggetto descritto in d) o in e) o sulle quali tale soggetto detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto.

g. I fondi pensionistici per i dipendenti della società che redige il bilancio o di una qualsiasi altra entità a questa correlata.

Le operazioni con parti correlate

Nel corso del 2023 non si segnalano operazioni con parti correlate.

Qualora venissero effettuate operazioni con parti correlate, queste sarebbero comunque oggetto di valutazione di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare avverrebbero nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e a condizioni analoghe a quelle applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

5 INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione dell'Acri del 23 ottobre 2013 ha espresso l'auspicio che le fondazioni associate inseriscano nella documentazione di bilancio un set di indicatori gestionali dei quali, con lettera del 21 novembre 2013, ne ha definito la metodologia di calcolo, al fine di garantirne l'omogeneità.

Gli indicatori sono costituiti da un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle fondazioni e che consentano una più facile comprensione dei fenomeni economico finanziari della fondazione: redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti.

Gli indici esposti occorre siano letti congiuntamente alle informazioni contenute nella relazione del Consiglio di Amministrazione e nella nota integrativa, dove vengono illustrati tutti gli elementi che consentono una più appropriata e approfondita comprensione degli indici stessi.

SEZIONE 1. Legenda delle voci di bilancio tipiche

Stato patrimoniale - Attivo Partecipazioni in società strumentali

Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale - Passivo Patrimonio netto:

Fondo di dotazione

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale processo di ristrutturazione con il quale la Cassa di Risparmio di Modena e la Banca del Monte di Bologna e Ravennasi unirono nella Carimonte Banca (ora UniCredit), oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Riserva obbligatoria

Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo di esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio.

La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'autorità di vigilanza di anno in anno; sino a oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.

Riserva per l'integrità del patrimonio

Viene alimentata con una quota dell'Avanzo di esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino a oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività istituzionale:

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione a investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.

Erogazioni deliberate:

Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato:

Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il volontariato.

L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione

Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo di esercizio

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai fondi per l'attività istituzionale.

Accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo di esercizio.

Avanzo residuo

Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

Composizione delle grandezze utilizzate nella formazione degli indici ACRI

Tenuto conto della struttura di bilancio, vengono espressi al "valore corrente" gli strumenti finanziari, a prescindere dalla loro classificazione di bilancio (immobilizzati o circolanti), e al valore contabile le altre poste, come in seguito precisato.

- **Partecipazioni e titoli di capitale quotati:** valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile.
- **Partecipazioni e titoli di capitale non quotati:** valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto contabile, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione. Fa eccezione la valutazione della partecipata Carimonte Holding, di cui si utilizza la frazione (quota) di patrimonio netto a valori correnti e la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti, per la quale si utilizza il valore corrente indicato dal parere di congruità espresso dall'Acri nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale riservato al Ministero e finalizzato al conferimento di una partecipazione in Poste Italiane.
- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale:** valorizzati in base all'ultimo

rendiconto fornito dal gestore.

- **Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio quotati:** sulla base della quotazione dell'ultimo giorno dell'anno disponibile.
- **Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio non quotati:** si assume il valore desumibile dall'ultimo rendiconto disponibile del fondo.
- **Attività residue** (p.e. altre attività, immobilizzazioni materiali e immateriali, ratei e risconti, disponibilità liquide): al valore di libro.

Pertanto, il **Totale attivo a valori correnti** è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati.

Mentre il **Patrimonio corrente** è dato dalla differenza fra il Totale dell'attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

In **nota integrativa** è riportato il **valore corrente dei singoli strumenti finanziari**.

SEZIONE 2. Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti nella nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento.

Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'anno precedente.

INDICI DI REDDITIVITÀ

Indice di redditività n. 1: l'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

<u>Proventi totali netti</u> Patrimonio corrente medio		
	2023	2022
Indice Acri	4,5%	3,9%

Indice di redditività n. 2: l'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

<u>Proventi totali netti</u> Totale attivo corrente		
	2023	2022
Indice Acri	3,9%	3,4%

Indice di redditività n. 3: l'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

<u>Differenza fra i proventi totali netti e gli oneri di funzionamento</u> Patrimonio corrente medio	
---	--

	2023	2022
Indice Acri	3,6%	3,0%

INDICI DI EFFICIENZA

Indice di efficienza n. 1: l'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione (media ultimi 5 anni).

<u>Oneri di funzionamento</u> Proventi totali netti	
--	--

	2023	2022
Indice ACRI	22,82%	23,02%

Indice di efficienza n. 2: come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate (media ultimi 5 anni).

<u>Oneri di funzionamento</u> Deliberato	
---	--

	2023	2022
Indice Acri	35,40%	38,29%

Indice di efficienza n. 3: l'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio medio corrente	
--	--

	2023	2022
Indice Acri	0,90%	0,91%

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Indice attività istituzionale n. 1: l'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

<u>Deliberato</u> Patrimonio medio a valori correnti		
	2023	2022
Indice Acri	3,34%	2,35%

Indice attività istituzionale n. 2: l'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

<u>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</u> Deliberato		
	2023	2022
Indice Acri	121,12%	170,92%

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Indice composizione degli investimenti n. 1: l'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria conferitaria UniCredit espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

<u>Partecipazioni nella conferitaria a valori correnti</u> Totale attivo a valori correnti		
	2023	2022
Indice Acri	15,29%	15,29%

L'indice sopra evidenziato tiene conto non solo del valore corrente della partecipazione in UniCredit, ma anche del saldo dei conti correnti in UniCredit al 31 dicembre 2023 ammontante a euro 39,1 milioni. L'indice, con riferimento al solo valore corrente della partecipazione in UniCredit, si attesta allo 0,91%.

**FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA
VERBALE DEL COLLEGIO SINDACALE
RIUNIONE DEL 27.05.2024**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COLLEGIO SINDACALI
DEL 27 MAGGIO 2024**

In data 27 maggio 2024 si è riunito il Collegio sindacale nelle persone di:

dott. Antonio Gaiani, presidente del Collegio sindacale;

dott. Roberto Bordini, sindaco effettivo;

dott. ssa Patrizia Preti, sindaco effettivo.

I Sindaci procedono ad effettuare la verifica per l'espletamento delle incombenze di legge relative al bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023.

I sindaci constatano la rispondenza dello schema di bilancio alle disposizioni di legge, dello statuto della Fondazione e delle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, pubblicato sulla G.U. del 26 aprile 2001 n. 96, con le integrazioni previste dal Decreto 11 marzo 2024 del Direttore Generale del MEF per la redazione del bilancio dell'esercizio 2023, verificando inoltre la rispondenza ai fatti e alle informazioni di cui hanno avuto conoscenza nell'espletamento dei loro doveri.

I sindaci constatano, inoltre, la completezza e l'adeguatezza delle informazioni contenute nella nota integrativa, nella relazione del Consiglio di Amministrazione e nella relazione del Presidente.

I sindaci constatano infine, per quanto a loro conoscenza, che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno fatto ricorso alla deroga prevista dal punto 1.4 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Al termine delle sopracitate verifiche i sindaci provvedono a redigere la loro relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile il cui testo approvato all'unanimità viene qui di seguito trascritto.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, C.2, C.C. IN ORDINE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023

Al Consiglio di Indirizzo,

Premessa

Il bilancio riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 che viene presentato per la Vostra approvazione, redatto nell'osservanza della disposizioni di legge, dello statuto della Fondazione e delle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, pubblicato sulla G.U. del 26 aprile 2001 n. 96, con le integrazioni previste dal Decreto 11 marzo 2024 del Direttore Generale MEF per la redazione del bilancio dell'esercizio 2023, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 20 maggio 2024 e tempestivamente messo a disposizione dell'organo di controllo.

Nell'osservanza delle norme statutarie, in data 04 luglio 2023 si è insediato il Consiglio di Indirizzo della Fondazione, a seguito della relativa nomina in data 15 giugno 2023, ed in tale riunione ha provveduto a nominare, per il mandato 2023-2027, il Presidente della Fondazione e il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, con rinnovo di un solo membro.

Il Collegio sindacale, ha svolto le funzioni di vigilanza previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. essendo stata conferita la revisione volontaria dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., confermata nell'incarico dal Consiglio di Indirizzo con delibera del 25 maggio 2022 per gli esercizi 2022, 2023 e 2024.

Nel corso dell'esercizio 2023 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di indirizzo e del Consiglio di amministrazione, nel corso delle quali non abbiamo rilevato né violazioni di legge o di Statuto né il compimento di operazioni manifestamente imprudenti e azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio 2023 abbiamo inoltre tenuto n. 4 riunioni collegiali e vi riferiamo dei relativi contenuti e degli esiti nella seguente relazione.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta — omissioni e fatti censurabili

Nel corso dell'esercizio 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle previsioni statutarie della Fondazione e alle linee guida fornite dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA (ACRI) e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per lo svolgimento delle funzioni di controllo sulle Fondazioni di Origine Bancaria nel protocollo di intesa "*Il controllo indipendente nelle fondazioni di origine bancaria*" approvato nel settembre 2011.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, partecipato alle riunioni del Consiglio di indirizzo e del Consiglio di amministrazione, verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento e accertando, per quanto a nostra conoscenza, che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Dal Consiglio di amministrazione abbiamo ottenuto costanti informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La gestione del patrimonio è avvenuta in conformità alle indicazioni del Consiglio di indirizzo e alle delibere assunte dal Consiglio di amministrazione, nonché nel rispetto delle indicazioni patrimoniali ed economiche del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015, cosa che abbiamo riscontrato anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Investimenti da parte del Presidente del Collegio sindacale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile sui sistemi informatici e telematici atti a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con la Società di Revisione è stato intrattenuto uno scambio di informazioni, coordinando l'attività di vigilanza del Collegio sindacale con quella di controllo sulla contabilità e sul bilancio, di competenza della Società di Revisione

Dall'Organismo di Vigilanza abbiamo acquisito informazioni e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art.2408 o dell'art. 2409 del Codice Civile né sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Non abbiamo presentato denuncia al Tribunale *ex art. 2409* Codice Civile. Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 *octies* d.lgs. n. 14/2019. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 *novies* D.lgs. n. 14/2019.

Non sono state riscontrate irregolarità nella gestione che abbiano reso necessaria la comunicazione all'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art.10, c.3, lett. d), D.Lgs. 153/1999 né sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio sindacale evidenzia che il perimetro delle attività e le conseguenti erogazioni si sono mantenute in linea con quelle effettuate nel corso del 2022.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 si compone di:

- Stato Patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto Finanziario
- Nota integrativa

Esso è corredato dalla Relazione del Consiglio di amministrazione e del Presidente, da informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico nonché dalle informazioni integrative definite in ambito ACRI.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 evidenzia un avanzo di esercizio di euro 7.179.471 che, al netto degli accantonamenti per euro 7.177.238, residua a euro 2.233, e si può riassumere nei seguenti dati aggregati di sintesi

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	
Immobilizzazioni materiali e immateriali	20.298.751
Immobilizzazioni finanziarie	216.318.490
Strumenti finanziari non immobilizzati	=
Crediti	1.228.374
Disponibilità liquide	39.119.920
Alte attività	163.064

Ratei e risconti attivi	39.410
Totale dell'attivo	277.168.009
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	
Patrimonio netto	241.796.557
Fondi per l'attività istituzionale	26.260.774
Fondi per rischi e oneri	1.845.818
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	100.904
Erogazioni deliberate	6.619.871
Fondo per il volontariato	191.453
Debiti	352.632
Ratei e risconti passivi	=
Totale del passivo	277.168.009
CONTO ECONOMICO	
Dividendi e proventi assimilati	5.219.404
Interessi e proventi assimilati	1.013.138
Rivalutaz. (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	=
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-6.444
Rivalutaz. (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-18.177
Altri proventi	297.311
Oneri	-2.251.376
Proventi straordinari	4.197.322
Oneri straordinari	=
Imposte	- 645.379

Accantonamento ex art. 1 co. 44, l.178/2020	-626.328
Avanzo dell'esercizio	7.179.471
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-1.435.894
Accantonamento al Fondo Volontario	-223.145
Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	-4.800.199
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-718.000
Avanzo residuo	2.233

In calce allo Stato patrimoniale, come previsto dalla specifica normativa in materia, risultano i Conti d'ordine relativi ai beni presso terzi per euro 20.021.653 e agli impegni per complessivi euro 1.500.479.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda formazione e struttura, verificando inoltre la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni in merito.

La nota integrativa fornisce un'ampia informativa dei principali fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2023, della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione e dettaglia i risultati delle gestioni economiche e finanziarie delle erogazioni e degli investimenti finanziari.

La relazione del Consiglio di amministrazione descrive adeguatamente l'attività istituzionale della Fondazione, l'andamento delle erogazioni e la politica degli accantonamenti e degli investimenti.

Dalla relazione del Presidente si evince che anche la stabilità sia un valore della Fondazione, assicurato da una programmazione pluriennale, e che l'attività in cui si è prodigata nel corso dell'esercizio continua a essere, in particolare, il sostegno alla scuola e ai progetti educativi, oltre ai teatri, al mondo della cultura e alle iniziative emergenziali in ambito sanitario.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno fatto ricorso alla deroga prevista dal punto 1.4 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

La Società di Revisione ha rilasciato in data 21 maggio 2024 la propria relazione in cui attesta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2023 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, ivi incluse le norme speciali di settore stabilite nell'atto di indirizzo per le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, con le integrazioni previste dal Decreto 11 marzo 2024 del Direttore Generale del MEF per la redazione del bilancio dell'esercizio 2023.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

In considerazione delle risultanze dell'attività da noi svolta, il collegio sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come è stato redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione.

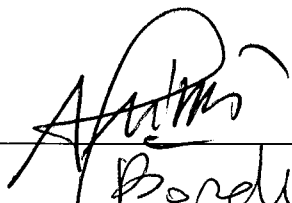
Il collegio sindacale, infine, esprime parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio di amministrazione in merito agli accantonamenti a valere sull'esercizio.

Il collegio sindacale, infine, rivolge un sincero ringraziamento a tutto il Personale della Fondazione per la preziosa collaborazione dimostrata.

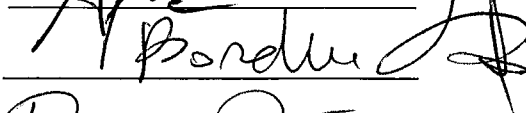
Bologna, 27 maggio 2024

Il Collegio sindacale:

Dott. Antonio Gaiani



Dott. Roberto Bordini



Dott.ssa Patrizia Preti





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE**

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023



Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Indirizzo della
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (di seguito anche la "Fondazione"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2023 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, ivi incluse le norme speciali di settore stabilite nell'Atto di Indirizzo per le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. A tale proposito si segnala che la Fondazione è tenuta all'osservanza di norme speciali di settore e di norme statutarie per la redazione del bilancio d'esercizio. In particolare, come illustrato nella sezione "Premessa" della nota integrativa, gli Amministratori hanno fatto riferimento ai principi e criteri contabili stabiliti nell'Atto di Indirizzo per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, in base a quanto richiamato dallo Statuto, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di

continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della Relazione del Consiglio di Amministrazione con il bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Gli Amministratori della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna sono responsabili per la predisposizione della Relazione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

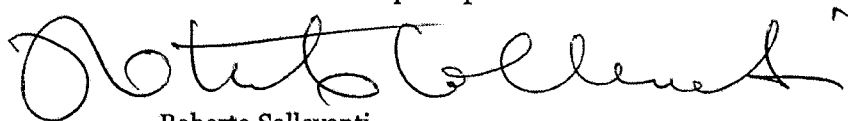
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione del Consiglio di Amministrazione con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione del Consiglio di Amministrazione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 21 maggio 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Roberto Sollevanti
(Revisore legale)